

Questioni e Documenti

I NUMERI EUROPEI

Quaderni
del Centro nazionale
di documentazione
e analisi per l'infanzia
e l'adolescenza

Nuova serie

Firenze
Istituto degli Innocenti
Giugno 2002

ventidue

Questioni e Documenti

Quaderni
del Centro nazionale
di documentazione
e analisi per l'infanzia
e l'adolescenza

I NUMERI EUROPEI

Firenze
Istituto degli Innocenti
Giugno 2002

22
ventidue

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze in attuazione della convenzione stipulata con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Dipartimento per le politiche sociali e previdenziali, per la realizzazione delle attività del Centro nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza. Tutta la documentazione prodotta dal Centro nazionale è disponibile sul sito web

www.minori.it

*Comitato di redazione
Centro nazionale
di documentazione e analisi
per l'infanzia e l'adolescenza*

*Redazione del quaderno
Ermenegildo Ciccotti
Enrico Moretti
Roberto Ricciotti
Marco Zelano*

*Coordinamento editoriale
e realizzazione redazionale
Maurizio Regosa
Alessandra Catarsi
Caterina Leoni
Maria Cristina Montanari
Paola Senesi*

**Questioni e Documenti
Quaderni del Centro nazionale
di documentazione e analisi
per l'infanzia e l'adolescenza**

*Realizzazione grafica
Barbara Giovannini*

*Curatore del sito web
Lino Esposito Vulgo*

*Coordinatore della collana
Aldo Fortunati*

*Progetto grafico
Rauch Design, Firenze*

Istituto degli Innocenti
Piazza SS. Annunziata, 12
50122 Firenze - Italia
tel. +39 055 2037343
fax +39 055 2037344
e-mail cnda@minori.it
sito web www.minori.it

*La riproduzione è libera,
con qualsiasi mezzo effettuata
compresa la fotocopia,
salvo citare la fonte e l'autore*

SOMMARIO

5 **PREMESSA**

I numeri europei

UN COMMENTO AI DATI

- 9 - Infanzia e adolescenza a confronto nell'Unione europea
(*Enrico Moretti*)

TAVOLE DEGLI INDICATORI

- 43 - 1. La popolazione
45 - 2. I minori stranieri
47 - 3. La famiglia
51 - 4. I matrimoni e i divorzi
55 - 5. Le nascite
59 - 6. Le interruzioni volontarie di gravidanza
61 - 7. La nati-mortalità e la mortalità infantile
63 - 8. La mortalità e altre cause di morte
69 - 9. La prescuola
71 - 10. L'istruzione
75 - 11. L'AIDS pediatrico
77 - 12. I suicidi
79 - 13. Le tossicodipendenze
83 - 14. Il consumo di tabacco
85 - 15. Gli incidenti stradali
87 - 16. La criminalità e la giustizia

TAVOLE DEI VALORI ASSOLUTI

- 91 - Tavole dei valori assoluti
113 - Descrizione degli indicatori
115 - Dati di riferimento
117 - Fonti statistiche e bibliografiche

PREMESSA

5

Lo studio statistico sulla condizione dell'infanzia e l'adolescenza che pone a confronto i quindici Paesi dell'Unione europea, segue il primo studio sperimentale su cinque Paesi dell'Unione: Germania, Francia, Italia, Spagna e Regno Unito, pubblicato nel gennaio del 2000 (*Indicatori europei dell'infanzia e dell'adolescenza*, Istituto degli Innocenti, Firenze).

L'attuale indagine, in sintonia con lo sforzo profuso dal Governo italiano per la creazione di un Segretariato della rete di Centri europei sull'infanzia e l'adolescenza, vuole essere un contributo all'approfondimento delle tematiche riguardanti questo segmento di popolazione.

Lo studio è costituito da sedici aree tematiche, ognuna completa di tavole statistiche e relativi indicatori di interesse. In appendice al volume è possibile visionare i dati elementari necessari per la costruzione degli indicatori, questo per permettere al lettore, autonomamente, di verificare, sia la bontà sia la metodologia di calcolo degli indicatori forniti.

Inoltre, nel commento ai dati sono stati inseriti dei cartogrammi per permettere l'individuazione visiva delle diversità e delle analogie tra i quindici Paesi in esame.

Molti sono i confronti elaborati, ognuno dei quali rappresenta una tessera del più ampio mosaico dello studio, ognuno con il proprio bagaglio informativo e con la propria attendibilità dei dati.

In alcuni casi la mancanza dei dati di base per la costruzione degli indicatori non ha permesso un confronto puntuale tra la condizione infantile e adolescenziale nei Paesi dell'Unione.

La varietà dei temi trattati evidenzia, talvolta, delle costanti comuni a tutti o quasi i Paesi dell'Unione, quali il ridotto tasso di fecondità e il progressivo invecchiamento della popolazione che ha il suo massimo proprio nel nostro Paese; e in altri casi comportamenti decisamente differenziati tra i Paesi dell'Unione europea, quali: l'incidenza dei nati naturali, la divorzialità, la mortalità per cause non naturali o violente, le gravidanze precoci, le interruzioni volontarie di gravidanza, il coinvolgimento dei minori in attività criminose.

I numeri
europei

UN COMMENTO AI DATI

22
ventidue

Nota introduttiva; 1. I bambini nella popolazione dell'Unione europea; 2. La presenza dei minori stranieri; 3. La famiglia; 4. Matrimoni, nascite e interruzioni volontarie di gravidanza; 5. La mortalità; 6. L'AIDS pediatrico; 7. La tossicodipendenza; 8. Il fumo; 9. La prescuola e l'istruzione; 10. Il coinvolgimento dei minori in attività criminose

Nota introduttiva

Per non appesantire il testo, si sono di norma evitati – tranne in alcuni casi – riferimenti alle fonti dei dati e agli anni a cui si riferiscono gli indicatori.

Le fonti sono puntualmente riportate in una sezione a esse dedicata, *Fonti statistiche e bibliografiche*, mentre gli anni di riferimento sono indicati in ciascuna tavola.

Si sono segnalati nel testo, laddove necessario, i diversi criteri di rilevazione e di classificazione dei dati nei Paesi in esame per circostanziare al meglio il confronto tra gli indicatori presentati. Un quadro completo dei criteri e delle classificazioni è disponibile nella sezione *Dati di riferimento*.

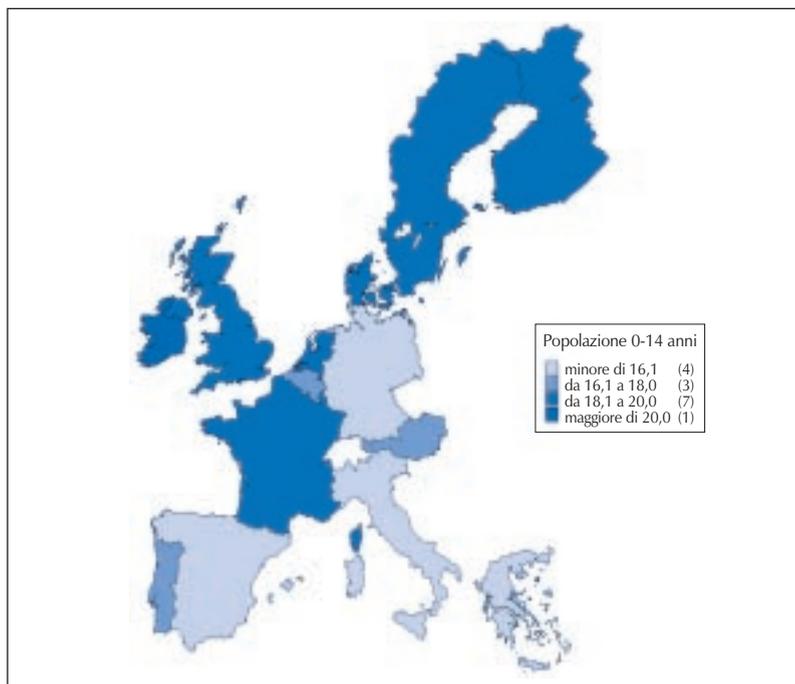
Per la descrizione degli indicatori utilizzati per il confronto, spesso esplicitati nel testo, si può trovare maggiore conforto nella sezione *Descrizione degli indicatori*.

1. I bambini nella popolazione dell'Unione europea

A partire dalla fine degli anni Sessanta si assiste un po' dovunque in Europa a una forte contrazione della natalità e a un costante aumento della vita media. L'effetto combinato di queste due tendenze ha causato un intenso invecchiamento della popolazione nei Paesi che costituiscono l'attuale Unione europea. Conseguentemente, le popolazioni infantili (0-14 anni) e minorili (0-17 anni) hanno rappresentato, nel corso di questi anni, quote sempre più modeste della popolazione totale. Al 1999 la popolazione infantile e la popolazione minorile rappresentano rispettivamente il 17% e il 20,6% della popolazione totale residente nell'Unione europea. Rispetto a questi valori i Paesi dell'Unione europea si raggruppano, tanto per la popolazione infantile che per quella minorile, come segue:

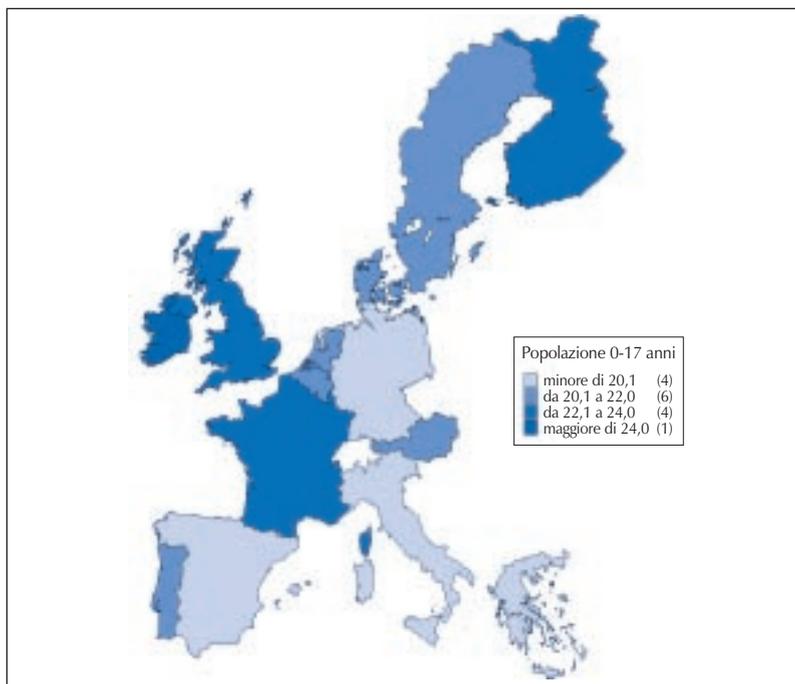
* Enrico Moretti, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza - Istituto degli Innocenti, responsabile dell'Area ricerca e statistica.

Figura 1 – Percentuale di popolazione di 0-14 anni – Anno 1999



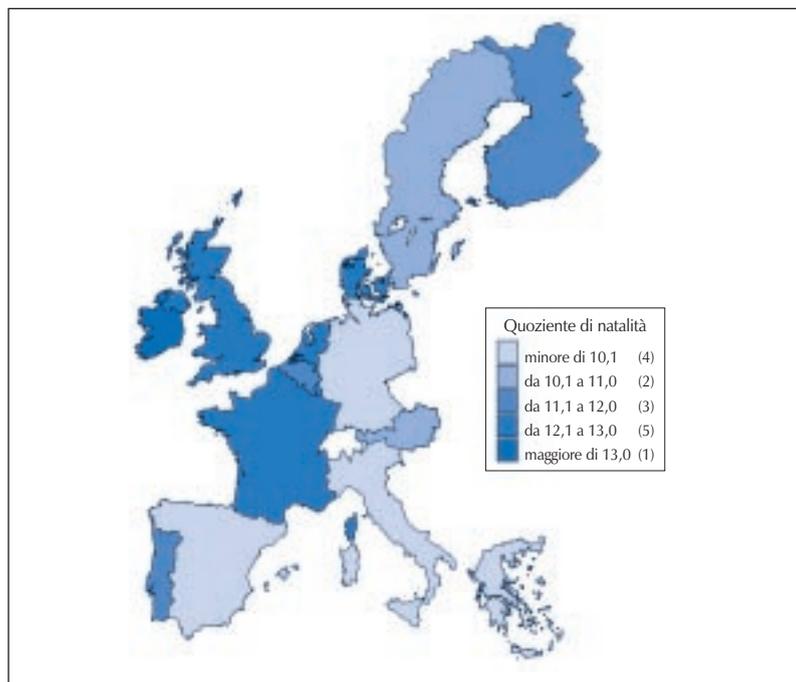
- *Al di sotto dei valori medi dell'Unione europea*
La Germania accanto ai Paesi mediterranei come Italia, Spagna e Grecia. Tra questi è l'Italia ad avere i valori più bassi, pari al 14,5% per i minori di 0-14 anni e al 17,7% per i minori di 0-17 anni.
- *In linea con il valore medio dell'Unione europea*
L'Austria, il Belgio e il Portogallo.
- *Al di sopra dei valori medi dell'Unione europea*
La Francia, il Lussemburgo, l'Olanda, il Regno Unito e l'Irlanda oltre ai Paesi nordici come Svezia, Finlandia e Danimarca. In particolare l'Irlanda, con il 22,2% di minori di 0-14 anni e il 27,7% di minori di 0-17 anni, presenta valori più alti dell'Unione e decisamente superiori alla media.

Figura 2 – Percentuale di popolazione di 0-17 anni – Anno 1999



Si deve annotare che in alcuni Paesi da oltre un decennio si stanno portando avanti con successo politiche contro la denatalità. I quozienti di natalità della Danimarca (12,5 nati per mille abitanti nel 1998), ad esempio, indicano una importante ripresa della natalità rispetto ai primi anni Ottanta; quelli di Francia (12,6) e Olanda (12,7) mostrano, invece, se non proprio una chiara inversione di tendenza, una stabilizzazione attorno a valori comunque superiori a quelli medi dell'Unione (10,7).

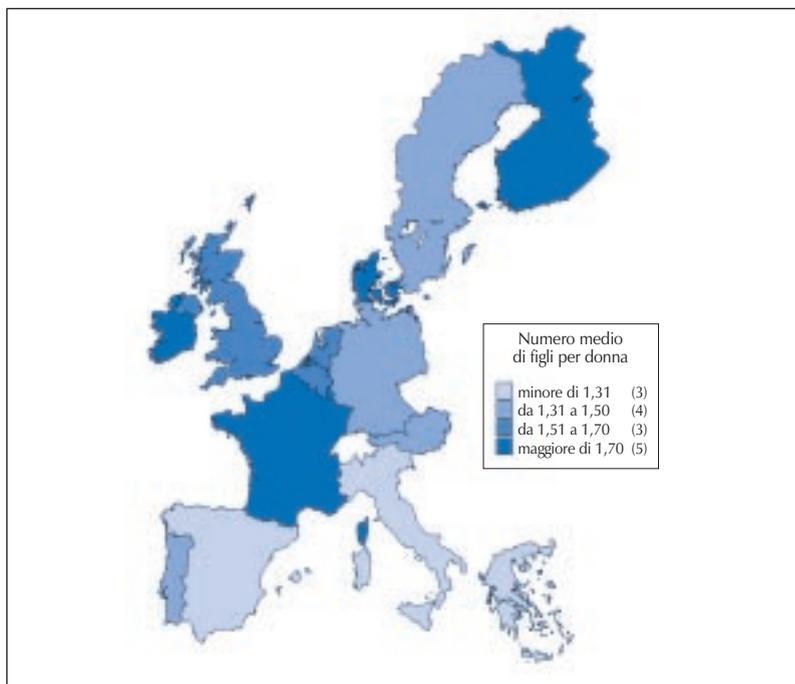
Figura 3 - Quozienti di natalità – Anno 1998



Nonostante ciò, è del tutto evidente che i comportamenti riproduttivi degli abitanti dell'Unione europea seguono modelli che non garantiscono la sostituzione tra generazioni. Nessuno tra i Paesi dell'Unione ha un numero medio di figli per donna – indicatore che meglio di ogni altro sintetizza i comportamenti riproduttivi – prossimo ai 2,1 figli per donna, valore che consentirebbe la sostituzione di una generazione con quella successiva.

Il valore più alto dell'indicatore si ha in Irlanda – pari a 1,88 figli per donna – sebbene in declino da anni, e il valore più basso in Italia dove raggiunge un modestissimo 1,19 figli per donna, anch'esso in costante diminuzione.

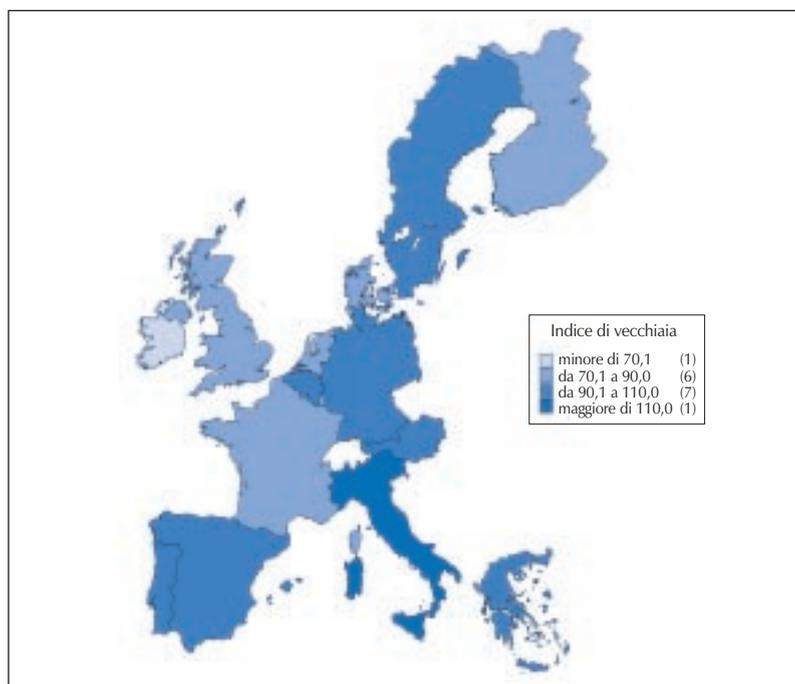
Figura 4 – Numero medio di figli per donna – Anno 1999



La diminuzione delle nascite, conseguente al basso livello di fecondità, e l'aumento della vita media hanno prodotto oltre a un forte ridimensionamento delle classi di età minorili, anche una più alta incidenza sulla popolazione totale delle classi di età anziane.

Al riguardo la situazione dei Paesi dell'Unione europea ben si sintetizza nell'indice di vecchiaia: numero di persone di 65 e più anni per cento minori di 0-14 anni.

Figura 5 – Indice di vecchiaia – Anno 1999



Il valore dell'indicatore nell'Unione europea si attesta sui 94 anziani ogni cento minori delle suddette classi. Rispetto a questo dato l'Italia (122), la Grecia (110), la Spagna (107) e la Germania (101), Paesi in cui il processo di denatalità è stato particolarmente lungo e intenso, hanno valori che indicano un forte squilibrio a favore della classe di età anziana. All'opposto l'Irlanda (51) è nettamente sbilanciata verso la classe di età minorile. Come si è avuto modo di constatare poc'anzi, la costante diminuzione del livello di fecondità in Irlanda fa facilmente prevedere per l'indice di vecchiaia negli anni a venire, una riduzione del divario dal valore medio dell'Unione europea, per il quale, diversamente, si ha una sostanziale stabilizzazione del livello di fecondità anche se su un valore molto basso. Tutti gli altri Paesi hanno valori dell'indice di vecchiaia inferiori a quello dell'Unione e più (Olanda, Lussemburgo, Finlandia, Regno Unito, Danimarca e Francia) o meno (Portogallo, Austria, Svezia e Belgio) distanti da esso.

Un'ulteriore, interessante considerazione riguarda l'indice di vecchiaia secondo il sesso. L'indice femminile è sistematicamente superiore a quello maschile in tutti i Paesi dell'Unione europea a causa di una più alta natalità maschile che si ripercuote sulla popolazione

minorile di 0-14 anni e ancor più a causa di una speranza di vita alla nascita delle femmine mediamente superiore a quella dei maschi di 5-6 anni.

In conclusione, l'intenso processo di denatalità che ha interessato l'Europa negli ultimi trent'anni sta dando segnali di attenuazione già a partire dalla fine degli anni Novanta pur se si deve dire che in molti Paesi – specialmente in quelli mediterranei come l'Italia, la Spagna e la Grecia, oltre che alla Germania – l'assestamento della natalità avviene a un livello molto basso di 9 o poco più nati annui per mille abitanti; mentre molti Paesi continentali e del nord Europa sono da tempo in recupero o, quantomeno, in una fase stazionaria e su valori comunque decisamente superiori a quelli medi dell'Unione.

Ma la contrazione della natalità sommata al contemporaneo aumento della vita media ha reso attuale e sempre più evidente nell'Unione europea rispetto ad altre aree del mondo – e in alcuni Paesi dell'Unione stessa più che in altri – quel fenomeno noto come “rarefazione” dei bambini, ovvero il loro venire meno quantitativamente, il loro disperdersi e annacquare sempre di più all'interno di una popolazione che non fa che invecchiare.

2. La presenza dei minori stranieri

Nel corso degli ultimi anni si è accentuato il carattere multi-etnico e multirazziale del continente europeo. In tutti i Paesi dell'Unione, infatti, è andata via via aumentando l'incidenza tra la popolazione residente della componente straniera. Questa crescita non è stata uniforme, al contrario è avvenuta a ritmi più o meno sostenuti nei vari Paesi dell'Unione europea, ma sempre con aumenti rilevanti ovunque.

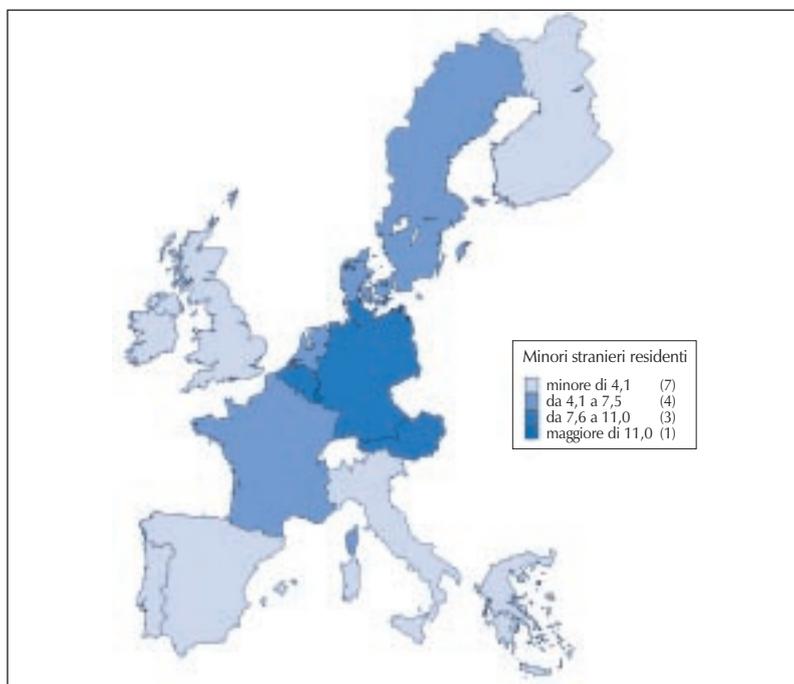
In Italia, ad esempio, la presenza straniera risulta, nel confronto con la gran parte degli altri Paesi dell'Unione, decisamente limitata eppure l'apporto sempre più massiccio di movimenti migratori in entrata ha permesso alla popolazione residente di continuare a crescere. L'Italia, infatti, avrebbe una popolazione da tempo in diminuzione e ancora più anziana, non fosse per il sopraggiungere di flussi migratori dall'estero via via più consistenti. Il saldo attivo del movimento migratorio ha, cioè, più che compensato il passivo registrato dal saldo naturale della popolazione.

All'interno della popolazione straniera residente la componente in più rapida crescita è quella minorile. All'aumento della quota di bambini e adolescenti stranieri contribuiscono tanto le nascite da genitori stranieri residenti quanto i nuovi minori immigrati giunti nel Paese a seguito dei ricongiungimenti familiari. In sostanza, i minori stranieri crescono per l'effetto combinato della natalità

degli stessi stranieri e per le successive ondate migratorie che vedono aggiungersi agli adulti altri componenti del nucleo familiare rimasti inizialmente nei Paesi di origine. La crescente proporzione di bambini si può leggere come un segnale di stabilizzazione delle famiglie straniere e un indicatore indiretto della maggiore integrazione nel tessuto sociale del Paese ospite di questi nuclei familiari.

Ma l'indicatore che meglio sintetizza la presenza e la consistenza dei minori stranieri residenti è il rapporto tra questi e la popolazione minorile del Paese ospite. È necessario premettere che sebbene la gran parte dei dati si riferiscano agli anni 1998 e 1999, in alcuni – pochi – casi il dato si riferisce al 1994. In queste situazioni il valore dell'indicatore deve essere recepito con le dovute cautele. Ad esempio, il dato francese per riferirsi al 1994 sottostima largamente la presenza dei minori stranieri nel Paese.

Figura 6 – Minori stranieri residenti per 100 minori residenti^(a)



(a) Per Francia e Lussemburgo il dato è riferito al 1994, per il Regno Unito è al 1997, mentre per Belgio, Germania, Grecia e Portogallo al 1998. Per Austria, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Italia, Olanda, Svezia e Spagna il dato è del 1999. Per la Spagna, inoltre, il dato si riferisce ai minori di 0-16 anni

Oltre all'abnorme valore del Lussemburgo (33,8), i valori più alti dell'Unione si hanno in Germania (10,8), Austria (9,7), Belgio (8) e Francia (6,8).

Un nutrito gruppo di Paesi fa registrare, invece, valori decisamente bassi: Grecia (0,4), Finlandia (1,8), Regno Unito (2,1), Irlanda (2,2), Portogallo (2,2), Italia (2,3) e Spagna (2,8).

Un ultimo gruppo, infine, presenta valori intermedi ai due sopra individuati: Olanda (4,7), Svezia (5,9) e Danimarca (6,2).

Per una giusta interpretazione di queste percentuali, talvolta esigue, e per una corretta valutazione della presenza dei minori stranieri sul territorio dei Paesi dell'Unione europea si deve ricordare che ai minori stranieri residenti vanno aggiunti:

- quanti sono in possesso di un regolare permesso di soggiorno, proprio o incluso in quello dei genitori, ma che non risultano ancora iscritti in anagrafe;
- quanti sono entrati nel Paese clandestinamente.

Poco si può dire sulla effettiva consistenza della presenza straniera in stato di clandestinità, anche se è ipotizzabile che essa risulti in alcuni Paesi proporzionalmente più accentuata che in altri. Italia e Spagna, ad esempio, per la particolare conformazione geografica ricca di confini costieri e per la vicinanza alle aree instabili dell'ex Jugoslavia, la prima, e del continente africano, la seconda, hanno con tutta probabilità una larga presenza sul territorio nazionale di stranieri clandestini. In questi due casi, come in altri, è evidente che i minori stranieri residenti non esauriscono la presenza dei minori stranieri sul territorio nazionale.

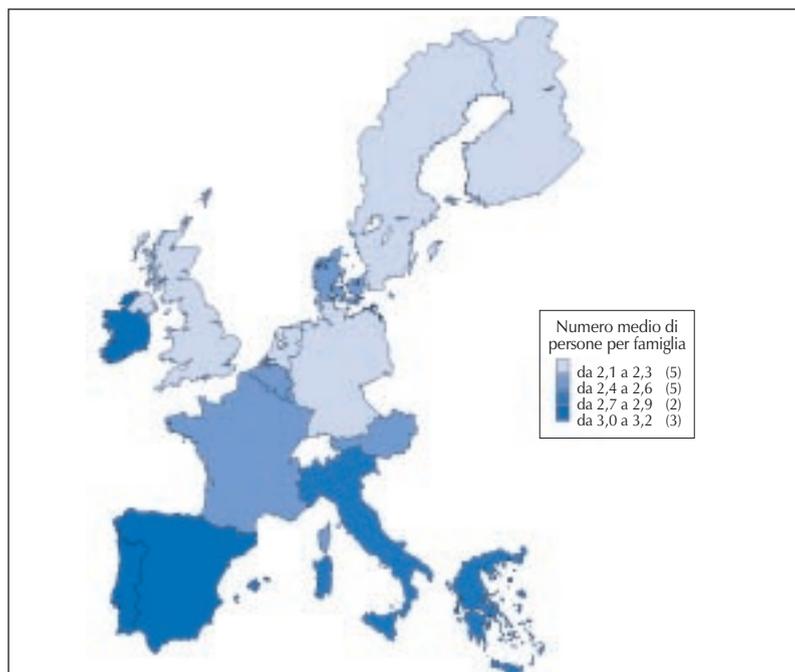
3. La famiglia

La denatalità e l'aumento della vita media che hanno investito l'Europa nell'ultimo trentennio, hanno profondamente mutato il volto delle famiglie.

Da un punto di vista strettamente quantitativo, la famiglia è sempre più piccola.

Ad esclusione della Svezia, tra il 1981/82 e il 1998, tutti i Paesi dell'Unione europea hanno registrato diminuzioni più o meno cospicue del numero medio di persone per famiglia, numero che è passato, in questo stesso arco di tempo, da 2,8 a 2,5. Al 1998 i valori più alti dell'indicatore si hanno in Spagna (3,1), Irlanda (3), Portogallo (3), Grecia (2,7) e Italia (2,7); quelli più bassi in Finlandia (2,1), Germania (2,2), Olanda (2,3), Svezia (2,3) e Regno Unito (2,3).

Figura 7 - Numero medio di persone per famiglia – Anno 1998



Come premesso, questi dati sono influenzati per un verso dalla denatalità che implica di per sé una riduzione dei componenti della famiglia, per l'altro dall'aumento della vita media, più alta di 5-6 anni tra le femmine rispetto ai maschi, che accrescendo gli stati di vedovanza fa conseguentemente lievitare le famiglie composte da una persona sola.

3.1 Cambiamento e instabilità della famiglia

Nel cambiamento quantitativo è insito anche un cambiamento qualitativo, si è modificata, infatti, la composizione della famiglia. E questo è da intendersi, in primo luogo, nel senso che sempre più coppie non hanno figli.

Nel 1996, su cento famiglie dell'Unione europea 37 sono composte da 2 o più adulti senza bambini a carico. Questa tipologia è andata aumentando negli anni fino a raggiungere la stessa incidenza della famiglia composta da 2 adulti con bambini a carico, anch'essa di 37 su 100 famiglie. Ma a quest'ultima vanno aggiunte sia le famiglie composte da 3 o più adulti con bambini a carico (11 su 100), sia quelle composte da un monogenitore con bambini a carico (4 su 100). Complessivamente intese, dunque, le famiglie con bambini a carico rappresentano oltre la metà delle famiglie dell'Unione europea (52 su 100).

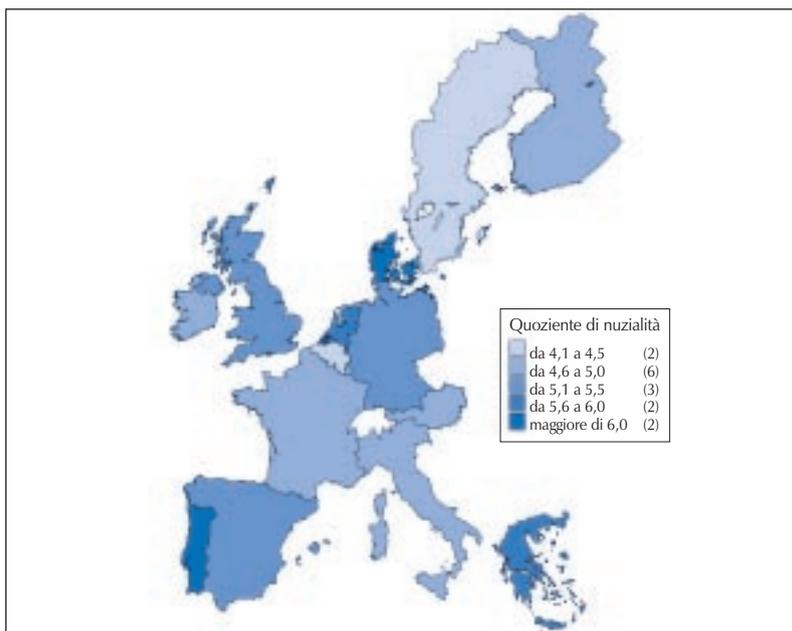
Relativamente alle famiglie monogenitoriali con bambini a carico (generalmente si tratta di mamma e figlio) si deve segnalare che i

valori assumono una certa consistenza solo in Francia (4 su 100), Belgio (5 su 100), Finlandia (6) e Regno Unito (7); Paese quest'ultimo in cui, accanto ad alti tassi di divorzialità, si ha anche un alto numero di gravidanze precoci.

Un'ultima, interessante annotazione riguarda la presenza nel nucleo familiare di nonni e nonne. In tutti i Paesi dell'Unione si ha un relazione inversa tra l'incidenza delle famiglie costituite da una sola persona (si tratta generalmente di vedovi e vedove, oltre a una più modesta quota di giovani *single*) e l'incidenza delle famiglie costituite da 3 o più adulti con bambini a carico (in cui si ha, generalmente, la presenza di almeno un nonno o una nonna). Spagna, Portogallo, Grecia, Irlanda, Italia e Austria hanno incidenze della famiglia "persona sola" inferiore al valore medio dell'Unione ma incidenze della famiglia "3 o più adulti con bambini a carico" decisamente superiori al valore medio dell'Unione. In questi Paesi, cioè, è tutt'altro che sporadica in famiglia la presenza di un nonno o di una nonna che negli altri Paesi dell'Unione di preferenza, o quantomeno più spesso, vivono per conto proprio.

Sul ridimensionamento dei componenti della famiglia e sul mutamento delle strutture familiari ha contribuito e continua a incidere anche l'instabilità dell'istituto matrimoniale.

Figura 8 - Quozienti di nuzialità^(a) – Anno 1999

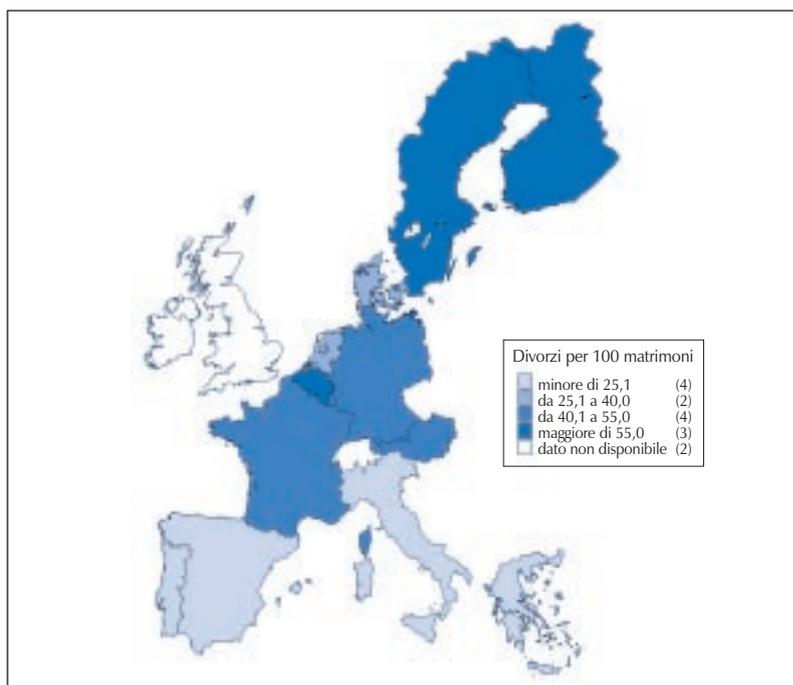


(a) Il dato del Regno Unito è relativo al 1998. Tutti gli altri dati sono stimati tranne che per Danimarca, Finlandia, Lussemburgo, Olanda e Svezia

Al costante declino dei matrimoni e dei corrispondenti quozienti di nuzialità in tutti i Paesi dell'Unione ha corrisposto una continua ascesa del numero di divorzi e dei corrispondenti tassi di divorzialità. La frammentazione e moltiplicazione dei nuclei familiari che ne deriva, li rende più piccoli ovvero con un minor numero di componenti.

Il divorzio agisce, inoltre, come un compressore della fecondità femminile soprattutto in quei Paesi in cui i figli si fanno, per lo più, in costanza di matrimonio. Per il crescente ricorso al divorzio i Paesi mediterranei, o meglio i Paesi del Sud Europa, si stanno via via uniformando ai Paesi del nord Europa, anche se in questi ultimi l'incidenza del divorzio continua a essere decisamente più alta.

Figura 9 – Divorzi per 100 matrimoni^(a) – Anno 1998



(a) In Irlanda la possibilità di divorziare è entrata in vigore dal 1996. Per il Regno Unito il dato non è disponibile, mentre per Francia, Grecia, Italia e Spagna i valori sono stimati

3.2 Le difficoltà economiche e il sostegno alle famiglie e ai bambini

Nell'Unione europea si stima che il 17% delle persone e il 21% dei bambini di 0-16 anni vivano in famiglie a basso reddito. Con l'espressione "a basso reddito" si intende un reddito inferiore al 60% del reddito medio europeo delle famiglie.

Per quanto concerne la percentuale di persone che vivono in famiglie con difficoltà economiche, i valori più alti si hanno in Portogallo (22%) e in Grecia (21%), mentre in Danimarca (11%), in Lussemburgo (12%), in Olanda (12%), e in Austria (13%) si registrano i valori più bassi.

Per i bambini che vivono in famiglie a "basso reddito", invece, il dato più significativo si ha nel Regno Unito pari al 26%. Ugualmente alte sono le incidenze percentuali di Portogallo, Spagna e Irlanda, pari al 23%. Mentre i valori più bassi, analogamente a quanto accade per le persone che vivono in famiglie a basso reddito, si hanno in Danimarca (4%), in Olanda (14%), in Lussemburgo (16%) e in Austria (16%).

Tra le diverse tipologie familiari, quella monogenitoriale con bambini a carico denuncia il maggiore stato di difficoltà economica. Nell'Unione europea, infatti, con il 36% di persone che vivono a "basso reddito", la famiglia monogenitoriale con bambini a carico sopravanza largamente tutte le altre tipologie familiari. Valori particolarmente alti si hanno nel Regno Unito (52%) e in Irlanda (51%), mentre valori più bassi anche se superiori alla media dell'Unione si hanno in Olanda (37%), in Austria (35%) e in Portogallo (32%).

In generale, le condizioni di disagio economico sono più forti nelle famiglie con figli e peggiorano al crescere del numero di figli. Nelle famiglie dell'Unione con tre o più bambini a carico, una persona su 4 vive al di sotto del reddito medio europeo. Il fenomeno è particolarmente accentuato in Portogallo (36%) e in Italia (34%), mentre risulta pressoché irrilevante in Danimarca (4%) e molto contenuto in Olanda (12%). Avere un solo bambino a carico dimezza la percentuale di persone in condizioni di disagio economico portando il valore dell'Unione europea al 12%.

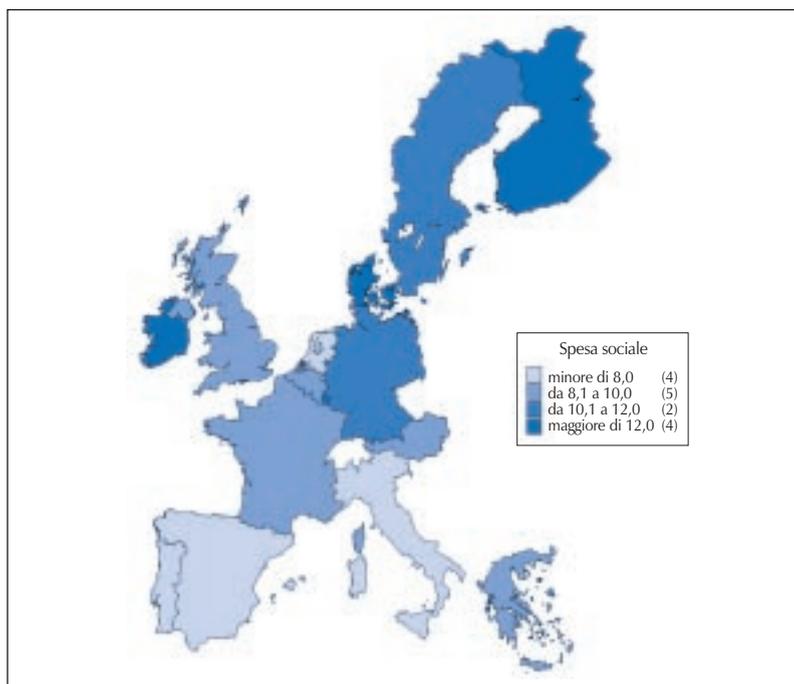
L'assenza, infine, di bambini a carico abbassa ulteriormente la percentuale di persone in difficoltà economica. Denunciano disagio economico l'11% delle persone che vive in famiglie composte da due adulti senza bambini a carico.

I dati presentati non costituiscono un'informazione esaustiva della condizione di disagio economico nelle famiglie dell'Unione europea in quanto, i dati suddetti, non forniscono indicazioni sull'intensità del fenomeno e cioè non dicono quanto questi individui o queste famiglie siano al di sotto del reddito medio europeo. Per avere una valutazione *tout court* del disagio economico di un Paese si dovrebbe

disporre anche della percentuale di persone che vivono in “stato relativo di povertà”, ovvero in condizioni di disagio economico in relazione alle condizioni economiche generali del Paese, nonché della distribuzione della ricchezza in relazione al reddito nazionale del Paese stesso.

In molti Paesi sono previste forme tangibili di sostegno alle famiglie e ai bambini, che si concretizzano in una consistente incidenza di spesa sociale a favore di questi soggetti. Le percentuali di spesa di cui beneficiano famiglie e minori sono molto differenziate tra i Paesi dell'Unione europea. Rispetto a un valore medio dell'Unione europea dell'8,3%, Lussemburgo (14,1%), Danimarca (13%), Finlandia (12,8%), Irlanda (12,7%), Svezia (10,8%), Germania (10,1%) e Francia (9,8%) destinano quote rilevanti della spesa sociale a favore delle famiglie e dei bambini. L'Italia (3,6%) e prima ancora la Spagna (2,1%) sono i Paesi in cui le famiglie devono contare soprattutto su se stesse per far fronte alle difficoltà economiche.

Figura 10 - Stima dell'incidenza percentuale della spesa sociale a favore di famiglie e bambini sul totale della spesa sociale – Anno 1998



4. Matrimoni, nascite e interruzioni volontarie di gravidanza

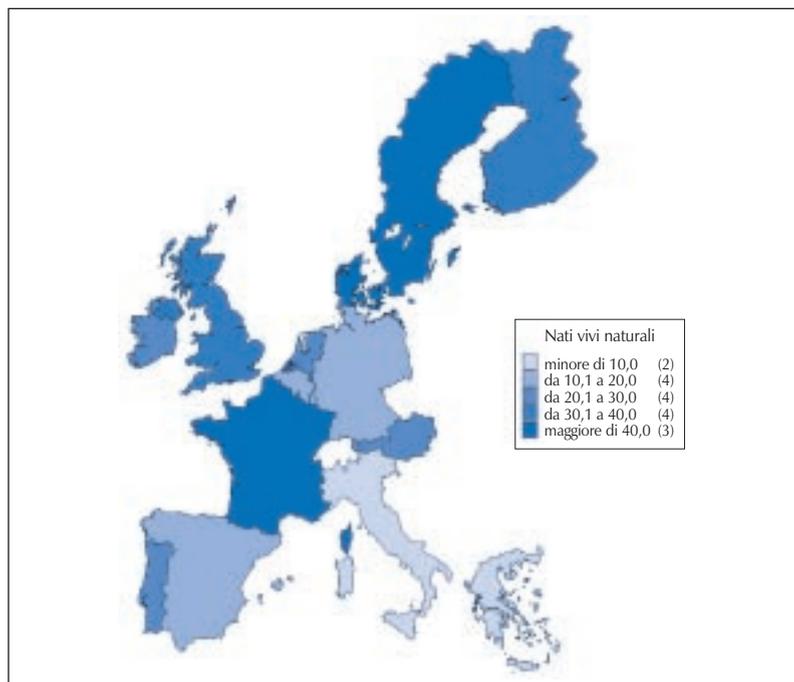
In costante diminuzione e quasi al limite dell'inconsistenza è il contributo delle minorenni ai matrimoni. Sposarsi in età minorile rappresenta oramai un'eccezione alla regola che prevede, invece, matrimoni sempre più spostati in là con gli anni, verso le età adulte. L'età media al primo matrimonio, infatti, è andata costantemente aumentando nei Paesi dell'Unione e oscilla tra i 27,1 anni del Portogallo e i 31,7 anni di Danimarca e Svezia per i maschi, e tra i 25,1 anni del Portogallo e i 29,4 anni della Danimarca per le femmine.

Tralasciando gli irrisori valori dei matrimoni dei maschi minorenni, i matrimoni delle minorenni assumono una certa consistenza solo in Grecia e Portogallo: rispettivamente 21 e 27 matrimoni di minorenni per 1000 matrimoni. Tra i restanti Paesi dell'Unione il valore più alto si ha in Austria con 6 matrimoni di minorenni per 1000 matrimoni.

Più consistente è la partecipazione delle minorenni alle nascite. Accanto al Portogallo sono i Paesi anglosassoni ad avere un alto numero di nascite da minorenni. In particolare, si hanno 25 nati-vivi da minorenni per 1000 nati-vivi nel Regno Unito, 22 in Portogallo e poco meno di 16 in Irlanda. Questi stessi Paesi fanno segnare, ovviamente, i più alti valori dell'indice di fecondità minorile.

È da segnalare che i nati dalle minorenni sono a grande maggioranza nati naturali, ovvero avuti fuori dal matrimonio. Nel merito bisogna specificare che in tutti i Paesi dell'Unione, nel corso degli ultimi trent'anni, l'incidenza dei nati-vivi naturali sul totale dei nati-vivi è andata crescendo considerevolmente. Permangono, però, notevoli differenze tra i Paesi: in Svezia più della metà dei nati-vivi sono naturali, in Danimarca sono naturali 45 su 100 nati-vivi, in Francia 40 e poco meno di 40 nati-vivi naturali su 100 nati-vivi si hanno nel Regno Unito e in Finlandia; diversamente da Italia (9 su 100) e ancor più Grecia (4 su 100), dove, sebbene in crescita, l'incidenza dei nati-vivi naturali è ancora, in confronto, molto modesta.

Figura 11 - Nati-vivi naturali per 100 nati-vivi^(a) – Anno 1998



(a) Non sono disponibili i dati relativi al Belgio

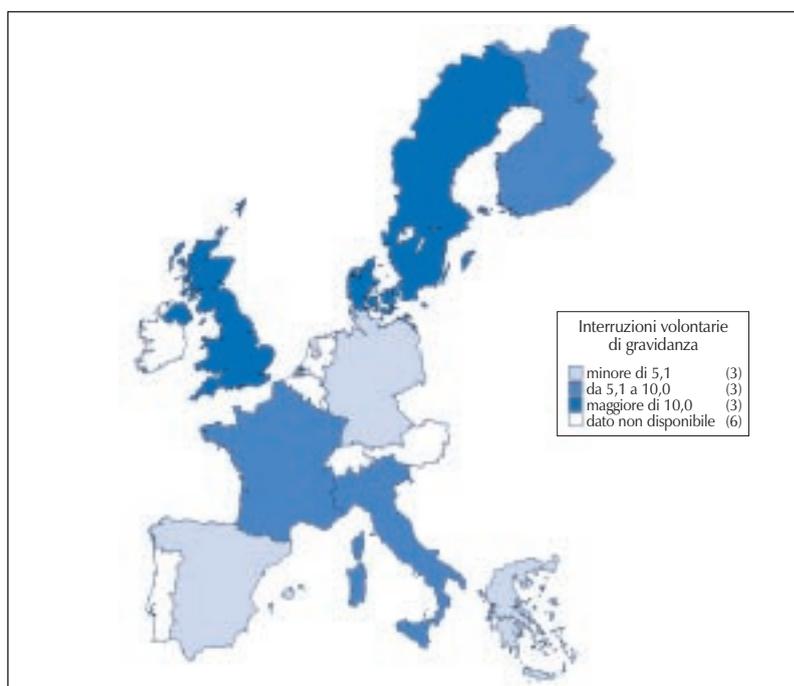
Anche tra le minorenni ci sono differenze, sebbene più limitate, delle incidenze dei nati-vivi naturali, incidenze che come si è detto sono molto alte. I valori più elevati dei nati-vivi naturali dalle minorenni si hanno in Irlanda – 98 nati-vivi naturali su 100 nati-vivi –, Finlandia, Svezia e Regno Unito tutti con 96 nati-vivi naturali su 100 nati-vivi. Quelli più bassi, escludendo la Grecia che con 38 nati-vivi naturali per 100 nati-vivi fa storia a sé, si hanno in Portogallo e Lussemburgo (71) e in Italia (78) che si avvicina maggiormente ai valori degli altri Paesi dell'Unione rispetto a quanto avviene per l'insieme delle nascite.

Diversamente da quanto succede per i matrimoni e ancor più che per le nascite, le minorenni assumono una notevole rilevanza nelle interruzioni volontarie di gravidanza. In merito si deve premettere che, disponendo dei soli dati delle donne di 14-19 anni, si parla al riguardo, alquanto impropriamente di minorenni.

Tra i valori, spiccano sugli altri quelli del Regno Unito, sia come percentuale delle interruzioni di gravidanza delle donne di 14-19

anni sul totale delle interruzioni di gravidanza pari al 19,5% – ovvero una IVG di minorenni ogni 5 IVG – sia come numero di IVG per 1000 donne di 14-19 anni, pari a 17,3. Relativamente al tasso di IVG delle donne di 14-19 anni, valori alti si registrano anche in Svezia (14,9) e Danimarca (12,9).

Figura 12 - ivg delle donne di età inferiore ai 20 anni per 1000 donne di 14-19 anni^(a)



(a) Per Austria, Belgio, Irlanda, Lussemburgo, Olanda e Portogallo i dati non sono disponibili. Per Danimarca e Spagna i dati si riferiscono alla sola fascia d'età 15-19 e per la Spagna sono relativi al 1995. Per Danimarca, Grecia, Italia e Regno Unito sono relativi al 1996 mentre per i Paesi rimanenti al 1997

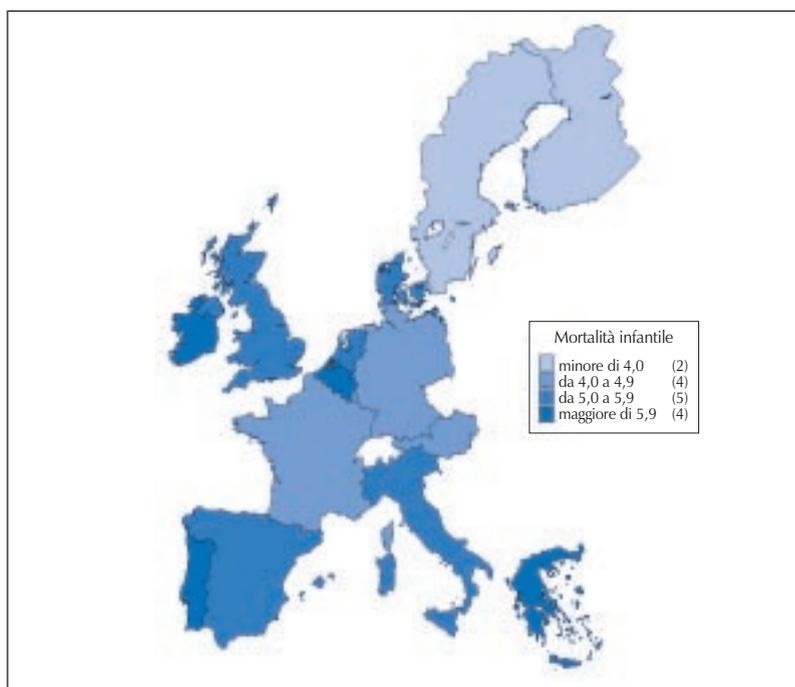
A differenza del Regno Unito, però, in Svezia e Danimarca si hanno basse incidenze dei nati da minorenni sul totale dei nati, cosa che indica un più massiccio ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel caso di gravidanze precoci. Nel Regno Unito si ha invece una sostanziale parità tra interruzioni volontarie di gravidanza e nascite: 0,7 IVG di minorenni per ogni nato da minorenni.

Comune a tutti i Paesi, a eccezione della sola Grecia, è la probabilità più che doppia di interrompere la gravidanza nelle donne di 14-19 anni rispetto a quelle di 14-49 anni.

5. La mortalità

Da molti decenni, nel continente europeo la mortalità infantile, ovvero la mortalità che interessa i neonati fino al compimento del primo anno di vita, è in forte diminuzione. I dati a disposizione evidenziano che, in poco meno di un trentennio, la mortalità infantile nell'Unione europea si è ridotta così fortemente da passare dai 23,4 morti nel primo anno di vita per 1000 nati-vivi del 1970, ai poco più di 5 degli ultimi anni Novanta. La diminuzione ha interessato senza eccezioni tutti i Paesi dell'Unione.

Figura 13 - Quoziente di mortalità infantile^(a) – Anno 1997



(a) I dati relativi a Belgio, Francia, Irlanda e Italia sono stimati

Rispetto a un valore medio dell'Unione europea di 5,2 morti nel primo anno di vita per 1000 nati-vivi, i valori più alti della mortalità infantile si hanno in Grecia (6,4) e in Portogallo (6,4) oltre che in Irlanda (6,2) e in Belgio (6,1); quelli più bassi in Svezia (3,6), Finlandia (3,9) e Lussemburgo (4,2).

5.1 Le componenti della mortalità dei neonati

La riduzione della mortalità infantile ha implicato una riduzione delle sue componenti primarie: nati-mortalità, mortalità perinatale e mortalità neonatale. Nell'arco di tempo che va dal 1970 agli ultimi anni Novanta, la mortalità perinatale e la mortalità neonatale si sono ridotte proporzionalmente più della nati-mortalità. Quest'ultima è passata da 13,4 nati-morti per 1000 nati ai 4,7 l'anno, il quoziente di mortalità perinatale è passato da 26,1 nati-morti e morti nel corso della prima settimana di vita del bambino per 1000 nati agli 8,3 (dato riferito al 1990) e il quoziente di mortalità neonatale è passato dai 15,9 morti nel corso delle prime quattro settimane di vita del bambino per 1000 nati ai 2,8.

Per tutte e tre le componenti della mortalità infantile, i valori più alti si hanno in Grecia mentre quelli più bassi in Svezia.

5.2 La mortalità dei minori

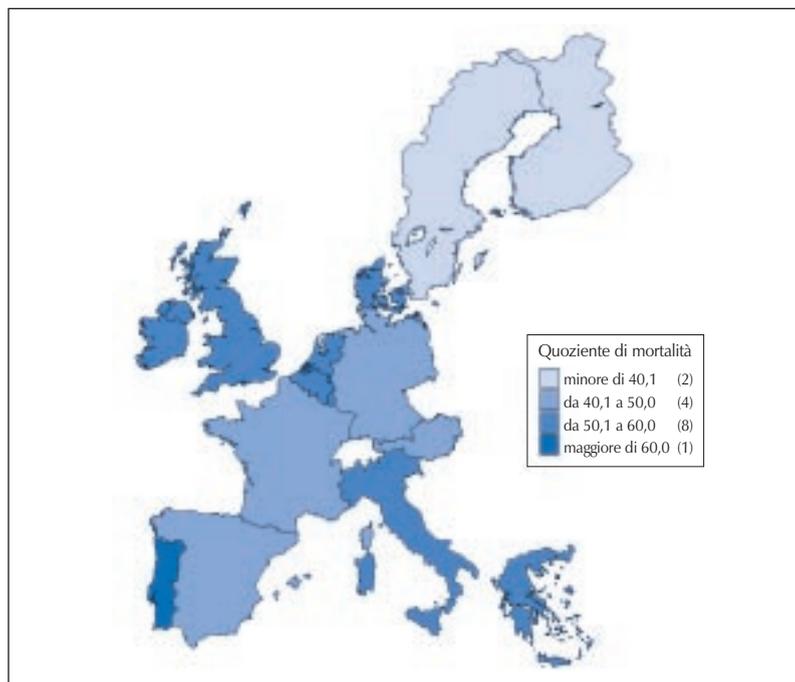
Passando dalla mortalità dei neonati a quella dei minori di 0-14 anni, si deve subito annotare che i quozienti di mortalità decrescono al crescere dell'età.

Sul quoziente di mortalità dei minori di 0-14 anni incide massimamente la mortalità infantile, decisamente meno quella della classe 1-4 anni e in misura ancor più contenuta la mortalità della classe 5-14 anni. Proprio in quest'ultima classe si hanno, peraltro, i quozienti di mortalità più bassi che si registrano nel corso della vita.

Tra i Paesi dell'Unione europea, il Portogallo ha quozienti di mortalità in tutte le classi di età sistematicamente superiori a quelli degli altri Paesi, cosicché nel 1998 – ultimo anno per il quale si dispone dei dati – si sono avuti in questo Paese ben 76 morti di 0-14 anni per 100 mila minori di 0-14 anni. Quozienti molto alti si hanno anche in Grecia e Irlanda, entrambi con 58 morti di 0-14 anni per 100 mila abitanti della stessa classe di età.

Diversamente i valori più bassi si registrano nei Paesi scandinavi di Svezia (33) e Finlandia (38).

Figura 14 - Morti di 0-14 anni per 100 mila minori di 0-14 anni^(a)



(a) I dati sono relativi al 1998 per tutti i Paesi tranne che per Francia, Italia e Spagna che si riferiscono al 1997

Un ulteriore elemento da sottolineare è la supermortalità maschile. In tutti i Paesi dell'Unione i maschi di 0-14 anni pagano un prezzo più alto alla mortalità rispetto alle loro coetanee. La differenza tra i sessi, in termini di quozienti di mortalità, è particolarmente consistente in Portogallo (85 morti di 0-14 anni ogni 100 mila per i maschi, a fronte di 66 morti di 0-14 anni ogni 100 mila per le femmine), in Olanda (61 a 43) e in Irlanda (65 a 50).

5.3 Alcune cause di morte infantile

Relativamente alle cause di morte si è proceduto alla selezione di alcune tipologie che, essendo legate all'atto della nascita, si manifestano generalmente entro il primo anno di vita, anche se non è raro, per alcune di esse, trovare dei casi a età infantili più avanzate. Peraltro, i quozienti forniti dall'Eurostat sono calcolati, come avviene anche per le altre cause di morte, sull'intera popolazione nazionale.

CONDIZIONI MORBOSE DI ORIGINE PERINATALE

Nell'Unione europea, il tasso di mortalità maschile per questa causa di morte è di 4,2 morti per 100 mila abitanti, superiore a quello femminile pari a 3,5 morti per 100 mila abitanti. Tra i Paesi dell'Unione, i tassi di mortalità più alti si hanno, sia per i maschi sia per le femmine, in Italia e in Grecia, quelli più bassi in Svezia e in Finlandia.

MALFORMAZIONI CONGENITE E ANORMALITÀ CROMOSOMICHE

Anche per questa causa di morte il tasso di mortalità maschile (4 per 100 mila) è superiore a quello femminile (3,5 per 100 mila). Danimarca, Olanda, Irlanda e Grecia mostrano i valori più alti, mentre Lussemburgo, Francia e Svezia quelli più bassi.

MALFORMAZIONI CONGENITE DEL SISTEMA NERVOSO

Per entrambi i sessi il tasso di mortalità è molto basso (0,4 per 100 mila). Molto limitata è, inoltre, la variabilità dei valori dei Paesi rispetto al valore medio dell'Unione europea.

MALFORMAZIONI CONGENITE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO

Analoghi i valori dei tassi di mortalità maschile (1,8 per 100 mila) e femminile (1,5 per 100 mila). Spiccano tra i valori dell'Unione quelli di Danimarca e Grecia, più alti del valore medio dell'Unione sia per i maschi sia per le femmine.

SINDROME DA MORTE IMPROVISA INFANTILE

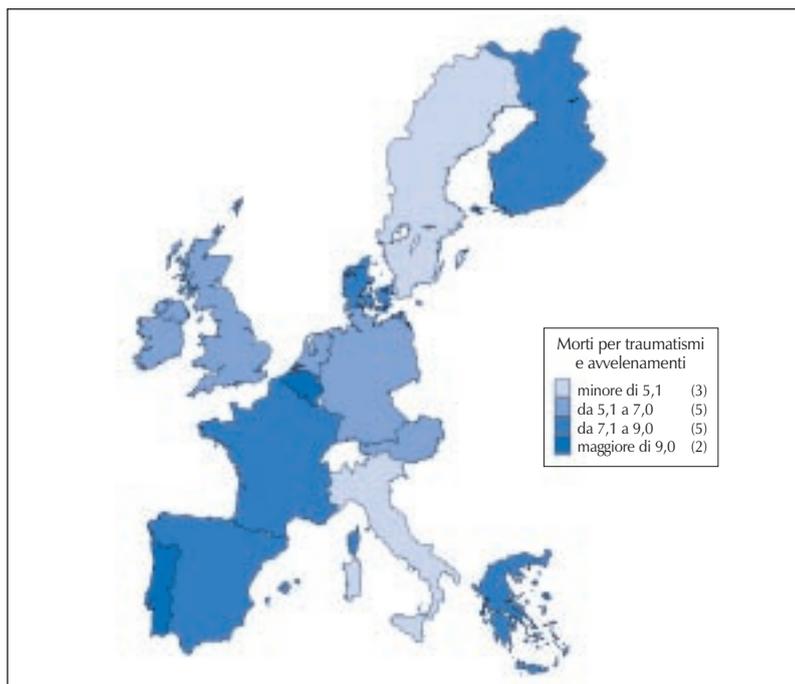
Nota anche come sindrome della morte in culla, è tipica dei primi giorni di vita. I valori medi dell'Unione sono di una morte ogni 100 mila per i maschi e poco meno per le femmine. Tra i valori comunque bassi dei Paesi dell'Unione, spiccano i valori del Belgio di 3,9 morti improvvisi di maschi per 100 mila e di 2,5 morti improvvisi di femmine ogni 100 mila. Sotto questi valori abnormi si cela presumibilmente più che un effettivo differenziale di mortalità, qualche irrisolto problema classificatorio.

5.4 Mortalità
per cause non
naturali, mortalità
per incidenti stradali
e per suicidio

Nell'ambito della mortalità e delle cause di morte, un rilievo del tutto particolare assume quella quota dovuta a traumatismi e avvelenamenti ovvero alla mortalità violenta. Come succede per la mortalità generale, anche la mortalità violenta dei minori di 0-14 anni si riduce al crescere dell'età: è massima per i bambini nel corso del primo anno di vita, diminuisce nella fascia d'età 1-4 anni ed è minima in quella 5-14 anni.

Tra i Paesi dell'Unione europea si registrano livelli di mortalità, per queste cause di morte non naturali, molto diversificati.

Figura 15 - Morti per traumatismi e avvelenamenti di 0-14 anni per 100 mila minori di 0-14 anni^(a)



(a) Il dato del Belgio è relativo al 1994; per la Spagna al 1995; per Danimarca, Finlandia, Francia, Irlanda e Svezia al 1996; per Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Olanda e Regno Unito al 1997; per il Portogallo al 1998

I valori più alti si hanno in Portogallo e in Belgio, rispettivamente 13,3 e 10,2 morti per traumatismi e avvelenamenti di 0-14 anni per 100 mila minori di 0-14 anni. Diversamente, i valori più bassi si registrano in Lussemburgo (3,9 per 100 mila), in Svezia (4,3 per 100 mila) e in Italia (4,9 per 100 mila).

Analogamente alla mortalità generale anche per la mortalità violenta dei minori si ha una supermortalità maschile, cosicché i tassi di mortalità maschili per traumatismi e avvelenamenti sono sistematicamente superiori a quelli femminili nei Paesi dell'Unione.

All'interno della mortalità per cause non naturali, gli incidenti stradali sono la prima causa di morte anche per i minori di 0-14 anni. I tassi di mortalità per incidenti stradali ci permettono di trarre almeno due interessanti considerazioni:

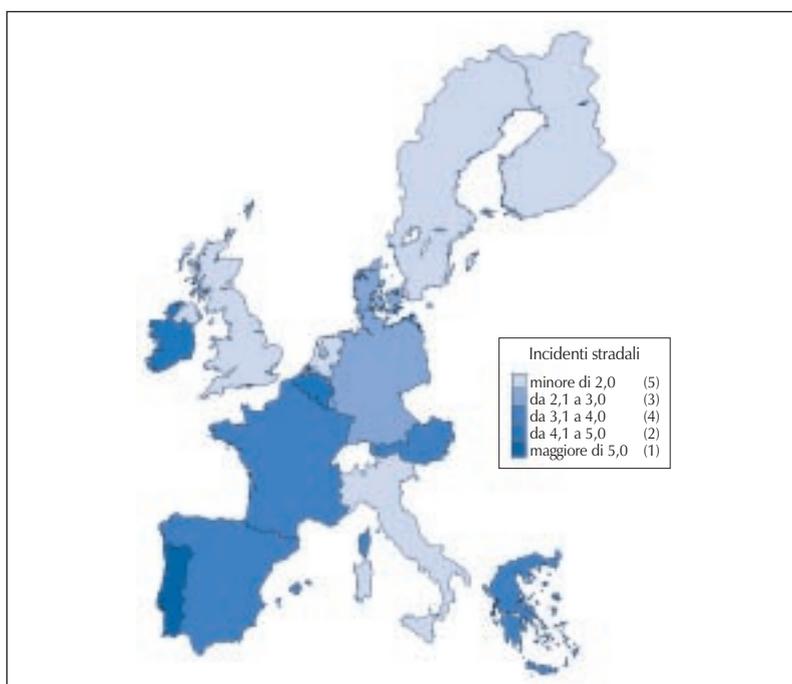
- la mortalità per questa specifica causa di morte violenta è andata diminuendo fortemente nel corso degli anni, in tutti i Paesi dell'Unione europea;

- la mortalità per incidenti stradali dei minori di 0-14 anni è decisamente inferiore a quella dei soggetti di 15-24 anni e alla mortalità che si ha per questa stessa causa nella popolazione complessivamente intesa.

Peccato non poter scorporare dai valori della classe 15-24 anni, la quota relativa ai minori di 15-17 anni: per un verso consentirebbe di ricomporre l'informazione sulla mortalità per incidenti stradali dei minori di 0-17 anni, per l'altro poiché è in questa fascia d'età che aumenta la proporzione di minori vittime di incidenti stradali in quanto conducenti e persone trasportate non più solo di biciclette, ma anche e soprattutto di scooter.

Tornando ai dati, i valori più elevati di morti di 0-14 anni in incidenti stradali per 100 mila minori della stessa età si hanno in Portogallo (7,9), Belgio (4,8), Irlanda (4,1) e Grecia (4). I valori più bassi si registrano invece in Svezia (1,5), Olanda (1,5), Finlandia (1,7), Italia (1,7) e Regno Unito (1,7).

Figura 16 - Morti in incidenti stradali di 0-14 anni per 100 mila minori di 0-14 anni^(a) - Anno 1998

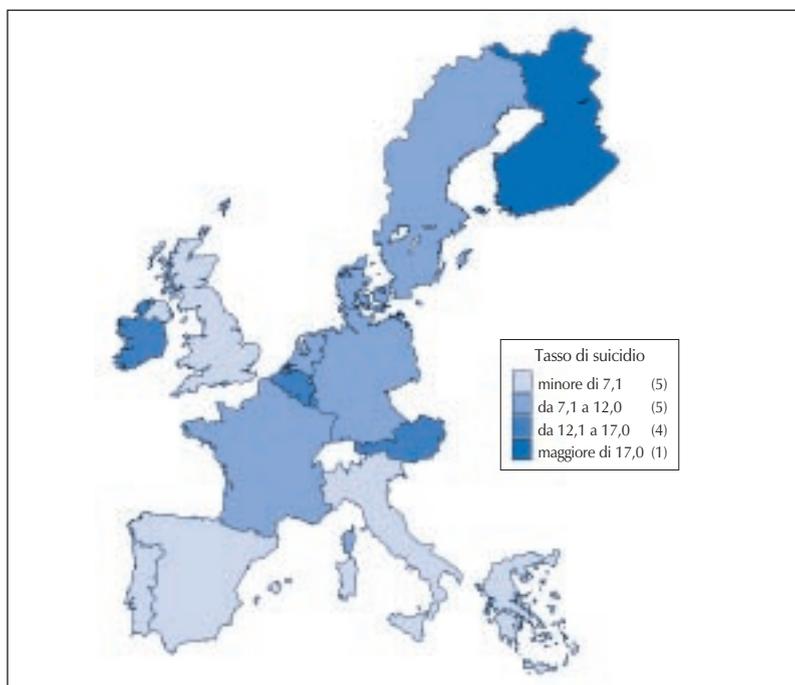


(a) Il dato della Grecia è relativo al 1995, per il Lussemburgo al 1996

Un'altra importante causa di morte non naturale è il suicidio. Molte voci tendono ad accreditare la tesi di un forte aumento dei suicidi tra i minori, ma i dati non sembrano avvalorare ipotesi così pessimistiche. Nel corso degli anni Novanta, infatti, non si riscontrano nella gran parte dei Paesi dell'Unione differenze statisticamente significative tra i tassi di suicidio annui dei minori, cosa che implica una sostanziale stabilità dei casi.

Gli ultimi dati disponibili evidenziano che il fenomeno tra i minori di 5-14 anni – età per le quali una valutazione del suicidio in quanto atto cosciente e volontario può risultare maggiormente problematica – è ai limiti dell'inconsistenza, mentre assume una certa rilevanza tra gli adolescenti e i giovani di 15-24 anni. I tassi di questi ultimi, peraltro, sono tutti, a eccezione di quelli irlandesi, inferiori ai tassi che si registrano per la popolazione di tutte le età.

Figura 17 - Suicidi di persone di 15-24 anni per 100 mila abitanti della stessa età^(a)



(a) I dati relativi al Belgio sono del 1994. Per Danimarca, Finlandia, Irlanda, Spagna e Svezia i dati sono del 1996; del 1997 per Francia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Olanda e Regno Unito e infine del 1998 per Austria, Germania e Portogallo

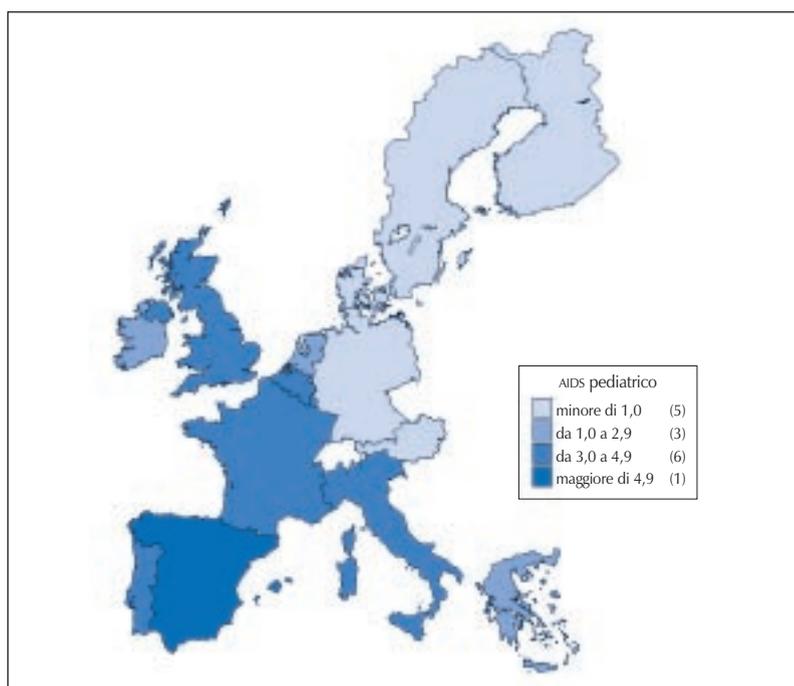
I tassi più alti di suicidio tra gli adolescenti e i giovani di 15-24 anni si hanno in Finlandia (20,7 suicidi per 100 mila abitanti di 15-24 anni), Lussemburgo (16,7), Irlanda (15,2), Belgio (13,4) e Austria (12,7). I tassi più bassi si registrano in Portogallo (2,3), e nei Paesi mediterranei di Grecia (3,3), Italia (5,3) e Spagna (5,5).

Statisticamente significativo è anche il divario della mortalità per suicidio tra i sessi. Nei Paesi dell'Unione europea, il tasso di suicidio maschile, a tutte le età, è sistematicamente superiore a quello femminile. Diversamente, la situazione si rovescia per il tentato suicidio, cosicché le donne tentano di più il suicidio ma ci "riescono" meno dei loro coetanei.

6. L'AIDS pediatrico

Nell'Unione europea i casi di AIDS pediatrico sono andati costantemente diminuendo, tanto che in molti Paesi dell'Unione il fenomeno è oramai estremamente limitato. Per effetto della riduzione dei casi, il tasso medio annuo di incidenza dell'AIDS pediatrico dell'Unione europea, nel triennio 1996-1998, è di appena 3,6 casi per milione di bambini di 0-14 anni.

Figura 18 - Tassi medio annui di AIDS pediatrico per milione di abitanti di 0-14 anni^(a) - Triennio 1997-1999



(a) Il dato della Francia si riferisce al triennio 1996-1998

I tassi più alti si hanno in Spagna 7,4 casi di AIDS pediatrico per milione di bambini di 0-14 anni, in Francia (4,8), e in Lussemburgo (4,2). Il valore francese, per riferirsi al triennio 1996-1998 e non a quello 1997-1999, deve essere recepito con una certa cautela poiché su esso influiscono fortemente i 69 casi del 1996. Il valore del Lussemburgo, invece, è del tutto ingannevole poiché, in realtà, si tratta di un solo caso di AIDS pediatrico occorso nel triennio 1997-1999 che rapportato alla popolazione di 0-14 anni, molto più bassa che altrove, determina un valore del tasso molto alto.

Valore di assoluta eccellenza si ha, invece, in Germania con un tasso medio annuo pari a 0,3 casi di AIDS pediatrico per milione di bambini di 0-14 anni, che in termini assoluti significa appena 11 casi di AIDS pediatrico nel triennio 1997-1999.

Nell'Unione europea, inoltre, l'incidenza percentuale dei casi di AIDS pediatrico sul totale dei casi di AIDS, anch'essi in diminuzione negli anni, è sostanzialmente stabile, e di poco superiore all'1%.

In conclusione, nel corso degli anni Novanta si assiste nell'Unione europea a una forte diminuzione dei casi di AIDS e, pressoché in contemporanea, a una analoga diminuzione della quota pertinente ai minori di 0-14 anni, cosa che evidenzia una maturata e diffusa sensibilità ai rischi e alle problematiche dell'AIDS.

7. La tossicodipendenza

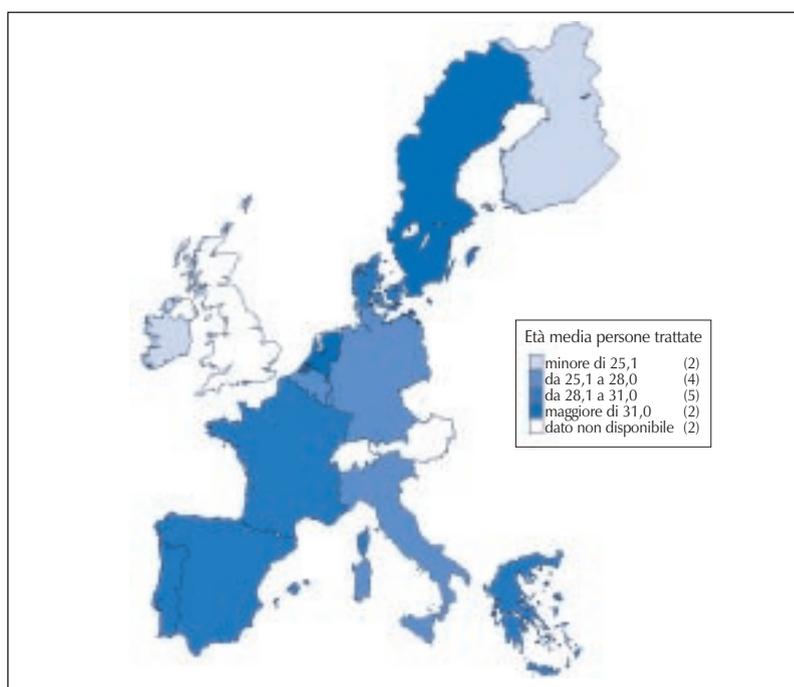
Nell'ambito di un'ampia cooperazione internazionale tesa alla lotta del traffico di droga e alla prevenzione delle tossicodipendenze, quasi tutti i Paesi dell'Unione europea hanno impiantato indagini campionarie per il monitoraggio del fenomeno droga tra gli adolescenti. La confrontabilità tra i Paesi dell'Unione europea è garantita dal fatto che queste indagini sono state realizzate, in tutti i Paesi, con numerosità campionarie adeguate.

I dati che derivano dalle indagini indicano alte incidenze percentuali di consumatori di droghe tra gli studenti di 15-16 anni nel Regno Unito (40), in Irlanda (37), in Spagna (34) e in Olanda (32).

Come era da attendersi, la droga più diffusa tra gli adolescenti di 15-16 anni è la cannabis. Ma in alcuni Paesi si hanno anche rilevanti usi di altri tipi di droghe. I solventi, ad esempio, sembrano particolarmente diffusi tra gli adolescenti greci (14 su 100), le amfetamine tra quelli dell'Olanda (8 su 100) e del Regno Unito (7 su 100), l'ecstasy tra i 15-16enni irlandesi (9 su 100) e olandesi (8 su 100), l'Lsd sembra quasi esclusivo appannaggio degli adolescenti d'Irlanda (13 su 100), la cocaina di quelli di Spagna, Olanda e Italia (4 su 100) e infine l'eroina sembra più diffusa tra i 15-16enni italiani (4 su 100).

Relativamente all'età media delle persone trattate per problemi di droga, essa oscilla nei Paesi dell'Unione europea, senza distinzioni di sesso, tra i 24,3 anni dell'Irlanda e i 33 anni della Svezia. Peraltro la differenza tra i sessi, quanto a età media, è decisamente limitata. Per le persone trattate per la prima volta si ha, ovviamente, un'età media più bassa. Anche in tal caso i valori dei Paesi dell'Unione oscillano tra quelli dell'Irlanda (22,1 anni) e della Svezia (32 anni).

Figura 19 - Età media delle persone trattate per problemi di droga per la prima volta^(a) – Anno 1998



(a) Per Austria e Regno Unito il dato non è disponibile. Per Francia e Olanda i dati sono stati raccolti nei centri specializzati, mentre per il Belgio si riferiscono alla zona francofona. Per la Francia i dati sono relativi al 1997

La notevole distanza, in termini di età media, tra alcuni Paesi che fanno segnare, invece, analoghe incidenze percentuali di uso di droghe illegali tra gli studenti di 15-16 anni, sembra suggerire una forte diversità di diffusione e funzionamento dei servizi per il trattamento dei tossicodipendenti.

8. Il fumo

Nell'Unione europea, il consumo di tabacco tra gli adolescenti e i giovani di 15-24 anni risulta superiore all'uso che ne fa la popolazione complessivamente intesa. E questo accade sia tra i maschi sia tra le femmine.

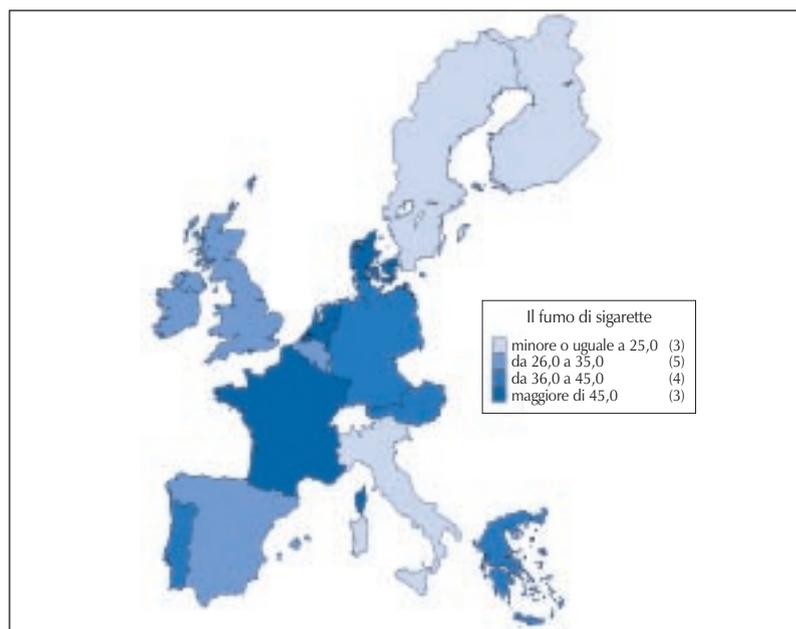
Al 1995, ultimo anno per il quale si dispone dei dati, fumano giornalmente sigarette:

- 37 ragazzi di 15-24 anni ogni 100 ragazzi della stessa età, a fronte di 33 maschi ogni 100 nella popolazione;
- 33 ragazze di 15-24 anni ogni 100 ragazze della stessa età, a fronte di 25 femmine ogni 100 nella popolazione.

La differenza tra l'attitudine al fumo della classe d'età 15-24 anni e dell'intera popolazione risulta, dunque, decisamente più marcata tra le femmine di quanto non avvenga tra i maschi. Bisogna però annotare che, così come avviene nella popolazione complessiva, gli adolescenti e i giovani fumano di più delle loro coetanee.

I Paesi che hanno le più alte incidenze di fumatori di 15-24 anni ogni 100 ragazzi di 15-24 anni, sono la Francia (54 su 100), l'Olanda (48 su 100) e la Danimarca (47 su 100); mentre quelli con le incidenze più basse sono la Finlandia (19 su 100), la Svezia (22 su 100) e l'Italia (25 su 100).

Figura 20 - Percentuale di popolazione di 15-24 anni che giornalmente fuma sigarette^(a) - Anno 1995



(a) Il dato della Germania si riferisce alla sola Germania Ovest

9. La prescuola e l'istruzione

Non pochi sono i problemi di comparabilità dei dati in merito all'istruzione scolastica. Al riguardo, ad esempio, variano da Paese a Paese i cicli scolastici e le corrispondenti durate, in base alle normative specifiche vigenti, anche se bisogna annotare che negli ultimi anni, in alcuni Paesi, si è intrapreso un percorso che tende ad uniformare i propri standard scolastici a quelli dell'Unione. Nonostante ciò, sulla base della classificazione Isced (International Standard Classification of Education) è possibile confrontare i Paesi dell'Unione su almeno due interessanti indicatori: il tasso netto di iscrizione e il numero di insegnanti per iscritti, nei diversi ordini scolastici.

Rispetto al tasso netto di iscrizione – iscritti a scuola nell'età di riferimento del ciclo per 100 bambini della stessa età – è necessario premettere che, in linea teorica, esso non dovrebbe superare il 100% ma ciò potrebbe verificarsi se frequenta le scuole un numero consistente di bambini immigrati non ancora risultanti residenti. Diversamente, un tasso molto più basso del 100% potrebbe verificarsi se non frequenta le scuole un numero consistente di bambini immigrati che risultano, invece, ufficialmente residenti.

Con oltre 90 bambini iscritti alla prescuola per 100 bambini residenti dell'età di riferimento, Lussemburgo, Italia e Olanda sopravanzano i restanti Paesi dell'Unione europea. Mentre in Germania (89), Francia (83), Danimarca (83) si registrano valori comunque alti, in Grecia (63), in Portogallo (58), in Finlandia (44) e nel Regno Unito (29) si hanno i valori più bassi. In particolare, il valore del Regno Unito si spiega almeno in parte per una quota di iscritti alla prescuola che vengono invece inclusi nelle statistiche della scuola primaria.

Relativamente ai tassi netti di iscrizione alla scuola primaria, quasi tutti i Paesi dell'Unione hanno valori prossimi al 100%. Solo l'Irlanda (92), la Grecia (90) e soprattutto la Germania (86) mostrano valori decisamente inferiori e solo in parte giustificabili con la frequenza scolastica dei bambini immigrati.

Decisamente più bassi, come era da attendersi, i tassi netti di iscrizione alla scuola secondaria, poiché il ciclo scolastico secondario non è interamente obbligatorio. Oltre all'altissimo valore svedese (99), tassi alti si hanno anche in Francia (95), Finlandia (93), Olanda (91) e Regno Unito (91).

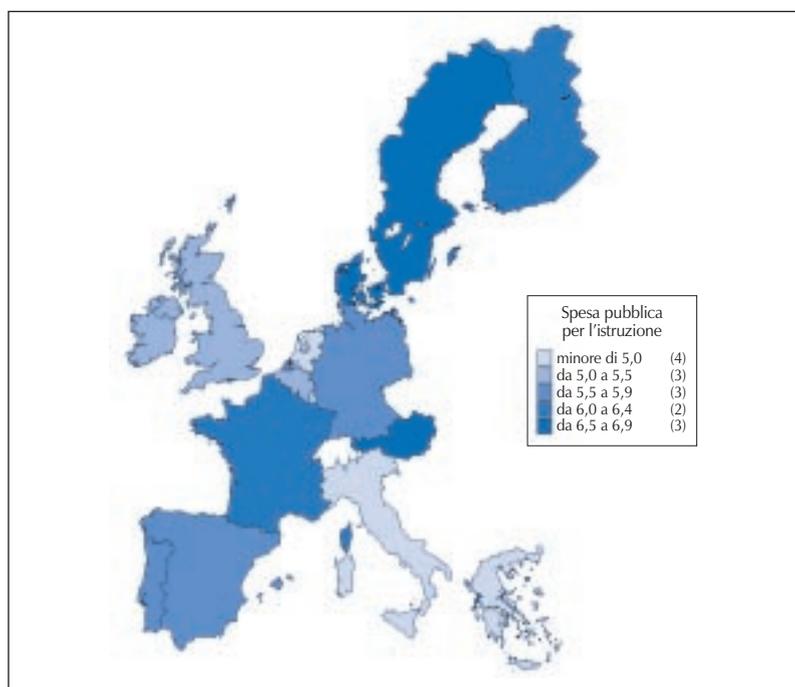
Per quanto concerne i dati relativi al rapporto tra insegnanti e alunni nei vari cicli scolastici, la presenza più massiccia del corpo docente si ha:

- *alla prescuola* - in Danimarca 9,5 insegnanti per 100 iscritti, in Finlandia 8,6 e in Italia 7,2;
- *alla scuola primaria* - in Italia 10,3 insegnanti per 100 iscritti, in Danimarca 9,8 e in Svezia 8,7;

- *alla scuola secondaria* - in Italia 12,2 insegnanti per 100 iscritti, in Belgio 12 e in Danimarca 11,4.

Molto interessanti sono anche i dati sulla spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al Prodotto interno lordo (PIL) nei Paesi dell'Unione europea.

Figura 21 - Spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al PIL - Anno scolastico 1997/1998^(a)



(a) Il dato del Regno Unito è relativo al 1995, per il Lussemburgo al 1996

Sono i Paesi del Centro-nord dell'Unione ad avere le percentuali più alte di spesa: Svezia (6,9%), Danimarca (6,8%), Austria (6,5%), Finlandia (6,3%) e Francia (6,3). Mentre agli ultimi posti in quanto a spesa pubblica per l'istruzione in percentuale del PIL sono: Lussemburgo (4%), Olanda (4,7%), Italia (4,8%) e Grecia (4,9%).

In particolare, da una lettura congiunta dei dati di spesa e di dotazione di insegnanti risulta che l'Italia, pur avendo come la Danimarca un alto numero di insegnanti ogni 100 alunni, spende per l'istruzione molto meno di quanto faccia la Danimarca. Questo significa altresì

che la spesa per il corpo insegnante sul totale della spesa pubblica per l'istruzione incide in Italia più che altrove.

10. Il coinvolgimento dei minori in attività criminose

Sull'argomento è necessario fare alcune precisazioni preliminari:

- a. per alcuni Paesi non si dispone di tutte le informazioni necessarie, nonostante l'indagine Onu risulti sempre più dettagliata e accurata nel fornire dati confrontabili;
- b. sui dati della criminalità incidono per un verso le peculiarità dei sistemi giudiziari dei diversi Paesi e per l'altro il differente grado di fiducia che, in questi stessi Paesi, i cittadini ripongono nelle istituzioni, ovvero nelle forze dell'ordine e nella magistratura.

I confronti risultano dunque difficoltosi, ma una cauta e attenta comparazione risulta quanto mai utile e necessaria per trarre qualche considerazione su un aspetto molto delicato del mondo minorile.

Innanzitutto la soglia, stabilita per legge, dell'età della responsabilità penale è molto diversa tra i Paesi dell'Unione e si pone come una prima importante fonte di diversità tra essi. All'estrema variabilità dell'età imputabile corrispondono, infatti, percentuali di minori imputabili sul totale della popolazione minorile che oscillano (escludendo il Belgio) da un minimo del 13,7% del Portogallo a un massimo del 66,2% dell'Irlanda.

Prima di approfondire il discorso sulla criminalità minorile è opportuno dare alcuni dati di contesto, per meglio inquadrare il fenomeno minorile nei vari Paesi dell'Unione.

Il tasso di delittuosità generale (delitti per 1000 abitanti), che per essere il più generico indicatore è forse anche quello più confrontabile, risulta molto alto in Svezia (135 delitti per 1000 abitanti) e in Danimarca (101 per 1000) oltre che nel Regno Unito (87 per 1000), in Belgio (80 per 1000), in Germania (79 per 1000) e in Olanda (78 per 1000). Decisamente più bassi i tassi di Spagna (18 per 1000), Irlanda (25 per 1000), Portogallo (32 per 1000), Grecia (36 per 1000) e Italia (54 per 1000).

Escludendo l'Irlanda, dunque, i Paesi del Centro-nord dell'Unione europea hanno tassi sistematicamente superiori a quelli del Sud. Come premesso, su queste differenze può influire il livello dei delitti non denunciati che dipendendo dalla diversa propensione alla denuncia dei cittadini, è forse più alto nei Paesi del Sud rispetto a quelli del Centro-nord. Ma è vero che differenze così grandi non sembrano del tutto giustificabili.

Più ravvicinati i valori dei Paesi relativamente al tasso di criminalità – persone denunciate per 1000 abitanti imputabili – indicatore

per il quale non si registra una netta differenziazione tra Centro-nord e Sud dell'Unione. Anzi, il tasso di criminalità più alto, tra quelli disponibili, si ha in Grecia (34,6 per 1000) mentre quello più basso in Spagna con 4 persone denunciate per 1000 persone imputabili.

In questo contesto, la quota di criminalità dovuta ai minori può essere indagata mediante il tasso di criminalità minorile – minori denunciati per 1000 minori imputabili – e attraverso la percentuale di minori denunciati sul totale dei denunciati. Il primo dei due indicatori, per rapportare i minori denunciati ai soli minori imputabili, elimina l'influenza della diversa consistenza dei minori imputabili nei vari Paesi ma non elimina le differenze nel modo di concepire gli stessi minori denunciati. Comunque, anche per quest'indicatore siamo di fronte a differenze a tal punto consistenti da escludere che diversità nelle definizioni dei minori denunciati possano annullarle.

Tra i dati disponibili, si passa dai poco più di 4 minori denunciati per 1000 minori imputabili del Portogallo, agli addirittura 82 per 1000 della Germania. Valori comunque consistenti si hanno in Francia (43 per 1000), in Finlandia (43 per 1000) e nel Regno Unito (32 per 1000).

Analogamente per l'incidenza di minori denunciati sul totale dei denunciati, si passa da poco più di un minore denunciato ogni 100 denunciati, ancora una volta in Portogallo, ai 32 minori denunciati ogni 100 denunciati, ovvero poco meno di un terzo dei denunciati, nel Regno Unito.

Valga a ribadire l'estrema variabilità del fenomeno nei vari Paesi dell'Unione quest'ultimo esempio: Italia e Germania, a dispetto di una percentuale di popolazione minorile imputabile sul totale della popolazione minorile pressappoco uguale, hanno percentuali molto diverse di minori denunciati sul totale dei denunciati, poco meno del 5% la prima, il 14% la seconda.

I numeri
europei

TAVOLE DEGLI INDICATORI

22
ventidue

1. La popolazione

**Tavola 1.1 - Percentuale di popolazione di 0-14 anni per sesso.
Anno 1999**

Paesi	% popolazione 0-14 anni		
	maschi	femmine	totale
Austria	18,0	16,1	17,0
Belgio	18,5	16,9	17,7
Danimarca	18,9	17,5	18,2
Finlandia	19,3	17,6	18,4
Francia	19,9	18,1	19,0
Germania	16,7	15,0	15,8
Grecia	16,1	14,8	15,4
Irlanda	23,0	21,5	22,2
Italia	15,3	13,7	14,5
Lussemburgo	19,7	18,0	18,8
Olanda	19,1	17,9	18,5
Portogallo	17,9	15,8	16,9
Spagna	16,1	14,5	15,3
Svezia	19,3	17,9	18,6
Regno Unito	20,0	18,4	19,2
Unione europea	17,8	16,2	17,0

**Tavola 1.2 - Percentuale di popolazione di 0-17 anni per sesso.
Anno 1999**

Paesi	% popolazione 0-17 anni		
	maschi	femmine	totale
Austria	21,8	19,6	20,6
Belgio	22,3	20,3	21,3
Danimarca	22,1	20,5	21,4
Finlandia	23,4	21,3	22,3
Francia	24,2	21,9	23,0
Germania	20,2	18,2	19,2
Grecia	20,2	18,6	19,4
Irlanda	28,7	26,8	27,7
Italia	18,7	16,8	17,7
Lussemburgo	23,2	21,1	22,1
Olanda	22,7	21,2	22,0
Portogallo	22,2	19,7	20,9
Spagna	20,3	18,3	19,3
Svezia	22,8	21,2	22,0
Regno Unito	23,9	21,9	22,9
Unione europea	21,7	19,6	20,6

44 **Tavola 1.3 - Percentuale di popolazione di 0-17 anni per classe d'età - Anno 1999**

Paesi	Classi d'età				Totale
	0-4 anni	5-9 anni	10-14 anni	15-17 anni	
Austria	5,4	5,8	5,8	3,6	20,6
Belgio	5,7	6,1	5,9	3,6	21,3
Danimarca	6,5	6,3	5,4	3,1	21,3
Finlandia	5,9	6,4	6,2	3,9	22,3
Francia	6,1	6,3	6,6	4,0	23,0
Germania	4,8	5,4	5,7	3,4	19,2
Grecia	4,8	5,0	5,6	4,0	19,4
Irlanda	6,9	7,3	8,1	5,5	27,7
Italia	4,6	4,9	5,0	3,2	17,7
Lussemburgo	6,7	6,4	5,7	3,3	22,1
Olanda	6,2	6,3	6,0	3,5	22,0
Portogallo	5,5	5,6	5,7	4,0	20,9
Spagna	4,9	5,0	5,5	3,9	19,3
Svezia	5,5	6,9	6,1	3,4	22,0
Regno Unito	6,2	6,6	6,4	3,7	22,9
Unione europea	5,4	5,7	5,9	3,6	20,6

Tavola 1.4 - Indice di vecchiaia per sesso - Anno 1999

Paesi	Indice di vecchiaia		
	maschi	femmine	totale
Austria	66,6	116,4	90,9
Belgio	74,7	114,3	94,0
Danimarca	66,1	98,1	81,7
Finlandia	59,3	101,2	79,8
Francia	65,9	101,2	83,1
Germania	73,4	129,4	100,7
Grecia	95,0	125,3	109,7
Irlanda	42,6	59,3	50,7
Italia	96,5	148,9	122,0
Lussemburgo	57,8	95,2	75,9
Olanda	58,1	88,8	73,1
Portogallo	72,2	109,5	90,3
Spagna	86,8	128,8	107,2
Svezia	76,8	110,6	93,3
Regno Unito	65,6	98,4	81,6
Unione europea	74,1	115,9	94,4

2. I minori stranieri

Tavola 2.1 - Minori stranieri residenti per 100 minori residenti

Paesi	Anno di riferimento	Minori stranieri residenti per 100 stranieri residenti
Austria	1999	9,7
Belgio	1998	8,0
Danimarca	1999	6,2
Finlandia	1999	1,8
Francia	1994	6,8
Germania	1998	10,8
Grecia	1998	0,4
Irlanda	1999	2,2
Italia	1999	2,3
Lussemburgo	1994	33,8
Olanda	1999	4,7
Portogallo	1998	2,2
Spagna ^(a)	1999	2,8
Svezia	1999	5,9
Regno Unito	1997	2,1

(a) Il dato è relativo ai minori di 16 anni

Tavola 2.2 - Minori stranieri residenti per 100 stranieri residenti

Paesi	Anno di riferimento	Minori stranieri residenti per 100 stranieri residenti
Austria	1999	21,8
Belgio	1998	19,3
Danimarca	1999	27,5
Finlandia	1999	24,4
Francia	1994	25,5
Germania	1998	23,1
Grecia	1998	5,2
Irlanda	1999	20,1
Italia	1999	18,1
Lussemburgo	1994	24,2
Olanda	1999	24,5
Portogallo	1998	26,3
Spagna ^(a)	1999	11,6
Svezia	1999	22,9
Regno Unito	1997	13,4

(a) Il dato è relativo ai minori di 16 anni

3. La famiglia

Tavola 3.1 - Composizione percentuale delle famiglie per tipologia familiare - Anno 1996

Paesi	Tipologie familiari					Totale
	persona sola	monogenitore con bambini	2 adulti con bambini	3 o più adulti con bambini	2 o più adulti senza bambini	
Austria	10,0	3,0	34,0	18,0	35,0	100,0
Belgio	13,0	5,0	42,0	8,0	32,0	100,0
Danimarca	17,0	3,0	36,0	7,0	37,0	100,0
Finlandia	16,0	6,0	41,0	4,0	33,0	100,0
Francia	13,0	4,0	43,0	8,0	32,0	100,0
Germania	16,0	3,0	34,0	7,0	40,0	100,0
Grecia	7,0	2,0	38,0	16,0	37,0	100,0
Irlanda	8,0	3,0	40,0	22,0	27,0	100,0
Italia	8,0	2,0	36,0	16,0	38,0	100,0
Lussemburgo	11,0	2,0	41,0	11,0	35,0	100,0
Olanda	14,0	2,0	38,0	7,0	39,0	100,0
Portogallo	5,0	3,0	37,0	23,0	32,0	100,0
Spagna	4,0	1,0	36,0	23,0	36,0	100,0
Svezia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Regno Unito	12,0	7,0	35,0	7,0	39,0	100,0
Unione europea	11,0	4,0	37,0	11,0	37,0	100,0

n.d.: dato non disponibile

Tavola 3.2 - Numero medio di persone per famiglia - Anni 1981/1982-1998

Paesi	Anni	
	1981/1982	1998
Austria	2,7	2,5
Belgio	2,8	2,5
Danimarca	2,7	2,4
Finlandia	2,6	2,1
Francia	2,7	2,4
Germania	2,4	2,2
Grecia	3,1	2,7
Irlanda	3,6	3,0
Italia	3,0	2,7
Lussemburgo	2,8	2,6
Olanda	2,8	2,3
Portogallo	3,3	3,0
Spagna	3,6	3,1
Svezia	2,3	2,3
Regno Unito	2,7	2,3
Unione europea	2,8	2,5

3. La famiglia

48 **Tavola 3.3 - Percentuale di persone e di bambini che vivono in famiglie a basso reddito - Anno 1996**

Paesi	Percentuale di bambini	Percentuale di persone
Austria	13,0	16,0
Belgio	17,0	19,0
Danimarca	11,0	4,0
Finlandia	n.d.	n.d.
Francia	16,0	18,0
Germania	16,0	20,0
Grecia	21,0	18,0
Irlanda	18,0	23,0
Italia	19,0	22,0
Lussemburgo	12,0	16,0
Olanda	12,0	14,0
Portogallo	22,0	23,0
Spagna	18,0	23,0
Svezia	n.d.	n.d.
Regno Unito	19,0	26,0
Unione europea	17,0	21,0

n.d.: dato non disponibile

Tavola 3.4 - Percentuale di persone che vivono in famiglie a basso reddito per alcune tipologie familiari. Anno 1996

Paesi	Tipologie familiari			
	monogenitore con bambini a carico	due adulti (16-64 anni) senza bambini a carico	due adulti con un bambino a carico	due adulti con tre o più bambini a carico
Austria	35,0	8,0	10,0	26,0
Belgio	27,0	12,0	12,0	24,0
Danimarca	6,0	10,0	4,0	4,0
Finlandia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Francia	11,0	11,0	8,0	19,0
Germania	11,0	11,0	10,0	22,0
Grecia	16,0	16,0	11,0	16,0
Irlanda	51,0	10,0	11,0	25,0
Italia	18,0	9,0	15,0	34,0
Lussemburgo	n.d.	11,0	6,0	22,0
Olanda	37,0	5,0	10,0	12,0
Portogallo	32,0	22,0	15,0	36,0
Spagna	15,0	15,0	15,0	32,0
Svezia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Regno Unito	52,0	8,0	12,0	25,0
Unione europea	36,0	11,0	12,0	25,0

n.d.: dato non disponibile

Tavola 3.5 - Stima dell'incidenza percentuale della spesa sociale a favore di famiglie e bambini sul totale della spesa sociale - Anno 1998

Paesi	Percentuale di spesa
Austria	10,0
Belgio	8,5
Danimarca	13,0
Finlandia	12,8
Francia	9,8
Germania	10,1
Grecia	8,1
Irlanda	12,7
Italia	3,6
Lussemburgo	14,1
Olanda	4,5
Portogallo	5,3
Spagna	2,1
Svezia	10,8
Regno Unito	8,6
Unione europea	8,3

n.d.: dato non disponibile

4. I matrimoni e i divorzi

Tavola 4.1 - Quoziente di nuzialità - Anni 1970, 1980, 1990 e 1997-1999

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1997	1998	1999
Austria	7,1	6,2	5,8	5,1	4,7	4,9 ^(*)
Belgio	7,6	6,7	6,5	4,7	4,4	4,3 ^(*)
Danimarca	7,4	5,2	6,1	6,5	6,5	6,6
Finlandia	8,8	6,1	5,0	4,6	4,7	4,7
Francia	7,8	6,2	5,1	4,9	4,8 ^(*)	4,9 ^(*)
Germania	7,4	6,3	6,5	5,2	5,1	5,2 ^(*)
Grecia	7,7	6,5	5,8	5,8	5,3	5,9 ^(*)
Irlanda	7,0	6,4	5,1	4,3	4,5	4,9 ^(*)
Italia	7,3	5,7	5,6	4,8 ^(*)	4,8 ^(*)	4,8 ^(*)
Lussemburgo	6,4	5,9	6,1	4,8	4,8	4,8
Olanda	9,5	6,4	6,4	5,4	5,5	5,7
Portogallo	9,4	7,4	7,2	6,6	6,9	6,8 ^(*)
Spagna	7,3	5,9	5,7	5,0	5,1 ^(*)	5,2 ^(*)
Svezia	5,4	4,5	4,7	3,7	3,6	4,0
Regno Unito	8,5	7,4	6,5	5,3 ^(*)	5,1 ^(*)	n.d.
Unione europea	7,6	6,3	6,0	5,1^(*)	5,0^(*)	5,1^(*)

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 4.2 - Età media al primo matrimonio. MASCHI - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	25,6	25,9	27,4	28,8	28,9	29,2
Belgio	24,4	24,3	26,3	27,7	27,8	n.d.
Danimarca	25,3	27,2	30,0	32,0	31,6	31,7
Finlandia	25,3	26,5	27,0	29,2	29,3	29,5
Francia	24,7	25,1	27,5	29,4	29,6	n.d.
Germania	24,9	25,7	27,9	29,2	29,3	29,5
Grecia	28,7	27,9	28,7	29,9	30,2	30,3
Irlanda	27,4	27,1	28,3	30,0	n.d.	n.d.
Italia	27,4	27,1	28,6	29,9	30,0	n.d.
Lussemburgo	n.d.	n.d.	26,9	28,8	29,3	29,6
Olanda	25,0	25,5	28,2	29,2	29,8	30,0
Portogallo	26,6	25,4	26,0	26,9	27,0	27,1
Spagna	27,4	25,9	27,5	29,2	29,4	n.d.
Svezia	26,4	28,6	29,9	31,3	31,6	31,7
Regno Unito	n.d.	25,2	27,2	28,8	29,0	29,2
Unione europea	25,9^(*)	26,0^(*)	27,7	n.d.	n.d.	n.d.

(*) Valori stimati

n.d. : dato non disponibile

4. I matrimoni e i divorzi

52 Tavola 4.3 - Età media al primo matrimonio. FEMMINE - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	22,9	23,2	24,9	26,3	26,5	26,7
Belgio	22,4	22,3	24,3	25,6	25,7	n.d.
Danimarca	22,8	24,6	27,6	29,7	29,9	29,4
Finlandia	23,4	24,4	25,0	27,3	27,3	27,5
Francia	22,6	23,0	25,6	27,4	27,6	n.d.
Germania	22,5	22,9	25,3	26,6	26,7	26,9
Grecia	23,7	n.d.	24,7	26,0	26,3	26,5
Irlanda	25,3	24,7	26,5	28,2	n.d.	n.d.
Italia	23,9	23,9	25,6	26,8	27,1	n.d.
Lussemburgo	n.d.	n.d.	25,4	26,5	27,1	27,2
Olanda	22,9	23,2	25,9	26,7	27,4	27,6
Portogallo	24,3	23,1	23,9	24,9	25,0	25,1
Spagna	24,7	23,5	25,3	27,1	27,4	n.d.
Svezia	23,9	26,0	27,5	28,9	29,1	29,3
Regno Unito	n.d.	n.d.	25,0	26,7	26,9	27,0
Unione europea	23,2^(*)	23,3^(*)	25,3	27,1^(*)	27,1^(*)	n.d.

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 4.4 - Sposi minorenni per 1000 matrimoni. MASCHI. Anni 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni			
	1990	1996	1997	1998
Austria	0,95	0,19	0,22	0,13
Belgio	0,12	0,10	0,06	n.d.
Danimarca	0,16	0,08	0,06	0,14
Finlandia	0,20	0,29	0,51	0,12 ^(*)
Francia	0,05	0,04	0,02	n.d.
Germania	0,05	0,16	0,16	0,18
Grecia	n.d.	3,22	2,10	1,95
Irlanda	0,78	0,55	n.d.	n.d.
Italia	0,26	0,25	0,20	n.d.
Lussemburgo	0,87	0,00	0,00	0,00
Olanda	0,63	0,36	0,33	0,16
Portogallo	3,84	2,87	2,01	1,79
Spagna	2,37	1,35	1,00	n.d.
Svezia	0,20	0,09	0,19	0,06
Regno Unito	1,02	0,74	0,65 ^(*)	n.d.

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 4.5 - Spose minorenni per 1.000 matrimoni. FEMMINE.
Anni 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni			
	1990	1996	1997	1998
Austria	11,04	6,53	5,53	6,03
Belgio	6,20	2,26	1,72	3,51
Danimarca	2,19	1,25	1,23	1,32
Finlandia	3,80	2,17	1,66	1,83
Francia	2,23	1,31	1,27	n.d.
Germania	2,27	2,73	3,02	2,96
Grecia	55,24	29,38	21,49	21,05
Irlanda	4,71	2,30	n.d.	n.d.
Italia	7,17	3,71	3,21	n.d.
Lussemburgo	10,38	6,65	3,49	3,43
Olanda	5,04	2,60	2,27	2,12
Portogallo	51,08	31,82	29,24	27,43
Spagna	22,45	9,17	7,58	n.d.
Svezia	2,20	1,94	1,49	1,27
Regno Unito	8,47	4,87	5,10 ^(*)	n.d.

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 4.6 - Divorzi per 100 matrimoni - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	19,6	28,7	36,0	42,7	43,5	45,7
Belgio	8,7	21,8	31,5	56,2	56,0	59,7
Danimarca	26,2	51,4	43,6	35,5	37,3	37,8
Finlandia	14,8	32,2	52,6	56,4	57,6	57,6
Francia	9,9	24,3	36,9	41,9	40,9	41,0 ^(*)
Germania	18,1	28,4	30,0	41,1	44,4	46,2
Grecia	5,2	10,7	10,2	20,6	15,6	17,1 ^(*)
Irlanda ^(a)	-	-	-	-	-	-
Italia	n.d.	3,7	8,7	11,7	12,2	12,1 ^(*)
Lussemburgo	10,1	27,1	32,9	38,8	49,9	49,9
Olanda	8,3	28,5	29,7	41,0	39,7	37,3
Portogallo	n.d.	8,1	12,9	21,1	21,4	22,9
Spagna	n.d.	n.d.	10,5	16,8	17,4	17,8 ^(*)
Svezia	29,9	52,9	47,8	63,8	65,0	65,7
Regno Unito	13,4	38,2	44,1	54,7	51,9 ^(*)	n.d.
Unione europea	10,1	22,4	27,8	36,0	36,0^(*)	n.d.

(a) La possibilità di divorzio in questo paese è entrata in vigore dal 1996

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

**Tavola 4.7 - Durata media (in numero di anni) del matrimonio al divorzio
Anni 1970, 1980, 1990 e 1995-1997**

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1995	1996	1997
Austria	8,3	9,2	9,6	10,5	10,7	10,2
Belgio	13,1	13,1	13,9	13,4	13,5	13,4
Danimarca	11,1	10,7	11,2	11,4	11,4	11,1
Finlandia	11,1	12,0	12,4	12,5	12,7	12,7
Francia	11,7	11,8	13,1	13,2	13,4	n.d.
Germania	9,1	9,7	11,5	11,5	11,6	12,4
Grecia	14,4 ^(*)	15,1	11,2	11,7	11,7	12,2
Irlanda ^(a)	-	-	-	-	-	-
Italia	n.d.	19,5	15,7	17,2	16,2	n.d.
Lussemburgo	12,6	11,6	12,2	12,2	11,6	n.d.
Olanda	13,0	12,2	11,8	11,5	11,6	11,7
Portogallo	14,9	15,8	13,8	13,8	13,9	13,8
Spagna	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Svezia	12,0	11,5	11,8	11,8	11,6	11,5
Regno Unito	12,3	12,1	11,2	11,2	n.d.	n.d.
Unione europea	10,9	11,6	12,1	12,3	n.d.	n.d.

(a) La possibilità di divorzio in questo paese è entrata in vigore dal 1996

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

5. Le nascite

Tavola 5.1 - Quoziente di natalità - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	15,1	12,0	11,8	11,0	10,4	10,1
Belgio	14,7	12,6	12,4	11,5	11,4	11,2
Danimarca	14,4	11,2	12,4	12,9	12,8	12,5
Finlandia	14,0	13,2	13,2	11,9	11,6	11,1
Francia	16,8	14,9	13,5	12,6	12,4	12,6
Germania	13,4	11,1	11,4	9,7	9,9	9,6
Grecia	16,5	15,5	10,1	9,6	9,7	9,6
Irlanda	21,9	21,8	15,1	14,0	14,3	14,5
Italia	16,8	11,4	10,0	9,2	9,2	9,0
Lussemburgo	13,0	11,5	13,0	13,8	13,2	12,7
Olanda	18,4	12,9	13,3	12,2	12,4	12,7
Portogallo	20,8	16,3	11,7	11,1	11,4	11,4
Spagna	19,7	15,3	10,3	9,2	9,4	9,2
Svezia	13,8	11,7	14,5	10,8	10,2	10,1
Regno Unito	16,3	13,4	13,9	12,5	12,3	12,1
Unione europea	16,2	13,1	12,0	10,8	10,8	10,7

Tavola 5.2 - Numero medio di figli per donna - Anni 1970, 1980, 1990 e 1997-1999

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1997	1998	1999
Austria	2,29	1,62	1,45	1,36	1,34	1,32
Belgio	2,25	1,68	1,62	1,55	1,53	1,61
Danimarca	1,95	1,55	1,67	1,75	1,72	1,73
Finlandia	1,82	1,63	1,78	1,75	1,70	1,74
Francia	2,47	1,95	1,78	1,71	1,75 ^(*)	1,79
Germania	2,03	1,56	1,45	1,37	1,36	1,36
Grecia	2,39	2,21	1,39	1,31	1,29	1,30
Irlanda	3,93	3,25	2,11	1,91	1,93 ^(*)	1,88
Italia	2,42	1,64	1,33	1,22	1,20 ^(*)	1,19
Lussemburgo	1,97	1,49	1,61	1,71	1,68	1,73
Olanda	2,57	1,60	1,62	1,56	1,63	1,65
Portogallo	2,83	2,18	1,57	1,46	1,46	1,49
Spagna	2,90	2,20	1,36	1,19	1,15	1,20
Svezia	1,92	1,68	2,13	1,52	1,50	1,50
Regno Unito	2,43	1,90	1,83	1,72	1,72	1,68
Unione europea	2,38	1,82	1,57	1,45	1,45^(*)	1,45^(*)

(*) Valori stimati

56 Tavola 5.3 - Età media delle donne al parto - Anni 1970, 1980, 1990 e 1997-1999

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1997	1998	1999
Austria	26,7	26,3	27,2	27,9	28,0	28,1
Belgio	27,1	26,6	27,8	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	26,7	26,8	28,5	29,4	n.d.	29,6
Finlandia	27,1	27,7	28,9	29,4	29,5	29,6
Francia	27,2	26,8	28,3	29,2	29,3	29,3
Germania	26,6	26,4	27,6	28,5	28,6	28,7
Grecia	n.d.	26,1	27,2	28,6	28,7	n.d.
Irlanda	n.d.	29,6	29,9	30,4	30,4	30,5
Italia ^(a)	28,3	27,5	28,9	n.d.	n.d.	n.d.
Lussemburgo	27,2	27,5	27,8	29,2	29,3	29,4
Olanda	28,2	27,7	29,3	30,2	30,3	30,3
Portogallo	n.d.	27,1	27,3	28,3	28,5	28,6
Spagna	n.d.	28,2	28,8	30,4	n.d.	n.d.
Svezia	27,0	27,6	28,6	29,5	29,7	29,8
Regno Unito	n.d.	26,9	27,6	28,2	28,3	28,4
Unione europea	27,5	27,1	28,2	n.d.	n.d.	n.d.

(a) Per l'Italia è disponibile il dato relativo al 1996 pari a 30,0

n.d.: dato non disponibile

Tavola 5.4 - Indice di fecondità - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	63,6	48,5	45,0	43,1	40,7	39,4
Belgio	61,0	50,6	49,7	45,5	45,6	45,0
Danimarca	59,7	45,5	47,3	51,1	51,5	50,8
Finlandia	53,7	50,3	51,0	46,8	46,1	44,7
Francia	68,8	60,0	52,6	48,6	48,2	49,2
Germania	55,4	43,7	45,6	39,7	40,2	38,9
Grecia	n.d.	n.d.	41,0	38,0	38,3	37,8
Irlanda	n.d.	n.d.	59,8	52,5	53,4	53,9
Italia	66,1	45,5	39,0	36,1	36,4	38,3
Lussemburgo	53,1	44,5	50,3	53,6	51,3	49,7
Olanda	75,1	49,5	48,9	46,0	47,1	49,1
Portogallo	81,6	64,9	45,5	41,9	42,8	43,0
Spagna	n.d.	62,3	40,4	34,8	35,4	34,7
Svezia	58,1	49,7	59,2	45,7	43,7	43,4
Regno Unito	n.d.	55,6	55,2	50,2	49,9	49,4
Unione europea	n.d.	n.d.	47,3	42,7	42,8	42,9

n.d.: dato non disponibile

Tavola 5.5 - Indice di fecondità minorile - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	17,2	10,2	6,7	4,4	4,0	3,9
Belgio	8,1	5,8	3,2	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	10,2	3,9	3,7	1,7	1,8	1,9
Finlandia	7,8	4,5	3,1	2,4	1,9	2,0
Francia	9,4	6,2	n.d.	2,6	2,7	n.d.
Germania	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Grecia	n.d.	n.d.	6,9	4,6	4,5	4,3
Irlanda	n.d.	n.d.	5,3	5,6	5,7	6,2
Italia	9,4	5,6	2,4	2,2	n.d.	n.d.
Lussemburgo	7,7	5,4	4,1	2,7	2,4	2,3
Olanda	6,6	2,6	2,5	1,5	1,7	1,8
Portogallo	10,2	15,4	9,2	8,6	9,3	9,2
Spagna	n.d.	10,0	4,4	3,1	3,2	n.d.
Svezia	11,6 ^(a)	3,8 ^(a)	3,1	2,0	2,0	1,7
Regno Unito	n.d.	10,2	12,5	12,6	12,8	12,7

(a) Il dato si riferisce alla fascia d'età 15-17 anni
n.d.: dato non disponibile

Tavola 5.6 - Nati vivi dalle minorenni per 1.000 nati vivi - Anni 1970, 1980, 1990 e 1997-1999

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1997	1998	1999
Austria	30,5	29,2	14,2	9,0	8,9	9,2
Belgio	16,3	14,6	6,4	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	20,9	10,8	8,4	3,0	3,1	3,2
Finlandia	20,3	10,7	5,6	5,1	4,1	4,4
Francia	18,0	13,3	n.d.	5,5	5,7	n.d.
Germania	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Grecia	21,9	37,1	19,9	13,2	12,4	11,7
Irlanda	7,1	10,7	13,2	15,2	14,9	15,6
Italia	15,8	15,9	7,1	5,3	n.d.	n.d.
Lussemburgo	16,8	14,2	6,7	4,2	4,0	3,9
Olanda	11,9	7,0	5,0	2,9	3,1	3,2
Portogallo	17,4	33,3	26,5	22,3	23,0	21,8
Spagna	n.d.	22,0	14,2	9,9	9,5	n.d.
Svezia	22,2 ^(a)	9,0 ^(a)	5,4	4,2	4,4	3,6
Regno Unito	n.d.	25,1	22,5	24,1	25,1	25,2

(a) Il dato si riferisce alla fascia d'età 15-17 anni
n.d.: dato non disponibile

58 Tavola 5.7 - Nati vivi naturali per 100 nati vivi - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	12,8	17,8	23,6	28,0	28,8	29,5
Belgio	2,8	4,1	11,6	17,5	n.d.	n.d.
Danimarca	11,0	33,2	46,4	46,3	45,1	44,8
Finlandia	5,8	13,1	25,2	35,4	36,5	37,2
Francia	6,9	11,4	30,1	38,9	40,0	40,1
Germania	7,2	11,9	15,3	17,1	18,0	20,0
Grecia	1,1	1,5	2,2	3,3	3,5	3,8
Irlanda	2,7	5,0	14,6	25,3	26,6	28,3
Italia	2,2	4,3	6,5	8,3	8,9	9,0
Lussemburgo	4,0	6,0	12,8	15,0	16,8	17,5
Olanda	2,1	4,1	11,4	17,0	19,2	20,8
Portogallo	7,3	9,2	14,7	18,7	19,6	20,2
Spagna	1,4	3,9	9,6	11,7	13,1	n.d.
Svezia	18,6	39,7	47,0	53,9	54,1	54,7
Regno Unito	8,0	11,5	27,9	35,5	36,7	37,6
Unione europea	5,6	9,6	19,6	24,4	25,0^(*)	26,0^(*)

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 5.8 - Nati vivi naturali delle minorenni per 100 nati vivi da minorenni. Anni 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni			
	1990	1996	1997	1998
Austria	67,2	82,5	80,7	80,9
Belgio	53,8	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	n.d.	91,7	92,3	93,3
Finlandia	n.d.	93,2	92,6	96,1
Francia	n.d.	90,4	91,1	n.d.
Germania	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Grecia	n.d.	26,5	29,9	32,7
Irlanda	n.d.	97,4	97,6	98,4
Italia	73,0	78,1	n.d.	n.d.
Lussemburgo	n.d.	58,3	59,1	71,4
Olanda	n.d.	80,0	82,0	85,2
Portogallo	n.d.	67,8	70,2	71,1
Spagna	48,7	69,9	74,6	n.d.
Svezia	93,3	95,5	93,5	96,3
Regno Unito	91,6	95,8	95,7	96,0

n.d.: dato non disponibile

6. Le interruzioni volontarie di gravidanza

Tavola 6.1 - IVG delle donne con meno di 20 anni per 1.000 donne di 14-19 anni

Paesi	Anno di riferimento	IVG delle donne con meno di 20 anni per 1.000 donne di 14-19 anni
Austria	n.d.	n.d.
Belgio	n.d.	n.d.
Danimarca ^(a)	1996	12,9
Finlandia	1997	8,6
Francia	1997	9,8
Germania	1997	4,7
Grecia	1996	1,1
Irlanda	n.d.	n.d.
Italia	1996	5,7
Lussemburgo	n.d.	n.d.
Olanda	n.d.	n.d.
Portogallo	n.d.	n.d.
Spagna ^(a)	1995	3,6
Svezia	1997	14,9
Regno Unito	1996	17,3

(a) Il dato si riferisce alla sola fascia d'età 15-19 anni
n.d.: dato non disponibile

Tavola 6.2 - IVG delle donne con meno di 20 anni per 100 IVG

Paesi	Anno di riferimento	IVG delle donne con meno di 20 anni per 100 IVG
Austria	n.d.	n.d.
Belgio	n.d.	n.d.
Danimarca ^(a)	1996	12,9
Finlandia	1997	16,2
Francia	1997	11,4
Germania	1997	9,5
Grecia	1996	3,9
Irlanda	n.d.	n.d.
Italia	1996	8,2
Lussemburgo	n.d.	n.d.
Olanda	n.d.	n.d.
Portogallo	n.d.	n.d.
Spagna ^(a)	1995	14,0
Svezia	1997	13,9
Regno Unito	1996	19,5

(a) Il dato si riferisce alla sola fascia d'età 15-19 anni
n.d.: dato non disponibile

Tavola 6.3 - IVG delle donne con meno di 20 anni per ogni nato vivo da donne con meno di 20 anni

Paesi	Anno di riferimento	IVG delle donne con meno di 20 anni per ogni nato vivo da donne con meno di 20 anni
Austria	n.d.	n.d.
Belgio	n.d.	n.d.
Danimarca ^(a)	1996	1,9
Finlandia	1997	1,1
Francia	1997	1,0
Germania	n.d.	n.d.
Grecia	1996	0,1
Irlanda	n.d.	n.d.
Italia	1996	1,0
Lussemburgo	n.d.	n.d.
Olanda	n.d.	n.d.
Portogallo	n.d.	n.d.
Spagna ^(a)	1995	0,6
Svezia	1997	2,5
Regno Unito	1996	0,7

(a) Il dato si riferisce alla sola fascia d'età 15-19 anni
n.d.: dato non disponibile

Tavola 6.4 - Rischio relativo di IVG delle donne con meno di 20 anni

Paesi	Anno di riferimento	Rischio relativo
Austria	n.d.	n.d.
Belgio	n.d.	n.d.
Danimarca ^(a)	1996	3,1
Finlandia	1997	3,6
Francia	1997	2,6
Germania	n.d.	n.d.
Grecia	1996	0,9
Irlanda	n.d.	n.d.
Italia	1996	2,4
Lussemburgo	n.d.	n.d.
Olanda	n.d.	n.d.
Portogallo	n.d.	n.d.
Spagna ^(a)	1995	3,1
Svezia	1997	2,8
Regno Unito	1996	2,1

(a) Il dato si riferisce alla sola fascia d'età 15-19 anni
n.d.: dato non disponibile

7. La nati-mortalità e la mortalità infantile

Tavola 7.1 - Quoziente di nati-mortalità - Anni 1970, 1980, 1990 e 1995-1997

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1995	1996	1997
Austria	10,1	6,6	3,6	4,4	4,5	4,3
Belgio	11,2	7,9	5,5	4,8 ^(*)	n.d.	n.d.
Danimarca	8,5	4,4	4,7	4,5	4,8	n.d.
Finlandia	8,0	4,2	3,2	3,0	2,7	3,7
Francia	13,3	8,6	5,9	5,3	5,0	n.d.
Germania	10,3	5,7	3,5	4,4	4,5	4,3
Grecia	13,1	9,2	7,1	6,3	5,8	6,1
Irlanda	13,8	9,1	6,0	6,4	n.d.	n.d.
Italia	15,4	8,4	5,4	3,7	4,0	n.d.
Lussemburgo	9,7	5,5	4,2	4,4	2,8	5,1
Olanda	10,7	6,6	5,7	4,9	5,0	5,1
Portogallo	20,7	11,8	8,6	5,4	5,4	4,5
Spagna	17,6	7,8	4,0	3,4	3,9	n.d.
Svezia	8,3	4,5	3,6	3,4	n.d.	3,5
Regno Unito	13,1	7,2	4,6	5,6	5,5	n.d.
Unione europea	13,4	7,5	4,8	4,7	n.d.	n.d.

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 7.2 - Quoziente di mortalità perinatale - Anni 1970, 1980, 1990 e 1995-1997

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1995	1996	1997
Austria	26,7	14,1	6,9	6,8	7,1	6,4
Belgio	23,3	14,1	8,9	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	17,9	8,9	8,3	7,5	8,0	n.d.
Finlandia	17,0	8,4	6,2	4,9	4,9	5,9
Francia	23,3	12,9	8,3	7,4	8,2	n.d.
Germania	25,3	12,1	6,3	6,8	6,8	6,5
Grecia	27,4	20,3	11,9	10,4	9,5	9,5
Irlanda	24,3	14,8	10,1	10,2	n.d.	n.d.
Italia	31,2	17,8	10,5	7,6	7,5	n.d.
Lussemburgo	24,7	9,8	6,9	7,0	n.d.	6,9
Olanda	18,6	11,1	9,6	8,0	8,4	7,9
Portogallo	36,5	23,9	14,2	9,1	8,6	7,2
Spagna	31,1 ^(*)	14,4	7,6	6,0	6,4	n.d.
Svezia	16,4	8,8	6,5	5,5	n.d.	5,4
Regno Unito	23,7	13,4	8,1	n.d.	8,7	n.d.
Unione europea	26,1^(*)	14,1	8,3	n.d.	n.d.	n.d.

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 7.3 - Quoziente di mortalità neonatale - Anni 1970, 1980, 1990 e 1995-1997

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1995	1996	1997
Austria	19,1	9,4	4,4	3,4	3,4	3,2
Belgio	14,2	7,5	4,2	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	11,0	5,6	4,6	3,7	3,9	n.d.
Finlandia	10,5	5,1	3,7	2,6	2,9	2,8
Francia	12,7	5,8	3,6	2,9	4,0	n.d.
Germania	17,2	8,1	3,7	3,2	3,0	2,9
Grecia	19,6	13,9	6,5	5,8	5,2	4,9
Irlanda	12,8	6,7	4,8	4,7	3,9 ^(*)	3,7
Italia	20,6	11,3	6,3	4,6	4,6	n.d.
Lussemburgo	16,8	5,3	4,3	3,5	4,6	2,2
Olanda	9,5	5,7	4,8	3,8	4,2	3,7
Portogallo	24,3	15,5	7,0	4,7	4,2	4,1
Spagna	17,5	8,5	5,0	3,5	3,5	n.d.
Svezia	9,1	5,0	3,5	2,9	2,5	2,4
Regno Unito	12,5	7,7	4,5	n.d.	4,0	n.d.
Unione europea	15,9	8,3	4,5	2,8	n.d.	n.d.

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 7.4 - Quoziente di mortalità infantile - Anni 1970, 1980, 1990 e 1995-1997

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1995	1996	1997
Austria	25,9	14,3	7,8	5,4	5,1	4,7
Belgio	21,1	12,1	8,0	6,1 ^(*)	5,6 ^(*)	6,1 ^(*)
Danimarca	14,2	8,4	7,5	5,1	5,6	5,2
Finlandia	13,2	7,6	5,6	3,9	4,0	3,9
Francia	18,2	10,0	7,3	4,9	4,8	4,8 ^(*)
Germania	22,5	12,4	7,0	5,3	5,0	4,9
Grecia	29,6	17,9	9,7	8,1	7,2	6,4
Irlanda	19,5	11,1	8,2	6,3	5,5	6,2 ^(*)
Italia	29,6	14,6	8,2	6,2	5,9	5,5 ^(*)
Lussemburgo	24,9	11,5	7,3	5,5	4,9	4,2
Olanda	12,7	8,6	7,1	5,5	5,7	5,0
Portogallo	55,5	24,3	11,0	7,5	6,9	6,4
Spagna	28,1	12,3	7,6	5,5	5,5	5,0
Svezia	11,0	6,9	6,0	4,1	4,0	3,6
Regno Unito	18,5	12,1	7,9	6,2	6,1	5,9
Unione europea	23,4	12,4	7,6	5,6	5,5	5,2

(*) Valori stimati

8. La mortalità e alcune cause di morte

Tavola 8.1 - Speranza di vita alla nascita. MASCHI - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	66,5	69,0	72,4	73,9	74,3	74,7
Belgio	67,8	70,0	72,7	73,8 ^(*)	74,1 ^(*)	74,3
Danimarca	70,7	71,2	72,0	73,1	73,6	73,9
Finlandia	66,5	69,2	70,9	73,0	73,4	73,5
Francia	68,4	70,2	72,7	74,1	74,6 ^(*)	74,6 ^(*)
Germania	n.d.	69,6 ^(*)	72,0	73,6	74,0	74,5 ^(*)
Grecia	70,1	72,2	74,6	75,1	75,6	75,5 ^(*)
Irlanda	68,8	70,1	72,1	73,1 ^(*)	73,4 ^(*)	73,5
Italia	69,0	70,6	73,6	75,3	74,9 ^(*)	75,5 ^(*)
Lussemburgo	67,1	69,1	72,3	73,3	74,1	73,7
Olanda	70,7	72,7	73,8	74,7	75,2	75,2 ^(*)
Portogallo	64,2	67,7	70,4	71,1	71,6	71,7
Spagna	69,2	72,5	73,3	74,4	74,9	75,1
Svezia	72,2	72,8	74,8	76,5	76,7	76,9
Regno Unito	68,7	70,2	72,9	74,3	74,7 ^(*)	74,8 ^(*)
Unione europea	68,4^(*)	70,5^(*)	72,8	74,2^(*)	74,6^(*)	74,6^(*)

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 8.2 - Speranza di vita alla nascita. FEMMINE - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	73,4	76,1	78,9	80,2	80,6	80,9 ^(*)
Belgio	74,2	76,8	79,4	80,5 ^(*)	80,6	80,5
Danimarca	75,9	77,3	77,7	78,2	78,4	78,8
Finlandia	75,0	77,6	78,9	80,5	80,5	80,8
Francia	75,9	78,4	80,9	82,0	82,2 ^(*)	78,3 ^(*)
Germania	n.d.	76,1 ^(*)	78,4	79,9	80,3	80,6 ^(*)
Grecia	73,8	76,8	79,5	80,4	80,8	80,6 ^(*)
Irlanda	73,5	75,6	77,6	78,6 ^(*)	78,6 ^(*)	79,1
Italia	74,9	77,4	80,1	81,4	81,3 ^(*)	81,8 ^(*)
Lussemburgo	73,4	75,9	78,5	79,9	79,8	80,5
Olanda	76,5	79,3	80,9	80,3	80,5	80,6 ^(*)
Portogallo	70,8	75,2	77,4	78,6	78,8	78,9
Spagna	74,8	78,6	80,4	81,7	81,9	82,4
Svezia	77,1	78,8	80,4	81,5	81,8	81,9
Regno Unito	75,0	76,2	78,5	79,5	79,6 ^(*)	79,7 ^(*)
Unione europea	74,7^(*)	77,2^(*)	79,4	80,6^(*)	80,9^(*)	n.d.

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

8. La mortalità e alcune cause di morte

64 **Tavola 8.3 - Quoziente di mortalità per classe d'età per 100.000 abitanti della stessa età. MASCHI**

Paesi	Anno di riferimento	Classi d'età			
		0 anni	1-4 anni	5-14 anni	0-14 anni
Austria	1998	520,1	27,8	14,0	48,2
Belgio	1998	554,4	31,2	16,6	54,7
Danimarca	1998	463,0	39,2	14,8	53,9
Finlandia	1998	443,7	20,1	13,9	41,8
Francia	1997	532,9	30,1	18,4	54,6
Germania	1998	501,4	28,6	15,1	48,4
Grecia	1998	709,6	28,2	16,6	62,0
Irlanda	1998	734,6	33,8	16,0	65,1
Italia	1997	598,9	26,4	18,5	56,9
Lussemburgo	1998	530,8	25,1	19,2	56,4
Olanda	1998	624,6	31,7	16,1	60,8
Portogallo	1998	670,7	58,9	37,7	85,3
Spagna	1997	527,8	33,2	18,9	53,7
Svezia	1998	401,6	22,4	14,9	37,9
Regno Unito	1998	623,6	30,4	15,9	58,6

Tavola 8.4 - Quoziente di mortalità per classe d'età per 100.000 abitanti della stessa età. FEMMINE

Paesi	Anno di riferimento	Classi d'età			
		0 anni	1-4 anni	5-14 anni	0-14 anni
Austria	1998	431,1	25,8	12,5	41,4
Belgio	1998	468,6	29,2	16,9	49,0
Danimarca	1998	450,3	25,8	12,2	47,2
Finlandia	1998	364,8	13,7	11,7	34,0
Francia	1997	418,1	25,6	12,5	41,6
Germania	1998	399,6	24,9	10,5	38,1
Grecia	1998	616,4	30,5	12,5	53,8
Irlanda	1998	525,8	29,8	15,1	50,3
Italia	1997	514,5	32,3	13,4	49,7
Lussemburgo	1998	451,3	45,0	12,1	51,9
Olanda	1998	448,2	22,1	10,3	42,7
Portogallo	1998	541,7	50,5	25,7	66,2
Spagna	1997	437,3	29,4	15,2	44,2
Svezia	1998	296,4	12,9	11,6	27,4
Regno Unito	1998	493,4	24,0	11,4	45,6

Tavola 8.5 - Quoziente di mortalità per classe d'età per 100.000 abitanti della stessa età. MASCHI e FEMMINE

Paesi	Anno di riferimento	Classi d'età			
		0 anni	1-4 anni	5-14 anni	0-14 anni
Austria	1998	476,6	26,8	13,2	44,9
Belgio	1998	512,5	30,2	16,8	51,9
Danimarca	1998	456,8	32,7	13,5	50,6
Finlandia	1998	404,8	16,9	12,8	38,0
Francia	1997	477,3	27,9	15,5	48,2
Germania	1998	451,9	26,8	12,8	43,4
Grecia	1998	664,4	29,3	14,6	58,0
Irlanda	1998	633,3	31,9	15,6	57,9
Italia	1997	557,8	29,3	16,0	53,4
Lussemburgo	1998	492,3	34,7	15,8	54,2
Olanda	1998	538,2	27,0	13,3	52,0
Portogallo	1998	608,0	54,9	31,9	76,0
Spagna	1997	484,2	31,4	17,1	49,1
Svezia	1998	350,4	17,7	13,3	32,8
Regno Unito	1998	560,1	27,3	13,7	52,2

Tavola 8.6 - Tasso grezzo di mortalità per alcune tipologie di cause di morte (per 100.000 abitanti con stesse caratteristiche). MASCHI - Anno 1997

Paesi	Condizioni morbose di origine perinatale	Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche	Malformazioni congenite del sistema nervoso	Malformazioni congenite del sistema circolatorio	Sindrome da morte improvvisa infantile
Austria	2,9	3,6	0,5	1,6	1,1
Belgio	5,1	4,6	0,6	1,5	3,9
Danimarca	4,6	6,0	0,7	2,5	0,7
Finlandia	2,6	4,2	0,5	1,8	0,6
Francia	3,7	3,2	0,4	1,6	1,0
Germania	3,7	3,8	0,4	1,6	1,6
Grecia	5,3	5,1	0,6	2,8	0,3
Irlanda	4,1	5,1	0,8	1,6	1,3
Italia	5,6	4,1	0,4	1,8	0,2
Lussemburgo	2,8	1,5	0,4	0,6	1,1
Olanda	3,9	5,2	0,5	1,6	0,3
Portogallo	4,3	4,5	0,3	2,1	0,1
Spagna	3,6	4,5	0,4	2,0	0,4
Svezia	1,8	3,6	0,3	1,4	0,4
Regno Unito	5,1	3,9	0,4	1,9	1,1
Unione europea	4,2	4,0	0,4	1,8	1,0

8. La mortalità e alcune cause di morte

66 **Tavola 8.7 - Tasso grezzo di mortalità per alcune tipologie di cause di morte (per 100.000 ab. stesse caratteristiche). FEMMINE - Anno 1997**

Paesi	Condizioni morbose di origine perinatale	Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche	Malformazioni congenite del sistema nervoso	Malformazioni congenite del sistema circolatorio	Sindrome da morte improvvisa infantile
Austria	3,5	3,3	0,5	0,9	0,7
Belgio	3,8	3,4	0,7	1,1	2,5
Danimarca	3,2	5,1	0,7	2,3	0,5
Finlandia	2,0	4,3	0,4	1,6	0,4
Francia	2,8	2,8	0,4	1,4	0,7
Germania	2,8	3,4	0,4	1,4	1,1
Grecia	5,0	4,4	0,5	2,5	0,1
Irlanda	3,8	4,6	0,8	1,6	0,9
Italia	5,0	3,6	0,4	1,5	0,1
Lussemburgo	3,5	1,2	n.d.	0,6	0,6
Olanda	2,9	4,7	0,8	1,4	0,2
Portogallo	3,7	3,7	0,4	1,8	0,2
Spagna	3,0	3,9	0,4	1,9	0,3
Svezia	2,0	2,9	0,3	0,9	0,5
Regno Unito	4,3	3,3	0,4	1,5	0,7
Unione europea	3,5	3,5	0,4	1,5	0,7

Tavola 8.8 - Morti per traumatismi ed avvelenamenti per classe d'età per 100.000 abitanti della stessa età. MASCHI

Paesi	Anno di riferimento	Classi d'età			
		0 anni	1-4 anni	5-14 anni	0-14 anni
Austria	1998	7,0	9,1	6,2	7,0
Belgio	1994	27,8	9,8	11,6	12,2
Danimarca	1996	11,1	10,7	9,1	9,8
Finlandia	1996	15,6	2,2	10,9	8,9
Francia	1996	23,7	12,9	8,0	10,2
Germania	1997	13,0	9,9	6,7	7,9
Grecia	1997	25,4	9,0	9,2	10,1
Irlanda	1996	0,0	8,6	9,9	9,0
Italia	1997	8,8	5,6	6,4	6,3
Lussemburgo	1997	0,0	8,6	3,9	5,0
Olanda	1997	8,2	8,7	7,6	7,9
Portogallo	1998	29,5	15,5	15,2	16,2
Spagna	1995	19,1	10,4	7,9	9,2
Svezia	1996	3,8	4,9	5,0	4,9
Regno Unito	1997	12,1	6,2	6,0	6,5

**Tavola 8.9 - Morti per traumatismi ed avvelenamenti per classe d'età per 100.000 abitanti della stessa età.
FEMMINE**

Paesi	Anno di riferimento	Classi d'età			
		0 anni	1-4 anni	5-14 anni	0-14 anni
Austria	1998	4,9	7,3	6,1	6,4
Belgio	1994	22,2	6,5	7,5	8,2
Danimarca	1996	11,7	2,3	4,6	4,5
Finlandia	1996	13,0	9,3	5,1	6,7
Francia	1996	15,6	8,3	4,3	6,0
Germania	1997	9,6	6,6	3,6	4,7
Grecia	1997	18,4	6,6	5,9	6,8
Irlanda	1996	8,5	3,0	4,4	4,3
Italia	1997	7,3	4,0	2,9	3,5
Lussemburgo	1997	0,0	0,0	4,1	2,6
Olanda	1997	9,7	6,5	3,9	5,0
Portogallo	1998	29,3	12,8	7,3	10,2
Spagna	1995	15,5	7,3	4,3	5,6
Svezia	1996	6,0	3,0	3,6	3,6
Regno Unito	1997	9,0	3,8	3,0	3,6

**Tavola 8.10 - Morti per traumatismi ed avvelenamenti per classe d'età per 100.000 abitanti della stessa età.
MASCHI e FEMMINE**

Paesi	Anno di riferimento	Classi d'età			
		0 anni	1-4 anni	5-14 anni	0-14 anni
Austria	1998	6,0	8,2	6,2	6,7
Belgio	1994	25,0	8,2	9,6	10,2
Danimarca	1996	11,4	6,6	6,9	7,2
Finlandia	1996	14,3	5,7	8,0	7,8
Francia	1996	19,8	10,6	6,2	8,2
Germania	1997	11,3	8,3	5,2	6,3
Grecia	1997	22,0	7,8	7,6	8,5
Irlanda	1996	4,1	5,9	7,2	6,7
Italia	1997	8,1	4,8	4,7	4,9
Lussemburgo	1997	0,0	4,4	4,0	3,9
Olanda	1997	8,9	7,7	5,8	6,5
Portogallo	1998	29,4	14,2	11,3	13,3
Spagna	1995	17,4	8,9	6,2	7,4
Svezia	1996	4,9	4,0	4,3	4,3
Regno Unito	1997	10,6	5,0	4,5	5,1

9. La prescuola

Tavola 9.1 - Bambini iscritti alla prescuola per 100 bambini residenti dell'età di riferimento e sesso

Paesi	Anno scolastico	Maschi	Femmine	Totale
Austria	1996-97	79,5	78,6	79,1
Belgio	1995-96	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	1995-96	83,1	82,9	83,0
Finlandia	1996-97	43,8	43,6	43,7
Francia	1996-97	83,5	83,4	83,4
Germania	1996-97	89,4	88,5	88,9
Grecia	1996-97	62,5	63,5	63,0
Irlanda	1996-97	n.d.	n.d.	n.d.
Italia	1996-97	93,6	92,4	93,0
Lussemburgo	1996-97	n.d.	n.d.	92,1
Olanda	1996-97	98,8	99,5	99,1
Portogallo	1995-96	58,8	56,3	57,6
Spagna	1996-97	71,2	71,9	71,5
Svezia	1996-97	67,8	71,3	69,5
Regno Unito ^(a)	1996-97	29,2	29,0	29,1

(a) Dal 1992/1993 parte degli iscritti alla prescuola sono stati inclusi nelle statistiche della scuola primaria.

È questo il motivo per cui i valori relativi al Regno Unito sono così bassi.

n.d.: dato non disponibile

Tavola 9.2 - Numero di insegnanti per 100 bambini iscritti alla prescuola

Paesi	Anno scolastico di riferimento	N. di insegnanti per 100 bambini iscritti
Austria	1996-97	6,0
Belgio	1993-94	5,7
Danimarca	1994-95	9,5
Finlandia	1996-97	8,6
Francia	1996-97	4,3
Germania	1996-97	5,0
Grecia	1996-97	6,6
Irlanda	1996-97	4,2
Italia	1996-97	7,2
Lussemburgo	1996-97	5,9
Olanda	1996-97	n.d.
Portogallo	1993-94	5,3
Spagna	1995-96	5,2
Svezia	1996-97	5,0
Regno Unito	1996-97	3,4

n.d.: dato non disponibile

10. L'istruzione

**Tavola 10.1 - Tasso netto di iscrizione alla scuola primaria per sesso.
Anno scolastico 1996-97**

Paesi	Maschi	Femmine	Totale
Austria	n.d.	n.d.	n.d.
Belgio	99	98	98
Danimarca	99	99	99
Finlandia	98	98	98
Francia	100	100	100
Germania	86	87	86
Grecia	90	90	90
Irlanda	91	93	92
Italia	100	100	100
Lussemburgo	n.d.	n.d.	n.d.
Olanda	100	99	100
Portogallo	n.d.	n.d.	n.d.
Spagna	100	100	100
Svezia	100	100	100
Regno Unito	98	99	99

n.d.: dato non disponibile

Tavola 10.2 - Numero di insegnanti per 100 alunni iscritti alla scuola primaria

Paesi	Anno scolastico di riferimento	N. di insegnanti per 100 alunni iscritti
Austria	1996-97	8,2
Belgio	1995-96	8,2
Danimarca	1995-96	9,8
Finlandia	1996-97	5,6
Francia	1996-97	5,3
Germania	1996-97	5,7
Grecia	1996-97	7,2
Irlanda	1996-97	4,5
Italia	1996-97	10,3
Lussemburgo	1996-97	6,6
Olanda	1996-97	6,9
Portogallo	1995-96	9,0
Spagna	1996-97	6,0
Svezia	1996-97	8,7
Regno Unito	1996-97	5,3

**Tavola 10.3 - Tasso netto di iscrizione alla scuola secondaria.
Anno scolastico 1996-97**

Paesi	Maschi	Femmine	Totale
Austria	88	89	88
Belgio	89	87	88
Danimarca	87	89	88
Finlandia	93	94	93
Francia	94	95	95
Germania	88	89	88
Grecia	85	88	87
Irlanda	84	88	86
Italia	80	83	81
Lussemburgo	65	70	68
Olanda	90	91	91
Portogallo	74	81	78
Spagna	n.d.	n.d.	n.d.
Svezia	99	99	99
Regno Unito	90	93	91

n.d.: dato non disponibile

Tavola 10.4 - Numero di insegnanti per 100 studenti iscritti alla scuola secondaria

Paesi	Anno scolastico di riferimento	N. di insegnanti per 100 studenti iscritti
Austria	1996-97	10,1
Belgio	1995-96	12,0
Danimarca	1995-96	11,4
Finlandia		n.d.
Francia	1996-97	8,1
Germania	1996-97	6,5
Grecia	1996-97	8,6
Irlanda	1996-97	7,0
Italia	1996-97	12,2
Lussemburgo	1996-97	9,8
Olanda	1996-97	4,9
Portogallo		n.d.
Spagna	1996-97	7,0
Svezia	1996-97	9,5
Regno Unito	1996-97	9,1

n.d.: dato non disponibile

Tavola 10.5 - Spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al Prodotto interno lordo - Anno scolastico 1997/1998

Paesi	Percentuale sul PIL
Austria	6,5
Belgio	5,2
Danimarca	6,8
Finlandia	6,3
Francia	6,3
Germania	5,7
Grecia	4,9
Irlanda	5,0
Italia	4,8
Lussemburgo ^(a)	4,0
Olanda	4,7
Portogallo	5,8
Spagna	5,7
Svezia	6,9
Regno Unito ^(b)	5,4

(a) Dato relativo al 1996

(b) Dato relativo al 1995

11. L'AIDS pediatrico

Tavola 11.1 - Tasso medio annuo di AIDS pediatrico per 1.000.000 di abitanti di 0-14 anni

Paesi	Anno di riferimento	Tasso medio annuo di AIDS pediatrico
Austria	1997-1999	0,5
Belgio	1997-1999	3,1
Danimarca	1997-1999	0,7
Finlandia	1997-1999	0,7
Francia	1996-1998	4,8
Germania	1997-1999	0,3
Grecia	1997-1999	1,8
Irlanda	1997-1999	2,4
Italia	1997-1999	3,6
Lussemburgo	1997-1999	4,2
Olanda	1997-1999	1,0
Portogallo	1997-1999	3,9
Spagna	1997-1999	7,4
Svezia	1997-1999	0,6
Regno Unito	1997-1999	3,9
Unione europea	1996-1998	3,6

Tavola 11.2 - Casi di AIDS pediatrico per 100 casi di AIDS - Anni 1996-1999

Paesi	Casi di AIDS pediatrico per 100 casi di AIDS			
	1996	1997	1998	1999
Austria	1,4	0,8	0,9	0,0
Belgio	1,4	10,3	1,2	1,2
Danimarca	1,2	0,9	0,0	1,4
Finlandia	0,0	5,9	0,0	10,0
Francia	1,4	0,8	3,0	n.d.
Germania	0,5	0,4	0,2	0,5
Grecia	2,3	0,8	3,5	1,5
Irlanda	0,0	3,2	9,8	2,4
Italia	1,2	0,9	1,6	0,8
Lussemburgo	0,0	10,0	0,0	0,0
Olanda	1,6	0,3	0,3	3,0
Portogallo	1,6	0,4	0,0	1,6
Spagna	1,2	1,1	0,9	1,0
Svezia	4,5	2,6	0,0	1,4
Regno Unito	2,0	3,4	4,6	5,5
Unione europea	1,3	1,2	1,6	1,5

n.d.: dato non disponibile

12. I suicidi

Tavola 12.1 - Tasso di suicidio per classe d'età e sesso per 100.000 abitanti delle stesse caratteristiche

Paesi	Anno di riferimento	CLASSI D'ETÀ										
		5-14		15-24		Tutte le età		maschi		femmine		totale
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	
Austria	1998	1,2	0,4	0,9	20,2	5,0	12,7	30,0	9,2	19,3		
Belgio	1994	1,6	0,2	0,9	22,7	3,7	13,4	31,2	11,4	21,1		
Danimarca	1996	0,3	0,0	0,2	13,2	2,4	7,9	24,3	9,8	17,5		
Finlandia	1996	0,9	0,9	0,9	34,0	6,8	20,7	38,7	10,7	24,3		
Francia	1997	0,3	0,3	0,3	13,4	4,3	8,9	28,4	10,1	19,0		
Germania	1998	0,7	0,4	0,6	12,7	3,5	8,2	21,5	7,3	14,2		
Grecia	1997	0,3	0,0	0,2	5,6	0,8	3,3	6,2	1,0	3,6		
Irlanda	1996	1,3	0,0	0,7	25,4	4,5	15,2	19,2	3,5	11,3		
Italia	1997	0,2	0,2	0,2	8,6	1,9	5,3	12,7	3,9	8,2		
Lussemburgo	1997	0,0	0,0	0,0	28,7	4,2	16,7	29,0	9,8	19,4		
Olanda	1997	1,1	0,0	0,6	11,3	4,4	7,9	13,5	6,7	10,1		
Portogallo	1998	0,2	0,0	0,1	3,7	0,8	2,3	8,7	2,7	5,6		
Spagna	1996	0,2	0,4	0,3	8,6	2,3	5,5	12,8	4,3	8,5		
Svezia	1996	0,2	0,4	0,3	12,0	4,6	8,3	20,0	8,5	14,2		
Regno Unito	1997	0,1	0,1	0,1	11,1	2,3	6,8	11,0	3,2	7,1		

13. Le tossicodipendenze

Tavola 13.1 - Prevalenza percentuale dell'uso di differenti tipi di droghe illegali tra studenti di 15-16 anni

Paesi	Anno di riferimento	Numerosità campionaria	Tutte le droghe illegali									
			Cannabis	Solventi	Amfetamine	Ecstasy	Lsd	Cocaina	Eroina			
Austria	1994	2.250	9,9	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,0 ^(a)	n.d.
Belgio	1998	9.211	n.d.	4,4	3,8	6,2	2,1	1,3	0,7	1,3	1,3	0,7
Danimarca	1999	1.557	n.d.	7,5	4,0	3,1	1,0	1,1	1,4	1,1	1,1	1,4
Finlandia	1995	2.300	5,5	4,4	0,5	0,2	0,3	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1
Francia	1997	9.919	27,5	5,5	1,9	2,5 ^(b)	n.d.	1,5	1,4	1,5	1,5	1,4
Germania		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Grecia ^(d)	1998	8.557	11,4	13,7	3,6	1,8	2,6	1,6	0,8	1,6	1,6	0,8
Irlanda	1995	1.849	37,0	n.d.	3,0	9,0	13,0	2,0	2,0	13,0	2,0	2,0
Italia	1999	20.000	n.d.	4,0	2,0	4,0	1,0	4,0	4,0	1,0	4,0	4,0
Lussemburgo ^(e)	1998	660	n.d.	2,1	1,0	1,5	0,0	1,0	0,5	0,0	1,0	0,5
Olanda	1996	10.455	31,7	n.d.	7,8	8,1	n.d.	4,3	1,3	n.d.	4,3	1,3
Portogallo	1995	4.767	4,7	n.d.	n.d.	n.d.	0,2	1,0	0,9	0,2	1,0	0,9
Spagna	1998	18.348	33,9	4,2	4,0	2,9 ^(c)	4,8	4,3	1,0	4,8	4,3	1,0
Svezia	1998	5.455	7,7	8,2	1,1	1,0	1,0	0,6	0,6	1,0	0,6	0,6
Regno Unito	1997	28.756	39,8	4,0	7,3	3,0	3,2	1,5	0,7	3,2	1,5	0,7

(a) Droghe pesanti;

(b) Lsd e ecstasy;

(c) Ecstasy e altre droghe sintetiche

(d) Le amfetamine non sono incluse nella categoria "tutte le droghe illegali"

(e) I dati si riferiscono alla fascia d'età 15-17 anni. Il campione risulta essere molto piccolo, per questo motivo i risultati vanno interpretati con attenzione n.d.: dato non disponibile

80 **Tavola 13.2 - Alcune caratteristiche delle persone trattate per problemi di droga. MASCHI**

Paesi	Anno di riferimento	Età media	Distribuzione per età		
			fino a 25 anni	25-35 anni	35 e più anni
Austria		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Belgio ^(a)	1998	31,2	30,1	56,3	13,6
Danimarca	1998	31,0	23,7	44,7	31,6
Finlandia	1998	26,3	48,9	36,8	14,3
Francia ^(b)	1997	29,9	20,6	57,9	21,5
Germania	1998	28,0	41,6	37,3	21,1
Grecia	1998	32,0	18,9	45,3	35,8
Irlanda	1998	24,6	58,6	34,0	7,4
Italia	1998	30,5	19,1	56,0	24,9
Lussemburgo	1998	27,9	30,7	54,0	15,3
Olanda ^(b)	1998	30,7	23,1	46,6	30,3
Portogallo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Spagna	1998	30,2	22,7	54,8	22,5
Svezia	1998	33,0	23,0	37,0	40,0
Regno Unito ^(c)	1998	27,0	39,5	44,4	16,1

n.d.: dato non disponibile

(a) I dati si riferiscono alla zona francofona

(b) I dati si riferiscono ai soli centri specializzati

(c) I dati si riferiscono alla sola Inghilterra

Tavola 13.3 - Alcune caratteristiche delle persone trattate per problemi di droga. FEMMINE

Paesi	Anno di riferimento	Età media	Distribuzione per età		
			fino a 25 anni	25-35 anni	35 e più anni
Austria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Belgio ^(a)	1998	32,3	30,1	46,0	23,9
Danimarca	1998	31,0	25,9	42,0	32,1
Finlandia	1998	24,1	63,2	25,4	11,4
Francia ^(b)	1997	29,7	23,3	55,0	21,7
Germania	1998	27,4	39,1	34,2	26,7
Grecia	1998	29,5	32,4	35,8	31,8
Irlanda	1998	23,7	65,3	29,7	5,0
Italia	1998	30,3	22,2	52,2	25,6
Lussemburgo	1998	25,9	41,3	54,4	4,3
Olanda ^(b)	1998	30,9	24,1	44,7	31,2
Portogallo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Spagna	1998	29,5	26,0	54,3	19,7
Svezia	1998	33,0	31,0	27,0	42,0
Regno Unito ^(c)	1998	27,0	44,3	39,7	16,0

n.d.: dato non disponibile

(a) I dati si riferiscono alla zona francofona

(b) I dati si riferiscono ai soli centri specializzati

(c) I dati si riferiscono alla sola Inghilterra

Tavola 13.4 - Alcune caratteristiche delle persone trattate per problemi di droga. MASCHI E FEMMINE

Paesi	Anno di riferimento	Età media	Distribuzione per età		
			fino a 25 anni	25-35 anni	35 e più anni
Austria		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Belgio ^(a)	1998	31,5	30,1	53,8	16,1
Danimarca	1998	31,0	24,0	44,0	32,0
Finlandia	1998	25,7	52,7	33,8	13,5
Francia ^(b)	1997	29,8	21,3	57,2	21,5
Germania	1998	27,7	41,1	36,5	22,4
Grecia	1998	31,6	21,0	43,9	35,1
Irlanda	1998	24,3	60,5	32,8	6,7
Italia	1998	30,5	19,5	55,5	25,0
Lussemburgo	1998	27,5	32,6	51,5	15,9
Olanda ^(b)	1998	30,8	23,2	46,4	30,4
Portogallo	1998	28,6	28,3	51,5	20,2
Spagna	1998	30,1	23,2	54,7	22,1
Svezia	1998	33,0	25,0	34,0	41,0
Regno Unito ^(c)	1998	27,0	40,7	43,3	16,0

n.d.: dato non disponibile

(a) I dati si riferiscono alla zona francofona

(b) I dati si riferiscono ai soli centri specializzati

(c) I dati si riferiscono alla sola Inghilterra

Tavola 13.5 - Alcune caratteristiche delle persone trattate per problemi di droga per la prima volta

Paesi	Anno di riferimento	Età media	Distribuzione per età		
			fino a 25 anni	25-35 anni	35 e più anni
Austria		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Belgio ^(a)	1998	26,0	54,0	36,0	10,0
Danimarca	1998	29,0	16,9	46,9	36,2
Finlandia	1998	23,3	66,5	25,8	7,7
Francia ^(b)	1997	28,1	32,5	51,4	16,1
Germania	1998	26,4	60,6	26,2	13,2
Grecia	1998	30,3	31,7	37,1	31,2
Irlanda	1998	22,1	74,3	22,2	3,5
Italia	1998	27,9	37,7	46,1	16,2
Lussemburgo	1998	26,5	33,3	50,0	16,7
Olanda ^(b)	1998	31,2	22,2	45,1	32,7
Portogallo	1998	28,6	28,3	51,5	20,2
Spagna	1998	28,7	34,9	46,0	19,1
Svezia	1998	32,0	31,0	34,0	35,0
Regno Unito		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

n.d.: dato non disponibile

(a) I dati si riferiscono alla zona francofona

(b) I dati si riferiscono ai soli centri specializzati

14. Il consumo di tabacco

**Tavola 14.1 - Percentuale di popolazione che giornalmente fuma sigarette per sesso e classe d'età.
Anno 1995**

Paesi	5-14 anni			Tutte le età		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Austria	49,0	27,0	37,0	37,0	13,0	24,0
Belgio	36,0	28,0	32,0	34,0	28,0	31,0
Danimarca	50,0	45,0	47,0	39,0	37,0	38,0
Finlandia	27,0	13,0	19,0	22,0	18,0	20,0
Francia	51,0	58,0	54,0	39,0	31,0	35,0
Germania ^(a)	39,0	35,0	37,0	30,0	21,0	25,0
Grecia	46,0	36,0	41,0	49,0	29,0	39,0
Irlanda	31,0	31,0	31,0	31,0	28,0	29,0
Italia	29,0	22,0	25,0	33,0	24,0	28,0
Lussemburgo	28,0	34,0	31,0	28,0	28,0	28,0
Olanda	57,0	40,0	48,0	37,0	31,0	34,0
Portogallo	42,0	33,0	38,0	35,0	21,0	28,0
Spagna	33,0	26,0	30,0	39,0	23,0	31,0
Svezia	18,0	25,0	22,0	18,0	25,0	22,0
Regno Unito	28,0	30,0	29,0	29,0	26,0	27,0
Unione europea	37,0	33,0	35,0	33,0	25,0	29,0

(a) I dati tedeschi sono riferiti alla sola Germania Ovest

15. Gli incidenti stradali

Tavola 15.1 - Morti in incidenti stradali per classe d'età per 100.000 abitanti della stessa età - Anno 1998

Paesi	Classi d'età		Tutte le età
	0-14	15-24	
Austria	3,1	21,6	11,9
Belgio	4,8	27,5	14,7
Danimarca	2,1	15,4	9,4
Finlandia	1,7	12,4	7,8
Francia	3,5	28,9	15,2
Germania	2,3	23,1	9,5
Grecia	4,0 ^(a)	35,0 ^(a)	20,9 ^(b)
Irlanda	4,1	22,2	12,4
Italia	1,7	17,4	11,0
Lussemburgo	2,6 ^(c)	34,7 ^(c)	13,5
Olanda	1,5	13,8	6,8
Portogallo	7,9	37,6	24,4
Spagna	3,3	23,2	15,1
Svezia	1,5	8,7	6,0
Regno Unito	1,7	11,3	6,1

(a) Dato riferito all'anno 1995

(b) Dato riferito all'anno 1997

(c) Dato riferito all'anno 1996

Tavola 15.2 - Incidenza percentuale dei morti in incidenti stradali di età 0-14 e 15-24 anni. Anni 1980, 1997 e 1998

Paesi	0-14 anni			15-24 anni		
	1980	1997	1998	1980	1997	1998
Austria	6,6	3,1	4,5	29,5	27,8	21,8
Belgio	5,6	4,0	5,7	28,8	22,1	23,1
Danimarca	7,2	4,9	4,0	31,9	23,9	20,2
Finlandia	6,5	7,8	4,0	17,8	16,9	20,0
Francia	6,6	4,8	4,3	31,4	25,8	25,5
Germania	7,7	3,6	3,9	32,7	27,1	26,7
Grecia	7,0	n.d.	n.d.	22,2	n.d.	n.d.
Irlanda	14,2	5,7	7,4	27,5	28,4	31,4
Italia	6,3	2,5	2,3	21,8	20,1	20,2
Lussemburgo	5,1	5,0	n.d.	27,6	28,3	n.d.
Olanda	10,2	5,7	4,1	30,4	22,3	24,7
Portogallo	n.d.	4,8	5,5	n.d.	23,8	24,2
Spagna	8,0	3,3	3,4	24,0	22,9	23,9
Svezia	8,4	4,4	4,7	20,5	15,0	17,3
Regno Unito	8,0	6,4	5,4	32,1	24,9	22,8

n.d.: dato non disponibile

16. La criminalità e la giustizia

Tavola 16.1 - Percentuale di popolazione minorile imputabile sul totale della popolazione minorile

Paesi	Anno di riferimento	% popolazione minorile imputabile
Austria		n.d.
Belgio	1997	0,0
Danimarca	1997	15,9
Finlandia	1997	16,7
Francia	1998	29,0
Germania	1998	23,2
Grecia	1997	39,6
Irlanda	1997	66,2
Italia	1998	24,2
Lussemburgo		n.d.
Olanda	1997	32,0
Portogallo	1997	13,7
Spagna	1997	27,9
Svezia	1997	15,5
Regno Unito	1997	44,5

n.d.: dato non disponibile

Tavola 16.2 - Delitti^(a) per 1.000 ab., persone denunciate per 1.000 ab. imputabili e minori denunciati per 1.000 minori imputabili

Paesi	Anno di riferimento	Delitti per 1.000 abitanti	Persone denunciate per 1.000 abitanti imputabili	Minori denunciati per 1.000 minori imputabili
Austria		n.d.	n.d.	n.d.
Belgio	1997	80,5	n.d.	n.d.
Danimarca	1997	100,7	n.d.	n.d.
Finlandia	1997	72,8	20,6	43,4
Francia	1998	60,7	16,1	43,5
Germania	1998	78,7	31,0	81,9
Grecia	1997	36,0	34,6	24,3
Irlanda	1997	24,9	9,3	n.d.
Italia	1998	53,7	10,5	9,7
Lussemburgo		n.d.	n.d.	n.d.
Olanda	1997	78,2	16,7	25,0
Portogallo	1997	32,4	11,4	4,5
Spagna	1997	17,7	3,9	n.d.
Svezia	1997	135,2	19,1	n.d.
Regno Unito	1997	87,1	11,8	32,5

(a) Infrazioni al codice penale, ad esclusione delle infrazioni minori alla circolazione stradale e altre infrazioni trascurabili, portate all'attenzione della Polizia o altre forze dell'ordine e registrate da una di esse

n.d.: dato non disponibile

Tavola 16.3 - Minori denunciati per 100 persone denunciate

Paesi	Anno di riferimento	Percentuale di minori denunciati
Austria		n.d.
Belgio		n.d.
Danimarca		n.d.
Finlandia	1997	9,8
Francia	1998	21,8
Germania	1998	14,0
Grecia	1997	6,5
Irlanda		n.d.
Italia	1998	4,6
Lussemburgo		n.d.
Olanda	1997	12,4
Portogallo	1997	1,4
Spagna		n.d.
Svezia		n.d.
Regno Unito	1997	32,5

n.d.: dato non disponibile

Tavola 16.4 - Minori condannati per 100 minori denunciati

Paesi	Anno di riferimento	Minori condannati per 100 minori denunciati
Austria		n.d.
Belgio		n.d.
Danimarca		n.d.
Finlandia	1997	97,3
Francia	1998	19,1
Germania	1998	16,3
Grecia	1997	25,3
Irlanda		n.d.
Italia	1998	15,1
Lussemburgo		n.d.
Olanda	1997	26,0
Portogallo	1997	100,0
Spagna		n.d.
Svezia		n.d.
Regno Unito	1997	64,6

n.d.: dato non disponibile

I numeri
europei

TAVOLE DEI VALORI ASSOLUTI

22
ventidue

Tavole dei valori assoluti

Tavola 1 - Popolazione per sesso - Anno 1999

Paesi	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Austria	3.922.546	4.160.273	8.082.819
Belgio	4.993.718	5.220.034	10.213.752
Danimarca	2.625.421	2.688.156	5.313.577
Finlandia	2.516.075	2.643.571	5.159.646
Francia	28.717.343	30.255.840	58.973.183
Germania	40.004.142	42.032.869	82.037.011
Grecia	5.185.017	5.336.652	10.521.669
Irlanda	1.854.170	1.880.731	3.734.901
Italia	27.967.670	29.644.945	57.612.615
Lussemburgo	211.250	217.950	429.200
Olanda	7.793.271	7.966.954	15.760.225
Portogallo	4.805.170	5.174.280	9.979.450
Spagna	19.261.461	20.132.797	39.394.258
Svezia	4.375.619	4.478.703	8.854.322
Regno Unito	29.157.594	30.122.237	59.279.831
Unione europea	183.390.467	191.955.992	375.346.459

Tavola 2 - Popolazione di 0-17 anni per classe d'età. MASCHI - Anno 1999

Paesi	Classi d'età				Totale
	0-4 anni	5-9 anni	10-14 anni	15-17 anni	
Austria	223.044	241.984	239.420	149.754	854.202
Belgio	296.216	320.397	307.201	188.361	1.112.175
Danimarca	176.937	171.237	148.297	84.345	580.816
Finlandia	155.417	167.495	162.413	102.861	588.186
Francia	1.836.516	1.906.696	1.976.741	1.215.401	6.935.354
Germania	2.025.015	2.256.310	2.380.407	1.420.503	8.082.235
Grecia	260.362	270.328	304.585	214.530	1.049.805
Irlanda	133.046	138.749	154.639	105.271	531.705
Italia	1.367.425	1.452.862	1.472.107	951.466	5.243.860
Lussemburgo	14.770	14.225	12.640	7.311	48.946
Olanda	499.577	508.499	483.044	279.936	1.771.056
Portogallo	283.920	286.500	291.450	205.900	1.067.770
Spagna	987.582	1.011.444	1.108.016	794.952	3.901.994
Svezia	251.848	315.568	278.622	153.466	999.504
Regno Unito	1.872.559	2.000.356	1.960.140	1.128.013	6.961.068
Unione europea	10.384.234	11.062.650	11.279.722	7.002.070	39.728.676

92 Tavola 3 - Popolazione di 0-17 anni per classe d'età. FEMMINE - Anno 1999

Paesi	Classi d'età				Totale
	0-4 anni	5-9 anni	10-14 anni	15-17 anni	
Austria	212.497	230.355	228.001	143.221	814.074
Belgio	282.865	306.456	292.115	179.364	1.060.800
Danimarca	167.748	162.554	140.870	80.988	552.160
Finlandia	149.519	160.816	155.485	98.029	563.849
Francia	1.751.825	1.821.041	1.889.021	1.161.998	6.623.885
Germania	1.919.501	2.143.085	2.255.725	1.344.075	7.662.386
Grecia	244.812	254.767	288.302	202.834	990.715
Irlanda	124.903	132.098	147.297	100.030	504.328
Italia	1.291.367	1.375.496	1.395.374	905.264	4.967.501
Lussemburgo	13.772	13.432	11.941	6.926	46.071
Olanda	476.598	486.053	462.140	266.699	1.691.490
Portogallo	265.850	274.790	279.030	197.820	1.017.490
Spagna	924.229	951.851	1.052.158	756.788	3.685.026
Svezia	239.508	299.301	263.615	145.371	947.795
Regno Unito	1.778.125	1.903.835	1.859.403	1.068.864	6.610.227
Unione europea	9.843.119	10.515.930	10.720.477	6.658.271	37.737.797

Tavola 4 - Popolazione di 0-17 anni per classe d'età. MASCHI e FEMMINE - Anno 1999

Paesi	Classi d'età				Totale
	0-4 anni	5-9 anni	10-14 anni	15-17 anni	
Austria	435.541	472.339	467.421	292.975	1668.276
Belgio	579.081	626.853	599.316	367.725	2172.975
Danimarca	344.685	333.791	289.167	165.333	1132.976
Finlandia	304.936	328.311	317.898	200.890	1152.035
Francia	3.588.341	3.727.737	3.865.762	2.377.399	13.559.239
Germania	3.944.516	4.399.395	4.636.132	2.764.578	1.5744.621
Grecia	505.174	525.095	592.887	417.364	2040.520
Irlanda	257.949	270.847	301.936	205.301	1036.033
Italia	2.658.792	2.828.358	2.867.481	1.856.730	1.0211.361
Lussemburgo	28.542	27.657	24.581	14.237	95.017
Olanda	976.175	994.552	945.184	546.635	3462.546
Portogallo	549.770	561.290	570.480	403.720	2085.260
Spagna	1.911.811	1.963.295	2.160.174	1.551.740	7587.020
Svezia	491.356	614.869	542.237	614.869	1947.299
Regno Unito	3.650.684	3.904.191	3.819.543	2.196.877	1.3571.295
Unione europea	20.227.353	21.578.580	22.000.199	13.660.341	77.466.473

**Tavola 5 - Popolazione per grandi classi d'età (0-14, 15-64, 65 e più).
MASCHI - Anno 1999**

Paesi	Classi d'età			Totale
	0-14	15-64	65 e più	
Austria	704.448	2.749.263	468.835	3.922.546
Belgio	923.814	3.380.273	689.631	4.993.718
Danimarca	496.471	1.800.826	328.124	2.625.421
Finlandia	485.325	1.743.113	287.637	2.516.075
Francia	5.719.953	19.228.293	3.769.097	28.717.343
Germania	6.661.732	28.451.615	4.890.795	40.004.142
Grecia	835.275	3.556.463	793.279	5.185.017
Irlanda	426.434	1.246.117	181.619	1.854.170
Italia	4.292.394	19.534.282	4.140.994	27.967.670
Lussemburgo	41.635	145.554	24.061	211.250
Olanda	1.491.120	5.435.730	866.421	7.793.271
Portogallo	861.870	3.321.440	621.860	4.805.170
Spagna	3.107.042	13.458.054	2.696.365	19.261.461
Svezia	846.038	2.879.433	650.148	4.375.619
Regno Unito	5.833.055	19.498.110	3.826.429	29.157.594
Unione europea	32.726.606	126.428.566	24.235.295	183.390.467

**Tavola 6 - Popolazione per grandi classi d'età (0-14, 15-64, 65 e più).
FEMMINE - Anno 1999**

Paesi	Classi d'età			Totale
	0-14	15-64	65 e più	
Austria	670.853	2.708.389	781.031	4.160.273
Belgio	881.436	3.330.776	1.007.822	5.220.034
Danimarca	471.172	1.754.641	462.343	2.688.156
Finlandia	465.820	1.706.568	471.183	2.643.571
Francia	5.461.887	19.267.514	5.526.439	30.255.840
Germania	6.318.311	27.537.898	8.176.660	42.032.869
Grecia	787.881	3.561.580	987.191	5.336.652
Irlanda	404.298	1.236.661	239.772	1.880.731
Italia	4.062.237	19.533.809	6.048.899	29.644.945
Lussemburgo	39.145	141.542	37.263	217.950
Olanda	1.424.791	5.277.650	1.264.513	7.966.954
Portogallo	819.670	3.457.460	897.150	5.174.280
Spagna	2.928.238	13.433.462	3.771.097	20.132.797
Svezia	802.424	2.788.771	887.508	4.478.703
Regno Unito	5.541.363	19.128.773	5.452.101	30.122.237
Unione europea	31.079.526	124.865.494	36.010.972	191.955.992

**Tavola 7 - Popolazione per grandi classi d'età (0-14, 15-64, 65 e più).
MASCHI e FEMMINE - Anno 1999**

Paesi	Classi d'età			Totale
	0-14	15-64	65 e più	
Austria	1.375.301	5.457.652	1.249.866	8.082.819
Belgio	1.805.250	6.711.049	1.697.453	10.213.752
Danimarca	967.643	3.555.467	790.467	5.313.577
Finlandia	951.145	3.449.681	758.820	5.159.646
Francia	11.181.840	38.495.807	9.295.536	58.973.183
Germania	12.980.043	55.989.513	13.067.455	82.037.011
Grecia	1.623.156	7.118.043	1.780.470	10.521.669
Irlanda	830.732	2.482.778	421.391	3.734.901
Italia	8.354.631	39.068.091	10.189.893	57.612.615
Lussemburgo	80.780	287.096	61.324	429.200
Olanda	2.915.911	10.713.380	2.130.934	15.760.225
Portogallo	1.681.540	6.778.900	1.519.010	9.979.450
Spagna	6.035.280	26.891.516	6.467.462	39.394.258
Svezia	1.648.462	5.668.204	1.537.656	8.854.322
Regno Unito	11.374.418	38.626.883	9.278.530	59.279.831
Unione europea	63.806.132	251.294.060	60.246.267	375.346.459

Tavola 8 - Stranieri residenti e minori stranieri residenti

Paesi	Anno di riferimento	Minori stranieri residenti	Stranieri residenti
Austria	1999	161.122,6	739.837
Belgio	1998	174.345,6	903.120
Danimarca	1999	70.439,2	256.276
Finlandia	1999	20.749	85.060
Francia	1994	916.964,8	3.596.602
Germania	1998	1.703.400	7.365.833
Grecia	1998	8.574,6	165.651
Irlanda	1999	22.729,2	112.856
Italia	1999	229.851	1.270.550
Lussemburgo	1994	32.084,2	132.460
Olanda	1999	162.450	662.290
Portogallo	1998	46.033,4	175.263
Spagna	1999	93.229 ^(a)	801.329
Svezia	1999	114.690,6	499.931
Regno Unito	1997	283.600	2.121.000

(a) Il dato è relativo ai minori di 0-16 anni

Tavola 9 - Numero di matrimoni - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	52.773	46.435	45.212	42.298	41.394	39.143
Belgio	73.261	66.369	64.554	50.552	47.759	44.393
Danimarca	36.376	26.448	31.513	35.953	34.244	34.733
Finlandia	40.730	29.388	24.997	24.464	23.444	24.023
Francia	393.686	334.377	287.099	280.072	284.300	282.100 ^(*)
Germania	575.233	496.603	516.388	427.297	422.776	416.574
Grecia	67.439	62.352	59.052	45.408	60.535	55.489
Irlanda	20.778	21.792	17.838	18.255	15.631	n.d.
Italia	395.509	322.968	319.711	278.611	273.111 ^(*)	276.570 ^(*)
Lussemburgo	2.156	2.149	2.312	2.105	2.007	2.040
Olanda	123.631	90.182	95.649	85.140	85.059	86.956
Portogallo	81.461	72.174	71.654	63.672	65.770	66.598
Spagna	248.205	220.664	220.533	194.084	196.499	202.494
Svezia	43.278	37.569	40.477	33.484	32.313	31.598
Regno Unito	470.987	418.446	375.410	313.713	310.218 ^(*)	n.d.
Unione europea	2.625.503	2.247.916	2.172.399	1.895.108	1.895.060^(*)	n.d.

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 10 - Matrimoni di minorenni per sesso - Anni 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni				1998	Anni			
	1990	1996	1997	1998		1990	1996	1997	1998
	MASCHI								
Austria	43	8	9	5	499	276	229	236	
Belgio	8	5	3	n.d.	400	114	82	156	
Danimarca	5	3	2	5	69	45	42	46	
Finlandia	5	7	12	3	95	53	39	44	
Francia ^(a)	14	12	5	n.d.	639	368	361	n.d.	
Germania	25	70	67	75	1.173	1.165	1.278	1.232	
Grecia	n.d.	146	127	108	3.262	1.334	1.301	1.168	
Irlanda	14	10	n.d.	n.d.	84	42	n.d.	n.d.	
Italia	82	69	56	n.d.	2.293	1.035	889	n.d.	
Lussemburgo	2	0	0	0	24	14	7	7	
Olanda	60	31	28	14	482	221	193	184	
Portogallo	275	183	132	119	3.660	2.026	1.923	1.827	
Spagna	523	262	197	n.d.	4.952	1.779	1.490	n.d.	
Svezia	8	3	6	2	89	65	48	40	
Regno Unito	384	231	202	189	3.178	1.527	1.582	1.419	
	FEMMINE								

(a) L'età al matrimonio è riferita agli anni compiuti mentre per la Francia è quella raggiunta nel corso dell'anno
n.d.: dato non disponibile

Tavola 11 - Numero di divorzi - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	10.356	13.327	16.282	18.079	18.027	17.884
Belgio	6.403	14.457	20.330	28.402	26.746	26.503
Danimarca	9.524	13.593	13.731	12.776	12.774	13.141
Finlandia	6.044	9.464	13.141	13.795	13.507	13.848
Francia	38.949	81.143	105.813	117.382	116.158	115.600 ^(*)
Germania	103.927	141.016	154.786	175.550	187.802	192.416
Grecia	3.492	6.684	6.037	9.360	9.422	9.500 ^(*)
Irlanda ^(a)	-	-	-	-	-	-
Italia	n.d.	11.844	27.682	32.717	33.342	33.510
Lussemburgo	217	582	760	817	1.001	1.017
Olanda	10.317	25.735	28.419	34.871	33.740	32.459
Portogallo	509	5.843	9.216	13.429	14.078	15.278
Spagna	n.d.	n.d.	23.191	32.571	34.147	36.072 ^(*)
Svezia	12.943	19.887	19.357	21.377	21.009	20.761
Regno Unito	63.166	159.676	165.555	171.729	161.087 ^(*)	160.057
Unione europea	265.847	503.251	604.300	682.855	682.840^(*)	688.046^(*)

(a) La possibilità di divorzio in questo Paese è entrata in vigore dal 1996

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 12 - Nati vivi - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	112.301	90.872	90.454	88.809	84.045	81.233
Belgio	142.168	124.398	123.776	116.208	116.244	114.465
Danimarca	70.802	57.293	63.433	67.638	67.636	66.170
Finlandia	64.559	63.064	65.549	60.723	59.329	57.108
Francia	847.783	800.376	762.407	734.338	726.768	740.300
Germania	1.047.737	865.789	905.675	796.013	812.173	785.034
Grecia	144.928	148.134	102.229	100.718	102.038	100.894
Irlanda	64.382	74.064	53.044	50.655	52.311	53.551
Italia	901.472	640.401	569.255	528.103	528.901	515.439
Lussemburgo	4.411	4.169	4.936	5.689	5.503	5.386
Olanda	238.912	181.294	197.965	189.521	192.443	199.408
Portogallo	180.690	158.352	116.383	110.363	113.047	113.510
Spagna	661.065	571.018	401.425	362.626	369.035	361.929
Svezia	110.150	97.064	123.938	95.297	90.502	89.028
Regno Unito	903.907	753.708	798.610	733.375	726.812	716.888
Unione europea	5.495.267	4.629.996	4.379.079	4.040.076	4.046.787	4.000.343

98 Tavola 13 - Nati vivi naturali - Anni 1970, 1980 e 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	14.343	16.153	21.303	24.880	24.208	23.924
Belgio	3.941	5.126	14.373	20.338	n.d.	n.d.
Danimarca	7.811	19.004	29.435	31.302	30.533	29.642
Finlandia	3.766	8.247	16.543	21.484	21.659	21.244
Francia	58.154	91.115	229.107	285.514	290.848	296.500
Germania	75.802	102.921	138.755	136.267	145.833	157.117
Grecia	1.607	2.166	2.214	3.290	3.532	3.842
Irlanda	1.709	3.723	7.767	12.797	13.892	15.153
Italia	19.640	27.456	36.810	43.758	47.244	46.604
Lussemburgo	177	249	631	851	926	941
Olanda	4.968	7.454	22.525	32.192	36.863	41.439
Portogallo	13.244	14.568	17.124	20.597	22.111	22.878
Spagna	8.963	22.414	38.575	42.352	48.400	n.d.
Svezia	20.440	38.558	58.248	51.348	48.945	48.658
Regno Unito	72.670	86.801	222.843	260.391	267.059	269.673
Unione europea	307.235	445.955	856.253	987.361	n.d.	n.d.

n.d.: dato non disponibile

Tavola 14 - Nati vivi da minorenni - Anni 1970, 1980, 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1996	1997	1998
Austria	3.428	2.649	1.283	795	750	744
Belgio	2.323	1.815	797	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	1.481	617	535	205	208	210
Finlandia	1.310	672	366	309	244	254
Francia	15.222	10.614	n.d.	4.041	4.150	n.d.
Germania	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Grecia	3.171	5.496	2.036	1.331	1.264	1.176
Irlanda	458	792	702	768	779	838
Italia	14.199	10.201	4.070	2.811	n.d.	n.d.
Lussemburgo	74	59	33	24	22	21
Olanda	2.854	1.269	983	544	595	630
Portogallo	3.144	5.272	3.089	2.461	2.598	2.473
Spagna	n.d.	12.562	5.688	3.573	3.489	n.d.
Svezia	2.440 ^(a)	875 ^(a)	674	400	397	322
Regno Unito	n.d.	18.931	18.002	17.698	18.214	18.063
Unione europea	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

(a) Il dato si riferisce alla fascia d'età 15-17 anni

n.d.: dato non disponibile

Tavola 15 - Nati vivi naturali da minorenni - Anni 1990 e 1996-1998

Paesi	Anni			
	1990	1996	1997	1998
Austria	862	656	605	602
Belgio	429	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	n.d.	188	192	196
Finlandia	n.d.	288	226	244
Francia	n.d.	3.653	3.781	n.d.
Germania	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Grecia	n.d.	353	378	384
Irlanda	n.d.	748	760	825
Italia	2.971	2.196	n.d.	n.d.
Lussemburgo	n.d.	14	13	15
Olanda	n.d.	435	488	537
Portogallo	n.d.	1.668	1.823	1.758
Spagna	2.770	2.499	2.603	n.d.
Svezia	629	382	371	310
Regno Unito	16.498	16.953	17.439	17.349
Unione europea	n.d.	30.528	28.679	22.220

n.d.: dato non disponibile

Tavola 16 - ivg delle donne con meno di 20 anni e totale ivg

Paesi	Anno di riferimento	ivg delle donne con meno di 20 anni	Totale ivg
Austria		n.d.	n.d.
Belgio	1994	n.d.	11.224
Danimarca	1996	2.339 ^(a)	18.135
Finlandia	1997	1.656	10.238
Francia	1997	18.695	163.985
Germania	1997	12.451	130.890
Grecia	1996	485	12.542
Irlanda		n.d.	n.d.
Italia	1996	11.424	138.925
Lussemburgo		n.d.	n.d.
Olanda	1997	n.d.	22.413
Portogallo		n.d.	n.d.
Spagna	1995	6.695 ^(a)	47.832
Svezia	1997	4.374	31.433
Regno Unito	1996	35.518	181.848

(a) Il dato si riferisce alla sola fascia d'età 15-19

n.d.: dato non disponibile

100 Tavola 17 - Nati morti - Anni 1970, 1980, 1990 e 1995-1997

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1995	1996	1997
Austria	1.141	602	325	389	399	363
Belgio	1.616	990	682	553 ^(*)	n.d.	n.d.
Danimarca	604	253	298	318	324	n.d.
Finlandia	519	268	209	188	162	221
Francia	11.469	6.942	4.488	3.859	3.689	n.d.
Germania	10.852	4.954	3.202	3.405	3.573	3.510
Grecia	1.922	1.368	735	645	589	628
Irlanda	904	681	321	315	n.d.	n.d.
Italia	14.109	5.453	3.103	1.945	2.127	n.d.
Lussemburgo	43	23	21	24	16	28
Olanda	2.588	1.205	1.139	947	961	985
Portogallo	3.826	1.886	1.008	587	594	506
Spagna	11.847	4.460	1.617	1.254	1.422	n.d.
Svezia	926	436	443	350	n.d.	314
Regno Unito	12.044	5.502	3.721	4.144	4.075	n.d.
Unione europea	74.410	35.023	21.312	18.923	n.d.	n.d.

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 18 - Morti nella prima settimana di vita - Anni 1970, 1980, 1990 e 1995-1997

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1995	1996	1997
Austria	1.887	685	297	221	233	181
Belgio	1.727	775	424	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	671	262	229	207	223	n.d.
Finlandia	590	264	200	124	138	128
Francia	8.591	3.495	1.875	1.584	2.334	n.d.
Germania	15.958	5.582	2.488	1.839	1.867	1.779
Grecia	2.099	1.660	492	418	371	347
Irlanda	680	426	216	187	160 ^(*)	154
Italia	14.477	6.044	2.884	1.792	1.781	n.d.
Lussemburgo	67	18	13	14	n.d.	10
Olanda	1.914	812	776	588	648	547
Portogallo	2.901	1.949	664	389	356	316
Spagna	9.054 ^(*)	3.799	1.426	943	915	n.d.
Svezia	892	419	366	224	171	179
Regno Unito	9.700	4.700	2.809	n.d.	2.314	n.d.
Unione europea	71.208^(*)	30.890	15.159	n.d.	n.d.	n.d.

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 19 - Morti nel primo mese di vita - Anni 1970, 1980, 1990 e 1995-1997

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1995	1996	1997
Austria	2.142	851	401	298	306	265
Belgio	2.022	938	520	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	777	318	289	261	266	n.d.
Finlandia	676	323	245	166	179	164
Francia	10.741	4.603	2.708	2.112	2.912	n.d.
Germania	17.979	6.976	3.377	2.433	2.388	2.350
Grecia	2.845	2.052	666	587	526	503
Irlanda	821	498	255	227	197 ^(*)	196
Italia	18.551	7.209	3.598	2.410	n.d.	n.d.
Lussemburgo	74	22	21	19	n.d.	12
Olanda	2.258	1.025	953	732	796	705
Portogallo	4.393	2.447	815	508	464	462
Spagna	11.548	4.854	1.997	1.285	1.266	n.d.
Svezia	1.007	482	435	297	242	214
Regno Unito	11.300	5.800	3.616	n.d.	2.970	n.d.
Unione europea	87.134	38.398	19.896	11.335	n.d.	n.d.

(*) Valori stimati

n.d.: dato non disponibile

Tavola 20 - Morti nel primo anno di vita - Anni 1970, 1980, 1990 e 1995-1997

Paesi	Anni					
	1970	1980	1990	1995	1996	1997
Austria	2.908	1.303	709	481	451	398
Belgio	2.999	1.510	985	700 ^(*)	652 ^(*)	705 ^(*)
Danimarca	1.005	484	473	353	376	351
Finlandia	854	481	368	248	242	232
Francia	15.437	8.010	5.599	3.545	3.501	3.500 ^(*)
Germania	23.547	10.779	6.385	4.053	3.962	3951
Grecia	4.290	2.658	993	827	730	657
Irlanda	1.255	821	434	309	280	324 ^(*)
Italia	26.639	9.320	4.654	3.257	3.109	2.894 ^(*)
Lussemburgo	110	48	36	30	28	23
Olanda	3.045	1.557	1.397	1.041	1.086	968
Portogallo	10.027	3.852	1.279	805	758	727
Spagna	18.595	7.048	3.050	1.996	2.008	1.856
Svezia	1.212	671	739	429	377	328
Regno Unito	16.700	9.100	6.272	4.522	4.466	4.253
Unione europea	128.623	57.642	33.373	22.596	22.026	21.167

(*) Valori stimati

102 Tavola 21 - Morti di 0-14 anni per classe d'età. MASCHI

Paesi	Anno di riferimento	Classi d'età			Totale
		0 anni	1-4 anni	5-14 anni	
Austria	1998	223	52	67	342
Belgio	1998	327	75	104	506
Danimarca	1998	161	56	46	263
Finlandia	1998	133	26	46	205
Francia	1997	1.979	438	721	3.138
Germania	1998	2.088	464	705	3.257
Grecia	1998	371	59	98	528
Irlanda	1998	197	35	48	280
Italia	1997	1.638	295	550	2.483
Lussemburgo	1998	15	3	5	23
Olanda	1998	613	126	158	897
Portogallo	1998	387	133	221	741
Spagna	1997	1.049	264	421	1.734
Svezia	1998	186	49	87	322
Regno Unito	1998	2.327	463	626	3.416

Tavola 22 - Morti di 0-14 anni per classe d'età. FEMMINE

Paesi	Anno di riferimento	Classi d'età			Totale
		0 anni	1-4 anni	5-14 anni	
Austria	1998	177	46	57	280
Belgio	1998	264	67	101	432
Danimarca	1998	148	35	36	219
Finlandia	1998	106	17	37	160
Francia	1997	1.460	356	470	2.286
Germania	1998	1.578	383	465	2.426
Grecia	1998	303	60	70	433
Irlanda	1998	133	29	43	205
Italia	1997	1.335	341	377	2.053
Lussemburgo	1998	12	5	3	20
Olanda	1998	422	84	96	602
Portogallo	1998	296	107	144	547
Spagna	1997	807	219	322	1.348
Svezia	1998	130	27	64	221
Regno Unito	1998	1.752	347	428	2.527

Tavola 23 - Morti di 0-14 anni per traumatismi e avvelenamenti per classe d'età. MASCHI

Paesi	Anno di riferimento	Classi d'età			Totale
		0 anni	1-4 anni	5-14 anni	
Austria	1998	3	17	30	50
Belgio	1994	17	25	72	114
Danimarca	1996	4	15	27	46
Finlandia	1996	5	3	36	44
Francia	1996	87	189	317	593
Germania	1997	53	162	318	533
Grecia	1997	13	19	56	88
Irlanda	1996	0	9	31	40
Italia	1997	24	62	190	276
Lussemburgo	1997	0	1	1	2
Olanda	1997	8	35	73	116
Portogallo	1998	17	35	89	141
Spagna	1995	37	84	190	311
Svezia	1996	2	12	28	42
Regno Unito	1997	45	96	236	377

Tavola 24 - Morti di 0-14 anni per traumatismi e avvelenamenti per classe d'età. FEMMINE

Paesi	Anno di riferimento	Classi d'età			Totale
		0 anni	1-4 anni	5-14 anni	
Austria	1998	2	13	28	43
Belgio	1994	13	16	44	73
Danimarca	1996	4	3	13	20
Finlandia	1996	4	12	16	32
Francia	1996	55	117	161	333
Germania	1997	37	103	162	302
Grecia	1997	9	13	34	56
Irlanda	1996	2	3	13	18
Italia	1997	19	42	83	144
Lussemburgo	1997	0	0	1	1
Olanda	1997	9	25	36	70
Portogallo	1998	16	27	41	84
Spagna	1995	28	55	98	181
Svezia	1996	3	7	19	29
Regno Unito	1997	32	56	110	198

Tavola 25 - Bambini iscritti alla prescuola per sesso

Paesi	Anno scolastico di riferimento	Maschi	Femmine	Totale
Austria	1996-97	116.125	108.909	225.034
Belgio	1995-96	219.895	208.239	428.134
Danimarca	1995-96	107.300	101.705	209.005
Finlandia	1996-97	58.698	55.998	114.696
Francia	1996-97	1.254.819	1.196.391	2.451.210
Germania	1996-97	1.207.780	1.135.740	2.343.520
Grecia	1996-97	67.730	65.016	132.746
Irlanda	1996-97	59.437	56.132	115.569
Italia	1996-97	820.056	764.227	1.584.283
Lussemburgo	1996-97	n.d.	n.d.	9.932
Olanda	1996-97	202.675	191.699	394.374
Portogallo	1995-96	100.004	91.526	191.530
Spagna	1996-97	573.245	544.098	1.117.343
Svezia	1996-97	172.986	172.059	345.045
Regno Unito ^(a)	1996-97	234.084	221.765	455.849

(a) Dal 1992/1993 parte degli iscritti alla prescuola sono stati inclusi nelle statistiche della scuola primaria. È questo il motivo per cui i valori relativi al Regno Unito sono così bassi
n.d.: dato non disponibile

Tavola 26 - Insegnanti della prescuola per sesso

Paesi	Anno scolastico di riferimento	Maschi	Femmine	Totale
Austria	1996-97	258	13.171	13.429
Belgio	1993-94	294	23.876	24.170
Danimarca	1994-95	1.500	17.700	19.200
Finlandia	1996-97	359	9.448	9.807
Francia	1996-97	19.801	86.780	106.581
Germania	1996-97	3.822	112.886	116.708
Grecia	1996-97	37	8.752	8.789
Irlanda	1996-97	1.039	3.784	4.823
Italia	1996-97	691	113.539	114.230
Lussemburgo	1996-97	n.d.	n.d.	584
Olanda	1996-97	n.d.	n.d.	n.d.
Portogallo	1993-94	n.d.	n.d.	9.668
Spagna	1995-96	2.660	54.357	57.017
Svezia	1996-97	416	16.925	17.341
Regno Unito	1996-97	0	15.578	15.578

n.d.: dato non disponibile

Tavola 27 - Alunni iscritti alla scuola primaria

Paesi	Anno scolastico di riferimento	Alunni
Austria	1996-97	381.927
Belgio	1995-96	742.796
Danimarca	1995-96	336.690
Finlandia	1996-97	380.932
Francia	1996-97	4.004.704
Germania	1996-97	3.929.690
Grecia	1996-97	652.040
Irlanda	1996-97	358.830
Italia	1996-97	2.810.040
Lussemburgo	1996-97	27.844
Olanda	1996-97	1.230.789
Portogallo	1995-96	850.706
Spagna	1996-97	2.701.941
Svezia	1996-97	674.183
Regno Unito	1996-97	5.328.219

Tavola 28 - Insegnanti della scuola primaria

Paesi	Anno scolastico di riferimento	Insegnanti
Austria	1996-97	31.251
Belgio	1993-94	60.738
Danimarca	1994-95	33.100
Finlandia	1996-97	21.459
Francia	1996-97	211.192
Germania	1996-97	224.517
Grecia	1996-97	46.785
Irlanda	1996-97	16.202
Italia	1996-97	289.504
Lussemburgo	1996-97	1.844
Olanda	1996-97	84.900
Portogallo	1993-94	76.444
Spagna	1995-96	162.112
Svezia	1996-97	58.365
Regno Unito	1996-97	283.492

Tavola 29 - Studenti iscritti alla scuola secondaria

Paesi	Anno scolastico di riferimento	Studenti
Austria	1996-97	793.485
Belgio	1995-96	1.058.998
Danimarca	1995-96	438.809
Finlandia	1996-97	469.933
Francia	1996-97	5.979.690
Germania	1996-97	8.382.335
Grecia	1996-97	817.566
Irlanda	1996-97	389.353
Italia	1996-97	4.500.782
Lussemburgo	1996-97	28.796
Olanda	1996-97	1.415.712
Portogallo	1995-96	945.077
Spagna	1996-97	3.852.102
Svezia	1996-97	829.295
Regno Unito	1996-97	5.094.544

Tavola 30 - Insegnanti della scuola secondaria

Paesi	Anno scolastico di riferimento	Insegnanti
Austria	1996-97	79.806
Belgio	1993-94	126.977
Danimarca	1994-95	50.100
Finlandia		n.d.
Francia	1996-97	483.493
Germania	1996-97	542.383
Grecia	1996-97	70.682
Irlanda	1996-97	27.273
Italia	1996-97	551.381
Lussemburgo	1996-97	2.836
Olanda	1996-97	69.000
Portogallo		n.d.
Spagna	1995-96	270.866
Svezia	1996-97	78.732
Regno Unito	1996-97	464.134

n.d.: dato non disponibile

Tavola 31 - Casi di AIDS pediatrico - Anni 1996-1999

Paesi	Anni			
	1996	1997	1998	1999
Austria	2	1	1	0
Belgio	3	14	2	1
Danimarca	2	1	0	1
Finlandia	0	1	0	1
Francia	69	24	60	n.d.
Germania	9	6	2	3
Grecia	5	2	5	2
Irlanda	0	1	4	1
Italia	65	35	39	17
Lussemburgo	0	1	0	0
Olanda	7	1	1	7
Portogallo	14	4	0	16
Spagna	81	67	37	35
Svezia	7	2	0	1
Regno Unito	37	47	44	43
Unione europea	301	207	195	n.d.

n.d.: dato non disponibile

Tavola 32 - Suicidi per classe d'età e sesso

Paesi	Anno di riferimento	Classi d'età						Tutte le età				
		5-14		15-24		totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
		maschi	femmine	totale	maschi							
Austria	1998	6	2	8	99	24	123	1.177	382	1.559		
Belgio	1994	10	1	11	151	24	175	1.543	588	2.131		
Danimarca	1996	1	0	1	46	8	54	631	261	892		
Finlandia	1996	3	3	6	110	21	131	965	282	1.247		
Francia	1997	12	11	23	534	167	701	8.099	3.040	11.139		
Germania	1998	34	16	50	589	155	744	8.579	3.069	11.648		
Grecia	1997	2	0	2	44	6	50	319	55	374		
Irlanda	1996	4	0	4	82	14	96	345	63	408		
Italia	1997	12	6	18	310	65	375	3.458	1.231	4.689		
Lussemburgo	1997	0	0	0	7	1	8	60	21	81		
Olanda	1997	11	0	11	111	42	153	1.042	528	1.570		
Portogallo	1998	1	0	1	29	6	35	416	140	556		
Spagna	1996	5	8	13	278	70	348	2.451	869	3.320		
Svezia	1996	1	2	3	66	24	90	872	381	1.253		
Regno Unito	1997	3	4	7	411	82	493	3.197	946	4.143		

Tavola 33 - Morti in incidenti stradali per classe d'età - Anni 1980, 1997 e 1998

Paesi	Classi d'età								
	0-14			15-24			Tutte le età		
	1980	1997	1998	1980	1997	1998	1980	1997	1998
Austria	132	34	43	591	307	210	2.003	1.105	963
Belgio	134	54	86	690	302	346	2.396	1.364	1.500
Danimarca	50	24	20	220	117	101	690	489	499
Finlandia	36	34	16	98	74	80	551	438	400
Francia	909	403	387	4.289	2.178	2.271	13.672	8.444	8.918
Germania	1.159	311	304	4.917	2.315	2.083	15.050	8.549	7.792
Grecia	101	n.d.	n.d.	321	n.d.	n.d.	1.445	2.199	2.226
Irlanda	80	27	34	155	134	144	564	472	458
Italia	577	171	145	2.008	1.349	1.278	9.220	6.724	6.326
Lussemburgo	5	3	n.d.	27	17	n.d.	98	60	57
Olanda	203	66	44	606	259	263	1.996	1.163	1.066
Portogallo	n.d.	121	134	n.d.	599	588	2.941	2.521	2.425
Spagna	524	183	202	1.563	1.281	1.426	6.522	5.604	5.957
Svezia	71	24	25	174	81	92	848	541	531
Regno Unito	499	240	194	2001	931	817	6.239	3.743	3.581

n.d.: dato non disponibile

Tavola 34 - Popolazione minorile imputabile

Paesi	Anno di riferimento	Popolazione minorile imputabile
Austria		n.d.
Belgio		n.d.
Danimarca	1997	176.846
Finlandia	1997	194.185
Francia	1998	3.948.151
Germania	1998	3.690.261
Grecia	1997	846.173
Irlanda	1997	702.945
Italia	1998	2.496.345
Lussemburgo		n.d.
Olanda	1997	1.092.979
Portogallo	1997	294.753
Spagna	1997	2.226.174
Svezia	1997	303.854
Regno Unito	1997	6.045.811

n.d.: dato non disponibile

Tavola 35 - Delitti e denunciati

Paesi	Anno di riferimento	Delitti	Denunciati	Minori denunciati
Austria		n.d.	n.d.	n.d.
Belgio	1997	818.759	n.d.	n.d.
Danimarca	1997	531.102	n.d.	n.d.
Finlandia	1997	373.846	85.980	8.426
Francia	1998	3.565.525	788.826	171.787
Germania	1998	6.456.996	2.167.121	302.413
Grecia	1997	377.871	317.808	20.599
Irlanda	1997	90.875	30.767	n.d.
Italia	1998	3.090.912	523.773	24.137
Lussemburgo		n.d.	n.d.	n.d.
Olanda	1997	1.217.300	221.010	27.335
Portogallo	1997	321.643	92.150	1.319
Spagna	1997	693.804	129.207	n.d.
Svezia	1997	1.196.065	137.145	n.d.
Regno Unito	1997	5.131.279	605.135	196.760

n.d.: dato non disponibile

Tavola 36 - Minori condannati

Paesi	Anno di riferimento	Minori condannati
Austria		n.d.
Belgio	1995	706
Danimarca	1997	5.841
Finlandia	1997	8.202
Francia	1998	32.823
Germania	1998	49.275
Grecia	1996	5.218
Irlanda	1997	n.d.
Italia	1998	3.638
Lussemburgo		n.d.
Olanda	1997	7.117
Portogallo	1997	1.321
Spagna	1997	1.342
Svezia	1997	9.967
Regno Unito	1997	127.079

n.d.: dato non disponibile

- CAPITOLO 1** **INDICE DI VECCHIAIA:**
Persone di 65 anni e più per 100 bambini di 0-14 anni
- CAPITOLO 4** **QUOZIENTE DI NUZIALITÀ:**
Rapporto tra i matrimoni celebrati in ciascun paese e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per 1.000
- CAPITOLO 5** **QUOZIENTE DI NATALITÀ:**
Rapporto tra i nati vivi e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per 1.000
- NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA (INDICE DI FECONDITÀ TOTALE):**
Somma dei quozienti specifici calcolati rapportando per ogni età feconda (15-49 anni) i nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile di 15-49 anni
- INDICE DI FECONDITÀ:**
Rapporto tra i nati vivi e l'ammontare della popolazione femminile di 14-49 anni moltiplicato per 1.000
- INDICE DI FECONDITÀ MINORILE:**
Rapporto tra i nati vivi da donne di 14-17 anni e l'ammontare della popolazione femminile della stessa età moltiplicato per 1.000
- CAPITOLO 6** **RISCHIO RELATIVO DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA DELLE DONNE DI ETÀ 14-19 ANNI:**
Rischio di interruzione volontaria di gravidanza nelle donne di età 14-19 anni fatto 1 il rischio di interruzione volontaria di gravidanza nelle donne di età 14-49 anni
- RISCHIO DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA DELLE DONNE DI ETÀ 14-19 ANNI:**
 $(IVG_{14-19}) / (IVG_{14-19} + parti_{14-19})$
- RISCHIO DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA DELLE DONNE DI ETÀ 14-49 ANNI:**
 $(IVG_{14-49}) / (IVG_{14-49} + parti_{14-49})$

CAPITOLO 7

NATI-MORTALITÀ:

Nati-morti per 1.000 nati

QUOZIENTE DI MORTALITÀ PERinataLE:

Nati-morti e morti nel corso della prima settimana di vita del bambino per 1.000 nati

QUOZIENTE DI MORTALITÀ NEONATALE:

Morti nel corso delle prime quattro settimane di vita del bambino per 1.000 nati vivi

QUOZIENTE DI MORTALITÀ INFANTILE:

Morti nel primo anno di vita del bambino per 1.000 nati vivi

CAPITOLO 10

TASSO NETTO DI ISCRIZIONE^(a):

Iscritti alla scuola primaria/secondaria nelle età di riferimento del ciclo per 100 bambini/ragazzi della stessa età

(a) Non essendo disponibile per l'Italia la distribuzione degli iscritti per età si è ricorsi a una diversa modalità di calcolo del tasso netto di iscrizione così fatta: iscritti a.s. 1996/1997 - ripetenti a.s. 1996/1997 / popolazione scolastica di riferimento x 100

Dati di riferimento

Tavola 1 - Età di ingresso e durata della prescuola^(*)

Paesi	Ingresso	Durata
Austria	3	3
Belgio	3	3
Danimarca	3	4
Finlandia	3	4
Francia	2	4
Germania	3	3
Grecia	4	2
Irlanda	4	2
Italia	3	3
Lussemburgo	4	2
Olanda	4	2
Portogallo	3	3
Spagna	2	4
Svezia	3	4
Regno Unito	3	2

(*) Classificazione Unesco-Isced (International Standard Classification of Education)

Tavola 2 - Età dell'obbligo, età di ingresso e durata delle scuole primaria e secondaria^(*)

Paesi	Età dell'obbligo	Scuola primaria		Scuola secondaria	
		ingresso	durata	ingresso	durata
Austria	6-15	6	4	10	8
Belgio	6-18	6	6	12	6
Danimarca	7-16	7	6	13	6
Finlandia	7-16	7	6	13	6
Francia	6-16	6	5	11	7
Germania	6-18	6	4	10	9
Grecia	6-15	6	6	12	6
Irlanda	6-15	6	6	12	5
Italia ^(**)	6-14	6	5	11	8
Lussemburgo	6-15	6	6	12	7
Olanda	5-18	6	6	12	6
Portogallo	6-15	6	6	12	6
Spagna	6-16	6	6	12	6
Svezia	7-15	7	6	13	6
Regno Unito	5-16	5	6	11	7

(*) Classificazione Unesco-Isced (International Standard Classification of Education)

(**) A decorrere dall'anno scolastico 1999-2000 l'obbligo di istruzione è elevato da otto a dieci anni. Fino all'approvazione di un generale riordino del sistema scolastico e formativo l'obbligo di istruzione ha durata novennale (art. 1, legge 20 gennaio 1999, n. 9)

Tavola 3

Sono computati come “decessi” tutti gli infortunati che muoiono sul colpo o entro 30 giorni dall’incidente, con le seguenti eccezioni:

Italia		7 giorni
Francia		6 giorni
Spagna	prima del 1993:	24 ore
Portogallo		24 ore
Grecia	prima del 1996:	3 giorni
Austria	fino al 1991:	3 giorni

Tavola 4 - Raggiungimento dell’età della responsabilità penale^(*)

Paesi	Impunibilità
Austria	n.d.
Belgio	18
Danimarca	15
Finlandia	15
Francia	13
Germania	14
Grecia	12
Irlanda	7
Italia	14
Lussemburgo	n.d.
Olanda	12
Portogallo	16
Spagna	14
Svezia	15
Regno Unito ^(**)	10

() Le età indicate sono quelle applicate normalmente secondo quanto contenuto nei rapporti dei paesi presentati al Comitato sui Diritti dell’Infanzia. In molti casi le età indicate possono essere soggette a deroghe ed essere aumentate o diminuite in speciali situazioni. Pertanto la presente tabella è più indicativa che definitiva*

*(**) Ad eccezione della Scozia dove l’età della responsabilità penale è 8 anni
n.d.: dato non disponibile*

EUROSTAT

- Banca dati NEW CRONOS, Edizione 2001
- Eurostat Yearbook. The statistical guide to Europe. Data 1989-1999
- ESSPROS - Statistic in focus

UNESCO

- www.unescostat.unesco.org

WORDL HEALTH ORGANIZATION (WHO)

- Epidemiological fact sheet - 2000

EUROPEAN MONITORING CENTRE FOR DRUGS AND DRUG ADDICTION

- Extended annual report of the state on the drugs problem in the European Union. Edition 2000
- www.emcdda.org

OECD - ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO

ONU

- The Sixth United Nations Survey of Crime Trends and Operations of Criminal Justice System - Anno 2000

INSEE

- Annuaire statistique de la France

STATISTISCHES BUNDESAMT DEUTSCHLAND

- Statistisches Jahrbuch

GSS (GOVERNMENT STATISTICAL SERVICE)

- Annual Abstract of Statistics

ISTAT

- Annuari statistici vari

INE

- Anuario Estadístico

MINISTERI

- *Ministero della giustizia francese*
Annuaire statistique de la justice
- *Ministero dell'interno francese*
Crimes e Delits constatés en France
- *Ministero della sanità italiano*

AMBASCiate

- *Ambasciata d'Austria in Italia*
- *Ambasciata di Finlandia in Italia*
- *Ambasciata di Francia in Italia*
- *Ambasciata di Grecia in Italia*
- *Ambasciata di Spagna in Italia*

*Finito di stampare nel mese di giugno 2002
presso la tipografia Biemmegraf - Piediripa di Macerata (MC)*

